



Provincia di Lecco

**NETWORK**

Camera di Commercio  
Como-Lecco



## IL SISTEMA OCCUPAZIONALE IN ATTESA ...

9° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale  
del Mercato del Lavoro



KNOWLEDGE THAT INNOVATES



Il rapporto di ricerca è stato curato da

coordinamento scientifico di *Gianni Menicatti*, grafica e impaginazione, *Mariuccia Azzali*

In collaborazione con:

Provincia di Lecco - Direzione Organizzativa VI - Lavoro e Centri per l'Impiego, *Roberto Panzeri*

Provincia di Lecco - Servizio Collocamento disabili e Fasce Deboli, *Cristina Pagano*

Ufficio Studi, Statistica e Osservatori della Camera di Commercio di Como Lecco,  
*Carlo Guidotti, Daniele Rusconi*

L'intero Rapporto è disponibile (<http://sintesi.provincia.lecco.it>)  
sul Portale di Sintesi della **Provincia di Lecco**

e sul sito della **Camera di Commercio di Lecco** ([www.lc.camcom.gov.it](http://www.lc.camcom.gov.it))  
nella sezione dedicata all'informazione economica e statistica

**Maggio 2019**

# INDICE

- 5** Presentazione
- 7** Frena l'espansione del «fattore lavoro»
- 11** Si riduce la partecipazione al lavoro della popolazione lecchese
- 19** Ancora poco dinamico il sistema delle imprese
- 25** Aumento moderato dei posti di lavoro sul territorio lecchese
- 33** Ridotto ricorso agli ammortizzatori sociali - L'attività dell'Unità di crisi della Provincia
- 39** Più qualità nei fabbisogni professionali delle imprese
- 47** Flussi ancora positivi nel mercato del lavoro
- 55** Formazione professionale, scuola e università
- 63** Le azioni promosse dalla Provincia di Lecco
- 74** Le fonti statistiche utilizzate



# PRESENTAZIONE

Con il «9° Rapporto dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro» la Provincia di Lecco, in collaborazione con la nuova Camera di Commercio Como-Lecco e Network Occupazione Lecco, prosegue l'attività di monitoraggio e analisi del sistema occupazionale lecchese; un'attività che nel tempo è stata riconosciuta, sia a livello regionale che nazionale, di particolare rilievo e considerata esemplificativa del ruolo e delle azioni promosse dalle Province a favore del sistema occupazionale e del lavoro.

Come ormai è tradizione, anche quest'anno il Rapporto documenta le dinamiche che si sono manifestate nel mercato del lavoro lecchese, messe a confronto con le tendenze in atto negli ultimi anni, permettendo così una valutazione più completa e articolata degli scenari occupazionali.

Il bilancio annuale per il 2018 - elaborato sulla base di numerose fonti statistiche - è risultato ancora positivo, con valori però inferiori a quelli previsti a inizio anno: un ridimensionamento determinato dal rallentamento dell'economia internazionale i cui effetti si sono manifestati rapidamente nel sistema economico lecchese, un sistema con elevati livelli di apertura internazionale.

Tra i numerosi spunti di analisi e di riflessione che il Rapporto ci offre ne vogliamo indicare tre in particolare: il primo riguarda il mercato del lavoro giovanile che nell'ultimo anno ha registrato segnali positivi e una nuova riduzione della quota di coloro che non studiano né lavorano (NEET); il secondo mette in evidenza il recupero di attrattività delle imprese lecchesi, con riferimento al lavoro, con la conseguente riduzione del flusso di lavoratori - spesso i più qualificati - verso altre realtà territoriali, Milano e la Brianza in primo luogo. Il terzo, infine, fa riferimento al segmento femminile che «vince» il confronto con quello maschile, registrando anche una significativa riduzione del tasso di disoccupazione.

In un sistema imprenditoriale stabile in termini quantitativi va ampliandosi il numero di imprese fortemente orientate all'innovazione, e non solo nel settore manifatturiero. Questo processo andrà sostenuto con azioni, interventi e strumenti frutto della collaborazione fra Istituzioni pubbliche e sistema delle imprese, proseguendo un percorso già iniziato negli ultimi anni in collaborazione con i centri di ricerca presenti sul territorio, a partire dalle sedi locali del CNR e del Politecnico di Milano.

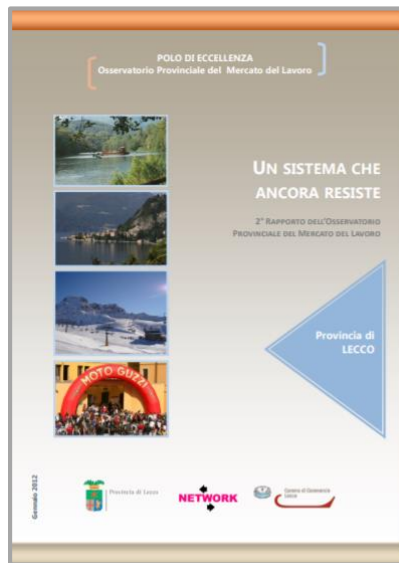
Marco Galimberti  
*Presidente Camera  
di Commercio Como Lecco*

Mauro Gattinoni  
*Presidente Network  
Occupazione Lecco*

Claudio Uselli  
*Presidente Provincia  
di Lecco*



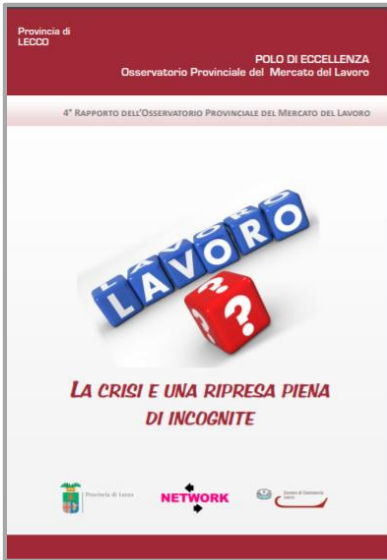
2011



2012



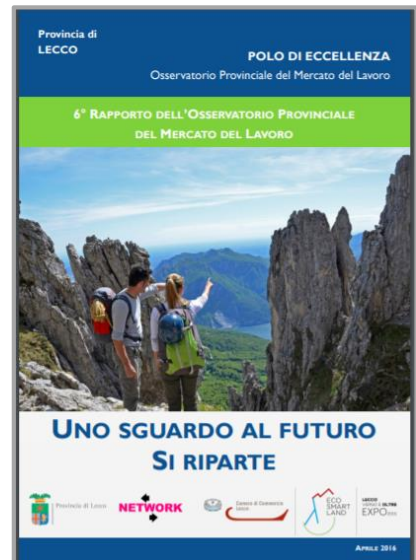
2013



2014



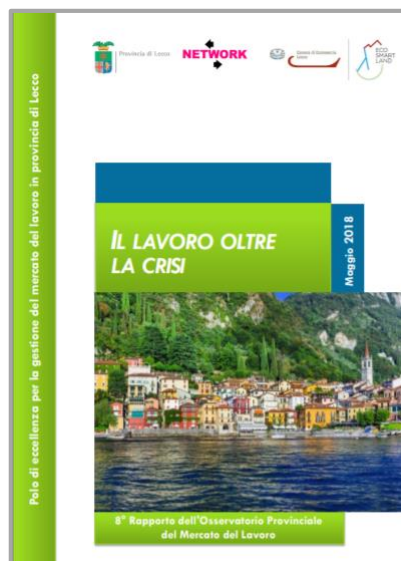
2015



2016



2017



2018



2019



Frena l'espansione del  
«fattore lavoro»



## UN BILANCIO POSITIVO PER IL SISTEMA OCCUPAZIONALE IN PROVINCIA DI LECCO

La crescita occupazionale registrata nel 1° semestre del 2018 si è in parte ridimensionata nei mesi successivi, ma per il «sistema Lecco» il bilancio finale dell'anno mostra ancora un segno positivo (è il 5° consecutivo dopo le perdite - sempre in termini occupazionali - registrate nel sessennio 2008-2013). Il cambio di rotta avvenuto nell'ultimo trimestre dello scorso anno ha interrotto la fase espansiva del sistema occupazionale in atto da tempo e caratterizzata da diffusi processi di qualificazione delle risorse umane all'interno delle imprese manifatturiere e non solo.

Le informazioni disponibili relative ai primi mesi dell'anno in corso, non tutte negative, evidenziano una situazione di incertezza (per l'andamento dei mercati internazionali e, pure, per gli esiti delle politiche nazionali a riguardo delle imprese e del lavoro) che, in attesa di scenari più definiti, riduce di molto la propensione delle imprese a creare nuovi posti di lavoro.

Il rapporto dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro presentato lo scorso anno e relativo alle dinamiche occupazionali del 2017, registrava per il sistema occupazionale lecchese il ritorno ai livelli di 10 anni fa e quindi il superamento della crisi economica e occupazionale, la più pesante degli ultimi 70 anni. Nel 2018, è continuato - seppure con minore intensità - il trend positivo relativo alla produzione industriale e artigianale, alle esportazioni e al tasso di utilizzo degli impianti nel settore manifatturiero; ne ha beneficiato il «fattore lavoro» che - pur affiancando per le diverse componenti dell'occupazione dinamiche positive ad altre negative - ha mantenuto i buoni livelli raggiunti lo scorso anno.

## DINAMICHE NEGATIVE E POSITIVE PER IL MERCATO DEL LAVORO

Tra le dinamiche negative va evidenziata la riduzione dell'occupazione maschile (-2,6%) e la corrispondente crescita delle persone in cerca di lavoro e del relativo tasso di disoccupazione (dal 3,4 al 5,1%). Un dato negativo che non ha trovato uguale riscontro nella componente femminile che registra solo una marginale flessione di livelli occupazionali (-0,3%) ma una contrazione del tasso di disoccupazione (dal 7,6 al 6,4%), oltre che nel numero di donne alla ricerca di un impiego: un risultato quindi positivo, ma da valutare con prudenza considerando un aumento del segmento femminile tra le «non forze di lavoro».

Segnali positivi anche per la fascia giovanile al cui interno si conferma ampiamente diffusa la presenza di studenti nelle scuole secondarie di 2° grado e nel «percorso» di istruzione e formazione professionale; risulta in crescita anche il tasso di passaggio all'università dopo il conseguimento del diploma. Sul versante occupazionale livelli stabili sia per l'occupazione che per la disoccupazione; in leggera riduzione il segmento NEET (nel 2018 pari all'8%) la cui ampiezza si è però decisamente ridotta rispetto alla consistenza rilevata nel 2013 (14%).

In aumento, sempre nel 2018, i movimenti (di entrata e uscita) che caratterizzano il mercato del lavoro; il fabbisogno di personale previsto dalle imprese nel corso dell'anno è aumentato di circa il 23% (rispetto al 2017), per ridimensionarsi in parte nella seconda parte dell'anno a causa della brusca frenata del ciclo economico internazionale; gli avviamenti effettivi registrati dai Centri per l'Impiego registrano una crescita del 6%, dunque un saldo ancora positivo, ma meno consistente rispetto all'anno precedente.

## MAGGIORI OPPORTUNITÀ DI LAVORO SUL TERRITORIO LECCHESE

Alla leggera riduzione del numero di occupati (residenti in provincia) non si affianca una pari riduzione dei posti di lavoro presenti sul territorio (nelle imprese, nelle istituzioni, nelle attività professionali, ecc).



L'aumento (1.000 unità) non è sufficiente ancora sufficiente ad annullare i deficit registrati a partire dal 2009 ma tuttavia significativo per il sistema economico lecchese. La crescita dei posti di lavoro nelle imprese del territorio ha ridotto il segmento dei lavoratori lecchesi con impiego al di fuori della provincia di Lecco. La riduzione dei flussi in uscita riguarda anche le figure professionali «high-skill» che registrano, per il 2018, una quota di assunzioni fuori provincia pari al 48% circa (era il 57% nel 2017 e per molti anni – a partire dal 2010 – tale quota è risultata superiore al 50%). Maggiori opportunità nelle imprese lecchesi anche per le figure «medium skill»: il 62% degli avviamenti è avvenuto in imprese locali a fronte del 53% registrato nel corso del 2017.

Le imprese sono però tornate a segnalare difficoltà di reperimento di figure adeguate, in particolare gli operai specializzati e di addetti con competenze legate alle tecnologie 4.0.

L'aumento dei posti di lavoro sul territorio è in parte determinato dalla espansione – pur se ancora contenuta – dell'occupazione nella P.A. e, ancora, dalla crescita del lavoro autonomo (più nelle attività professionali e nei servizi che non nelle tradizionali attività dell'artigianato e del commercio).

Come negli anni precedenti, la crescita dei posti di lavoro è risultata più consistente nel settore dei servizi (anche se non mancano differenze tra comparto e comparto), che nel manifatturiero, settore che si conferma fondamentale per l'economia lecchese raggruppando oltre il 40% dei posti di lavoro privati, valore che colloca Lecco al vertice tra le province lombarde; rimane ancora negativo il trend nell'edilizia. Il non profit mantiene il livello dei posti di lavoro degli ultimi anni, ma sembra conclusa la fase espansiva che aveva caratterizzato il settore.

## ANCORA DIFFUSO IL RICORSO AL LAVORO «FLESSIBILE»

Non si è interrotto durante l'ultimo anno il processo di flessibilizzazione a riguardo dei contratti di lavoro; la quota di lavoratori occupati con un contratto a tempo determinato o a termine che nel 2017 rappresentavano il 53% degli avviamenti, è scesa solo al 52% nel 2018; tenuto conto anche degli avviamenti con contratto di somministrazione (23%), quelli a tempo indeterminato rappresentano, nel 2018, solo il 21% del totale. La tenuta occupazionale nelle imprese locali trova una ulteriore conferma nei dati relativi al ricorso alla Cassa Integrazione: nel 2018, per il quarto anno consecutivo, è nuovamente diminuita confermandosi - come già nell'anno precedente - sui livelli pre-crisi.

Evoluzione dei principali indicatori riguardanti la struttura e la dinamica dell'occupazione

	2009	2013	2017	2018		2009	2013	2017	2018
Tasso attività	69,5	70,1	73,1	72,1	% NEET	10,0	14,0	9,0	8,0
Tasso occupazione Totale	66,0	64,3	69,2	68,0	Avviamenti x 1.000 attivi	181,1	205,5	219,4	234,7
Tasso occupazione Maschi	76,6	73,3	77,7	74,9	% Avviamenti a tempo indeter.	27,0	20,3	20,3	20,7
Tasso occupazione Femmine	55,1	55	60,5	60,8	% Avviamenti figure «high skill»	36,1	21,4	19,3	19,6
Tasso disoccupazione Totale	4,5	8,0	5,3	5,6	% Assunz. previste fig. «high skill»	23,8	25,6	20,6	19,8
Tasso disoccupazione Maschi	3,3	7,1	3,4	5,1	% Assunz. con diff. reperimento	22,1	9,0	29,5	32,8
Tasso disoccupazione Femmine	6,2	9,3	7,6	6,4	% Assunz. previste di laureati	11,6	18,6	12,4	11,5
% occupati industria	43,2	44,4	41,1	41,1	Ore autorizzate CIG (2009=100)	100,0	83,1	8,3	7,7
% occupati servizi	56,8	55,6	58,9	58,3	Tasso di passaggio università	77,5	69,5	65,4	n.d.
% occupati dipendenti	76,7	78,9	79,5	78,0	Occupati Pubblica Amministr.	12.940	11.950	12.220	12.360
% occupati indipendenti	24,0	21,8	20,5	22,0	Lavoratori attivi nell'edilizia	4.550	3.289	2.499	2.426

## UN «MERCATO» ANCORA DIFFICILE PER I LAUREATI

Il leggero aumento dei livelli occupazionali del segmento giovanile non trova riscontro per i giovani che hanno conseguito un titolo di studio universitario: tale dinamica riguarda il sistema occupazionale di Lecco e provincia. Infatti la domanda espressa dalle imprese lecchesi continua ad essere inferiore all'offerta di giovani alla ricerca di lavoro dopo aver conseguito un livello di istruzione universitario. Il flusso annuale di neolaureati continua ad essere ampiamente superiore alle necessità delle imprese (e negli ultimi anni anche della Pubblica Amministrazione). Va però considerato, sulla base dei dati disponibili, l'inserimento al lavoro dei neo laureati lecchesi in altri contesti regionali (in primo luogo il sistema economico milanese), nazionali ed europei.

## L'ELEVATA PROPENSIONE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE VERSO LA FORMAZIONE

Il sistema formativo lecchese rimane, nonostante alcune criticità strutturali, abbastanza funzionale alle imprese e al sistema economico locale. I dati continuano a segnalare una diffusa propensione verso l'istruzione secondaria di 2° grado, il cui percorso è iniziato dalla quasi totalità degli usciti dal ciclo di 1° grado (scuola media inferiore): l'80% negli indirizzi liceali e tecnici, il restante 20% in quelli professionali e nell'IeFP.

Gli esiti finali sono positivi (conseguimento del diploma o della qualifica professionale): nel 2018 il 70% dei 19enni residenti ha superato l'esame di maturità (cui va aggiunto la quota di qualificati nel ciclo triennale/quadriennale dell'IeFP). L'abbandono scolastico oscilla intorno al 9-10% e l'irregolarità nel percorso di studio (perdita di un anno, cambio di indirizzo, ecc.) è inferiore al 25%.

Il passaggio dalla scuola superiore all'università ha superato (nell'a.a. 2017-2018) il 65%, con quasi due diplomati su tre che iniziano un percorso universitario; un aumento non trascurabile rispetto l'anno precedente (61%). Resta stabile nel 2017 il numero dei laureati triennali (poco più di 1.000), così come quello dei laureati specialistici e magistrali (circa 700).

## RIMANE POSITIVO IL CONTESTO OCCUPAZIONALE PER IL SEGMENTO FEMMINILE

Nonostante il quadro occupazionale sia risultato, nel 2018, meno positivo rispetto al biennio precedente, per il segmento femminile si registrano dinamiche in crescita, o, quantomeno stabili. L'insieme delle donne occupate si riduce dell'1,7% e dell'1,6% quello delle donne attive; un dato positivo è la flessione (-17%) delle donne in cerca di occupazione con il relativo tasso di disoccupazione che scende dal 7,6 al 7,4%. La discreta propensione al lavoro da parte del segmento femminile è però solo in parte collegata alla presenza di un maggior numero di posti di lavoro (femminili) nelle imprese del territorio e nel pubblico impiego che, pur in aumento nel 2018, rimangono considerevolmente al di sotto dell'offerta di lavoro; ne consegue che una quota non indifferente di donne occupate (circa 9-10.000) lavora in imprese o istituzioni al di fuori del territorio provinciale, con disagi in termini di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro. La tenuta dei livelli occupazionali trova riscontro anche nei dati relativi ai flussi nel mercato del lavoro che registrano, per il 2018, un andamento degli avviamenti in crescita e un saldo positivo (anche se più contenuto rispetto all'anno precedente) tra avviamenti e cessazioni del rapporto di lavoro.

Abbastanza positivo si presenta lo scenario a riguardo dell'imprenditorialità femminile: le "imprese rosa" - in gran parte attive nel settore dei servizi e con una presenza poco significativa nel manifatturiero - rimangono stabili nel 2018, attestandosi a circa 4.500 unità.

Si riduce la partecipazione  
al lavoro della popolazione  
lecchese



## **DOPO I LIVELLI RECORD DEL 2017 LEGGERA FLESSIONE DELLA POPOLAZIONE ATTIVA NEL CORSO DEL 2018**

Dinamica negativa per la popolazione attiva residente in provincia di Lecco che registra nel 2018 una flessione pari a -1,3% sull'anno precedente. In valori assoluti nel 2018 si registrano 157.800 unità attive, 2.000 unità in meno rispetto al 2017 (anno record per il territorio lecchese). Rispetto al 2009, primo anno della lunga crisi economica, si registra tuttavia una crescita di 2.300 unità in valore assoluto e del 2,2% in valori %.

I dati elaborati dall'ISTAT rilevano, fra la popolazione attiva, una prevalenza del segmento maschile (56,5%), in crescita nell'ultimo anno (+0,2). La partecipazione femminile è diminuita di 1.100 unità (-1,6%) tornando ai livelli del 2016.

La riduzione della popolazione attiva ha determinato un corrispondente aumento della fascia delle «non forze di lavoro» che, nel 2018, è cresciuta di oltre 1.000 unità.

## **NEL 2018 SI RIDUCE IL TASSO DI ATTIVITÀ COMPLESSIVO, MA LECCO RIMANE NELLE POSIZIONE DI VERTICE IN LOMBARDIA**

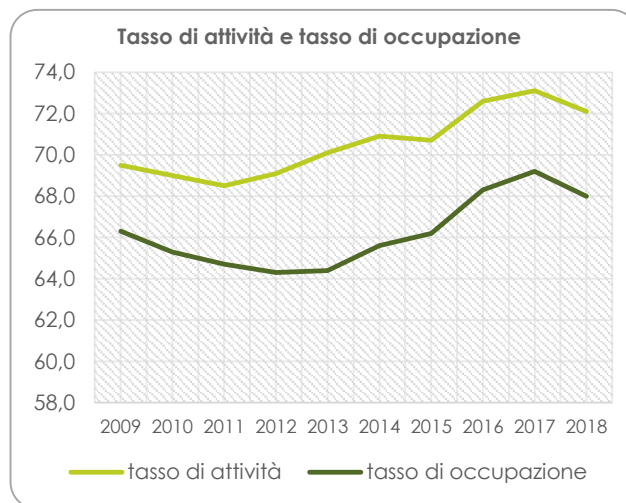
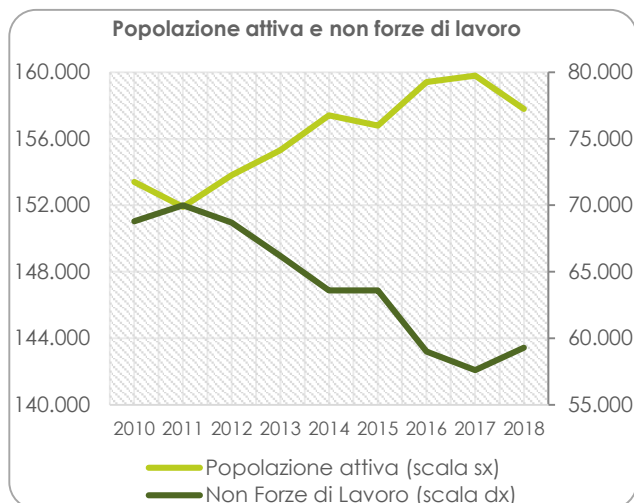
Il tasso di attività - relativo alla provincia di Lecco - è sceso al 72,1% nel 2018, un punto percentuale rispetto al 2017; una flessione in gran parte determinata dalla componente femminile il cui tasso di attività si riduce dal 65,5% a 64,9% (mentre quello maschile registra una lieve flessione scendendo dall'80,5% nel 2017 al 79,1% nell'ultimo anno).

Per livello del tasso di attività complessivo, la provincia di Lecco si posiziona al 3° posto fra le province lombarde (dopo Milano e Varese, a pari merito con Como), registrando il medesimo valore regionale (72,1%).

## **IN FLESSIONE LA POPOLAZIONE RESIDENTE E OCCUPATA, MA LECCO RIMANE SEMPRE TRA LE PROVINCE LEADER A LIVELLO REGIONALE**

Più consistente appare nell'ultimo anno la diminuzione della popolazione occupata: nel 2018 -2.500 unità in valori assoluti con una flessione dell'1,7% rispetto all'anno precedente. Si contrae di conseguenza il tasso di occupazione: quello complessivo passa dal 69,2% (2017) al 68,0%; da registrare però la tenuta del tasso di occupazione femminile (dal 60,5 al 60,8%), mentre abbastanza consistente appare il decremento di quello maschile (dal 77,7 al 74,9% nel 2018).

Il tasso di occupazione totale relativo al 2018 in provincia di Lecco si conferma più elevato rispetto alla media regionale (67,7%) e la provincia mantiene la 2° posizione, dopo Milano, nel ranking delle province lombarde.



**Popolazione attiva in complesso e per genere**

Anno	Totale popolazione attiva		
	Maschi	Femmine	Totale
2010	88.200	65.200	153.400
2011	88.200	63.600	151.900
2012	90.800	63.000	153.800
2013	89.600	65.700	155.300
2014	90.200	67.200	157.400
2015	90.800	66.000	156.800
2016	90.700	68.700	159.400
2017	90.000	69.800	159.800
2018	89.100	68.700	157.800

**Popolazione occupata in complesso e per genere**

Anno	Occupati		
	Maschi	Femmine	Totale
2010	84.600	60.900	145.500
2011	84.700	58.800	143.500
2012	85.300	57.900	143.200
2013	83.300	59.500	142.800
2014	84.400	61.400	145.800
2015	86.300	60.800	147.100
2016	86.500	63.600	150.100
2017	86.900	64.500	151.400
2018	84.600	64.300	148.900

**Popolazione occupata per settore**

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2010	1.700	50.900	11.100	84.000
2011	1.400	53.800	11.400	79.600
2012	1.500	52.200	11.100	79.800
2013	1.400	54.200	10.000	79.100
2014	1.500	51.300	8.700	84.300
2015	1.400	47.400	10.600	87.700
2016	700	52.600	9.500	87.300
2017	500	53.500	8.700	88.700
2018	1.000	52.200	8.900	86.800

**Popolazione occupata per posizione**

Anno	Dipendenti	Indipendenti	Dipendenti	Indipendenti
	V.A.	V.A.	%	%
2010	113.700	31.800	78,1	21,9
2011	112.100	31.400	78,1	21,9
2012	109.700	33.500	76,6	23,4
2013	111.500	31.300	78,1	21,9
2014	112.600	33.200	77,2	22,8
2015	113.700	33.400	77,3	22,7
2016	119.500	30.500	79,7	20,3
2017	120.400	31.000	79,5	20,5
2018	116.100	32.700	78,0	22,0

### **TORNA A SALIRE IL NUMERO DI OCCUPATI AUTONOMI E INDIPENDENTI, MA SI RIDUCE IL SEGMENTO DEI LAVORATORI DIPENDENTI**

I dati elaborati dall'ISTAT fanno anche riferimento alla posizione nella professione e al settore economico degli occupati.

Per quanto riguarda la posizione si registra una forte flessione (-4.300 unità, pari al -3,6%) dell'occupazione dipendente che scende a 116.000 unità (erano 120,5 mila nel 2017). Nell'ultimo anno gli occupati alle dipendenze rappresentano il 78,0% del totale (erano il 79,5% nel 2017 e il 79,7% nel 2016, livello più alto dell'ultimo decennio). Ancora in crescita lo stock degli occupati autonomi e indipendenti, il cui peso sul totale sale dal 20,5% (2017) al 22,0%, con una crescita consistente in valori assoluti pari a 1.700 unità (+5,5%).

### **IN FLESSIONE IL NUMERO DI OCCUPATI NEL SETTORE MANIFATTURIERO E IN QUELLO DEI SERVIZI, IN LEGGERA CRESCITA LE COSTRUZIONI E L'AGRICOLTURA**

Dinamiche di segno opposto si osservano invece all'interno dei macro-settori di attività economica. L'occupazione del settore industriale registra una dinamica negativa (-1.300 unità pari al -2,4%), dopo un biennio espansivo (nel 2016 e 2017 un aumento di 6.100 unità rispetto al 2015). In ripera, invece, gli occupati nel settore delle costruzioni (+ 200 unità, pari al 2,2%).

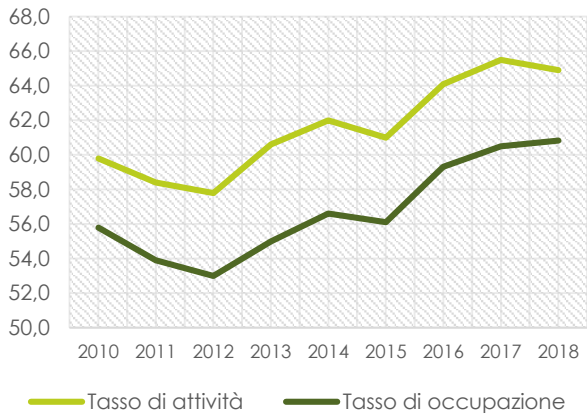
Torna a ridursi dopo la ripresa dello scorso anno, il numero degli occupati nel settore dei servizi (privati e pubblici) che da 88.700 scende a 86.800 unità nel 2018 registrando un decremento percentuale del 2,1% nell'ultimo anno. In espansione (+500 unità) il numero di occupati nel settore agricolo, settore che rimane comunque marginale nel quadro occupazionale della provincia di Lecco (0,7%).

### **ANNO DISCRETAMENTE POSITIVO PER IL SEGMENTO GIOVANILE AL CUI INTERNO SI RIDUCE LA COMPONENTE DEI NEET**

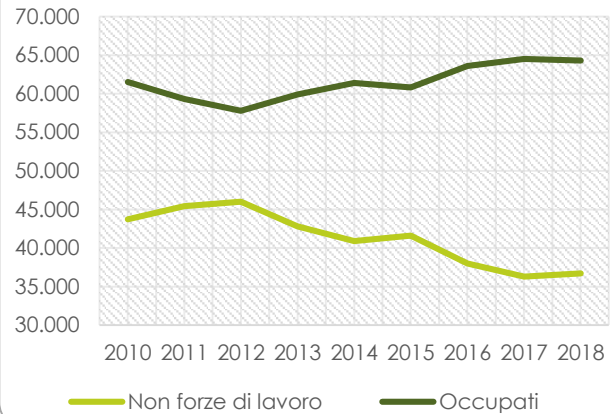
L'indebolimento del quadro occupazionale non ha interessato però il segmento giovanile che registra una sostanziale tenuta dei livelli occupazionali. Il tasso di occupazione giovanile supera - come nell'anno precedente - il corrispondente livello del tasso di occupazione; occorre però considerare che la dinamica dei tassi (di occupazione e di disoccupazione) è fortemente determinata dal segmento della popolazione studentesca che, in provincia di Lecco, rappresenta una quota considerevole, pari al 56% della popolazione con 15-24 anni (ere intorno al 54% nel 2011).

il maggior peso degli studenti ha in parte ridimensionato l'incidenza dei giovani NEET (8% nel 2018 rispetto al 10% nel 2011). Si amplia leggermente il segmento dei giovani occupati (dal 25% nel 2011 al 26% attuale) e si riduce quello dei giovani in cerca di occupazione (dall'11% al 10%).

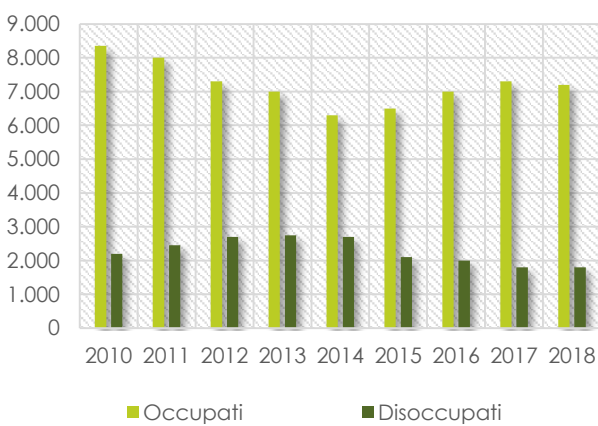
**Tasso di attività e tasso di occupazione femminile**



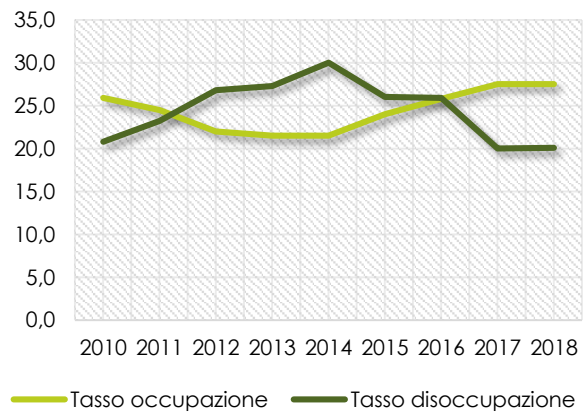
**Donne occupate e non forze di lavoro femminili**



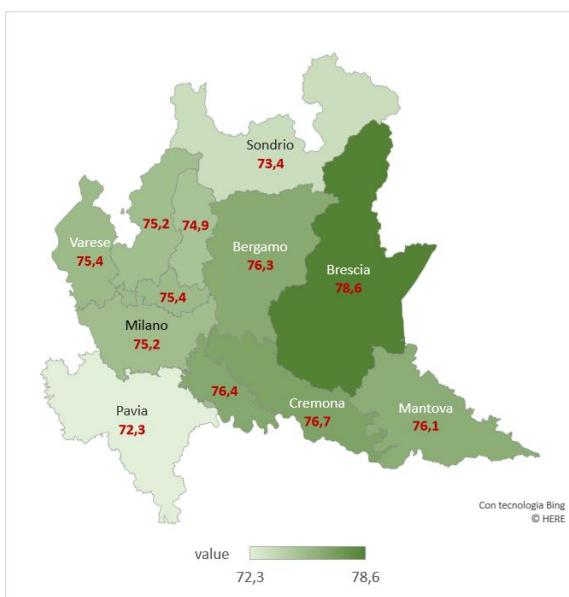
**Giovani con 15/24 anni occupati e in cerca di occupazione (v.a.)**



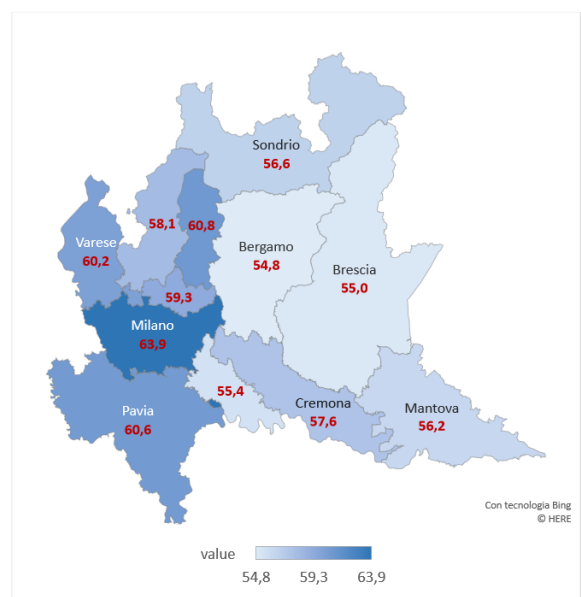
**Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)**



**Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni. Maschi. Anno 2018**



**Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni. Femmine. Anno 2018**



### **AUMENTA IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE DOPO LA RIDUZIONE NEL CORSO DELL'ULTIMO QUADRIENNIO**

La contrazione della popolazione attiva (e in misura più consistente della popolazione occupata) ha determinato una leggera crescita del tasso di disoccupazione dopo un quadriennio di costante riduzione. Il tasso di disoccupazione complessivo elaborato dall'ISTAT si attesta nel 2018 al 5,6% con un aumento di 0,2 punti rispetto al 2017, ma ancora ampiamente al di sotto rispetto al 2013 (quando raggiunse il livello più elevato dell'ultimo ventennio: 8,1%).

Il tasso di disoccupazione lecchese si mantiene al di sotto del livello medio regionale (6,0%), ma è superiore nel 2018 a quello rilevato nelle province di Bergamo, Cremona e Brescia. In valori assoluti le persone in cerca di occupazione, che nel 2017 erano pari a 8.400 unità, salgono nel 2018 a 8.900 unità (una variazione intorno al +6%).

### **IN CRESCITA LA DISOCCUPAZIONE MASCHILE, MENTRE DIMINUISCE QUELLA FEMMINILE, STABILE NEL SEGMENTO DEI GIOVANI**

Sempre con riferimento alla disoccupazione occorre però sottolineare la presenza di dinamiche contrapposte per quanto riguarda il genere. In riduzione quella femminile, sia in termini assoluti (5.300 nel 2017 e 4.400 nel 2018) che in termini di tasso (7,6% nel 2017 e 6,4% nell'ultimo anno). Di contro aumenta la disoccupazione maschile che si attesta a 4.500 unità (rispetto alle 3.100 del 2017) e un tasso di disoccupazione pari al 5,1% (era il 3,4% lo scorso anno).

Un dato positivo è rappresentato dai livelli di disoccupazione giovanile che rimangono inalterati nel corso del 2018 (sia in valori assoluti che nei valori del tasso) rispetto all'anno precedente.

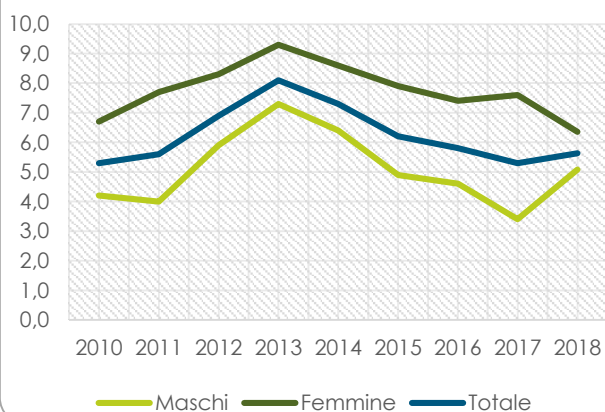


Popolazione in cerca di occupazione in complesso e per genere

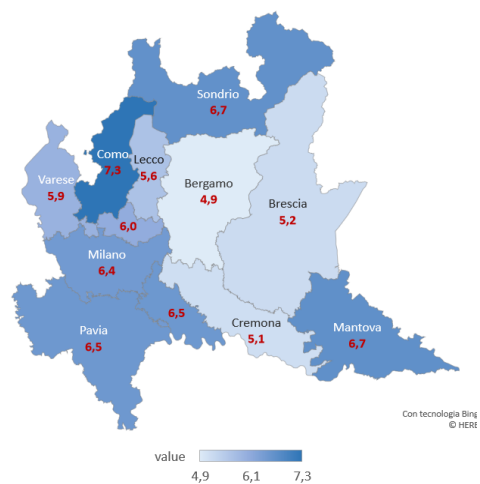
Anno	In cerca di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2009	3.000	4.000	7.000
2010	3.700	4.400	8.100
2011	3.500	4.800	8.300
2012	5.400	5.100	10.500
2013	6.300	6.100	12.400
2014	5.800	5.800	11.600
2015	4.500	5.200	9.700
2016	4.200	5.100	9.300
2017	3.100	5.300	8.400
2018	4.500	4.400	8.900



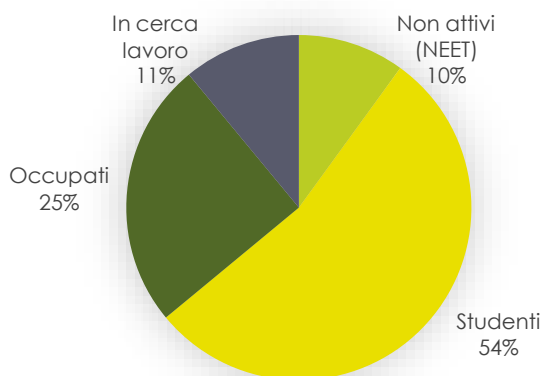
Tasso di disoccupazione totale e per genere



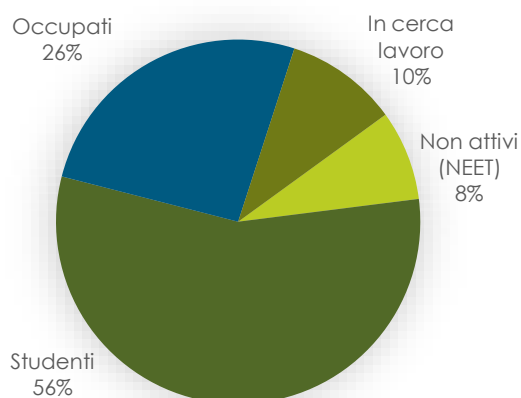
Tasso di occupazione della popolazione > 15 anni. Anno 2018



Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione - anno 2011



Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione - Anno 2018





Ancora poco dinamico il  
sistema delle imprese



## **IN FLESSIONE IL NUMERO DELLE IMPRESE ATTIVE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO**

La dinamica dell'occupazione e dei posti di lavoro è strettamente correlata con la struttura e la dinamica delle imprese attive. Nel 2018 in provincia di Lecco il numero di imprese supera di poco le 23.150 unità (il numero però risulta più elevato considerando anche le unità operative sul territorio lecchese delle imprese stesse). Rispetto all'anno precedente, per le imprese attive si rileva una marginale riduzione (-0,8%), mentre più elevata è la flessione che si registra nel confronto con il 2008 (oltre il -4,5%), anno di riferimento per la misurazione e la valutazione dell'impatto della crisi.

## **LE IMPRESE INDIVIDUALI SI RIDUCONO IN MISURA SUPERIORE RISPETTO ALLE IMPRESE IN FORMA SOCIETARIA**

Nel 2018 - così come negli anni precedenti - si osserva una flessione delle ditte individuali (-1,2%) e pure una riduzione - più contenuta - delle imprese con forma societaria (-0,3%). Nell'ultimo decennio le imprese individuali hanno subito una contrazione intorno al 6%, mentre le società hanno contenuto la dinamica negativa nell'ordine di 3 punti percentuali. Tenuto conto di queste dinamiche il peso delle imprese in forma societaria, che nel 2008 era paria al 45,2%, è salito nel 2018 al 45,8% un aumento decisamente contenuto che conferma la lenta trasformazione del tessuto imprenditoriale lecchese già registrata nei precedenti rapporti.

## **ULTERIORE RIDUZIONE PER L'INSIEME DELLE IMPRESE INDUSTRIALI, MENTRE AUMENTA IL PESO DEL SETTORE DEI SERVIZI**

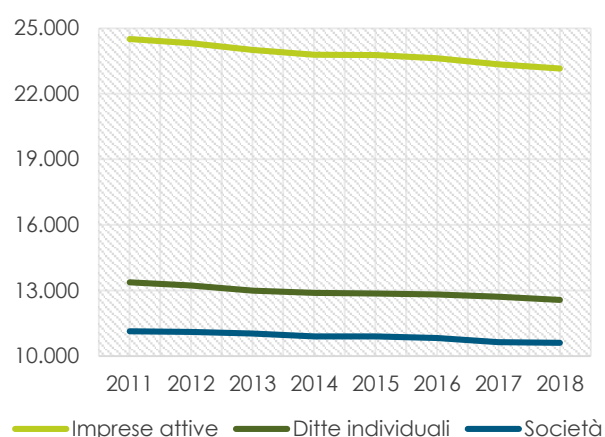
Nel 2018 la riduzione delle imprese ha interessato soprattutto l'industria (settore delle costruzioni incluso) con una flessione pari al -1,5%. Leggerissima variazione positiva per le imprese del settore agricolo dove si mantiene elevata la presenza di imprese agrituristiche. Stabile la consistenza delle imprese del comparto del commercio e del turismo e quelle del comparto dei servizi. Rispetto al 2008 l'incidenza delle imprese operative nel settore manifatturiero e delle costruzioni che era pari al 38,4%, scende al 33,0%; in crescita il peso delle imprese del settore dei servizi che, pari al 56,0% nel 2008 sale al 62,1% nel 2018 (4,9% l'incidenza delle imprese agricole).

Una nota negativa è rappresentata dalla dinamica del tasso di natalità delle imprese; nel 2018 il tasso è nuovamente diminuito passando dal 5,8 al 5,7%. Buono invece l'andamento del tasso di mortalità che dal 7,2% (2017) è sceso al 6,6%. Pur tuttavia rimane negativo il saldo fra natalità e mortalità: un dato che si è ripetuto sistematicamente negli ultimi 4 anni.

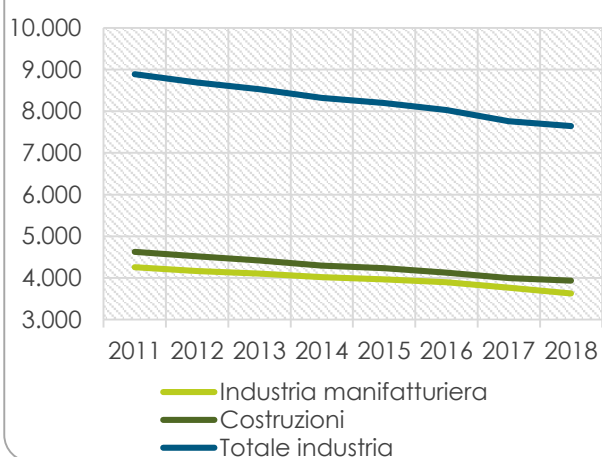
La struttura delle imprese attive

	2017	2018	Var.%
<b>Totale</b>	<b>23.340</b>	<b>23.160</b>	<b>-0,8</b>
- di cui artigiane	8.750	8.630	-1,4
- di cui giovanili	2.160	2.090	-3,2
- di cui femminili	4.500	4.500	0,0
- di cui straniere	1.730	1.770	2,3
- di cui agricole	1.120	1.130	0,9
- di cui industriali	7.760	7.640	-1,5
- di cui nei servizi	14.460	14.390	-0,5

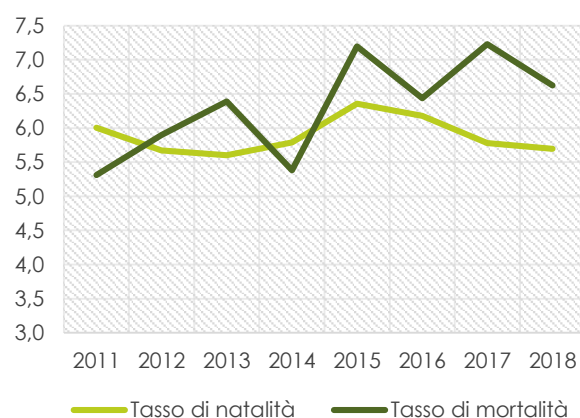
Imprese attive in complesso



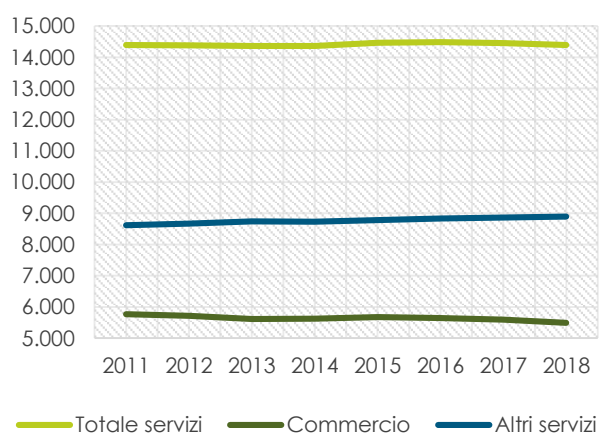
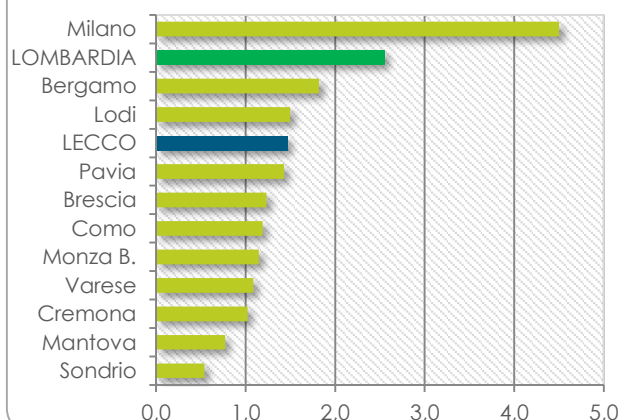
Imprese attive nell'industria



Tasso di natalità e di mortalità delle imprese



Imprese attive nei servizi e nel commercio

Start up Innovative x 1.000 registrate.  
Anno 2018

## FATICANO A DECOLLARE LE FORME DI IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

In provincia di Lecco sono diminuite anche nel 2018 le opportunità e le possibilità di lavoro per i giovani, sia nel segmento imprenditoriale che e in quello del lavoro autonomo e professionale. L'incerta ripresa economica rende sempre complicato l'avvio di nuove imprese promosse dai giovani.

Le informazioni più recenti rilevate dalla Camera di Commercio di Lecco registrano la presenza di circa 2.100 "imprese giovani"; si tratta in gran parte di aziende individuali (l'80% del totale), ma non mancano imprese strutturate: società di persone (8%) e società di capitale (12%). Pur con una quota di imprese giovanili sul totale imprese (8,7%) superiore alla media regionale (8,4%), la provincia di Lecco si posiziona solo all'8° posto nel ranking delle province lombarde.

## LE IMPRESE GIOVANILI PRESENTI IN MISURA RILEVANTE NEL SETTORE DEI SERVIZI «ALLE PERSONE E ALLE IMPRESE»

Nel 2018 le imprese "giovani" rappresentano l'8,7% delle imprese registrate sul territorio lecchese, valore che sale al 12,7% per le femminili e scende al 8,1% per quelle maschili. Il dato complessivo risulta in linea con i valori registrati nell'ultimo triennio (2015-2017).

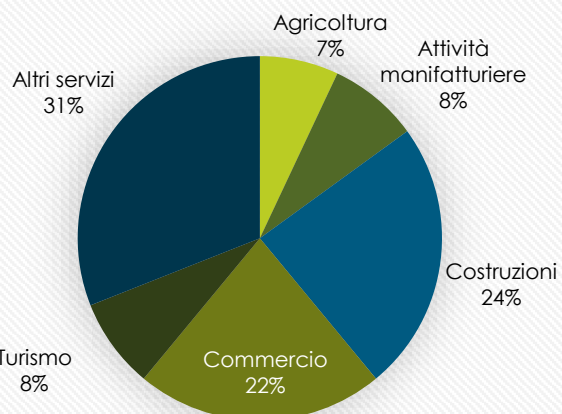
Quasi il 70% delle imprese giovanili opera nel settore dei servizi, a fronte di un 25% circa di imprese nel manifatturiero (circa 160 unità) e nell'edilizia (poco meno di 400 unità); ma non è trascurabile la quota di quelle che svolgono un'attività nel settore agricolo-zootecnico (5%).

La ripartizione per settore di attività economica evidenzia però significative differenze con riferimento al genere: le imprese femminili operano in gran parte nel settore dei servizi (in complesso l'86%, di cui il 22% nel commercio, il 13% nel turismo e ristorazione, con una quota pari al 51% negli altri servizi alle persone e alle imprese). Negli altri settori economici le imprese femminili giovani sono invece particolarmente contenute, con un segmento intorno al 7% nel manifatturiero e ancora più ridotta nell'edilizia (3%) e nel settore agricolo (4%).

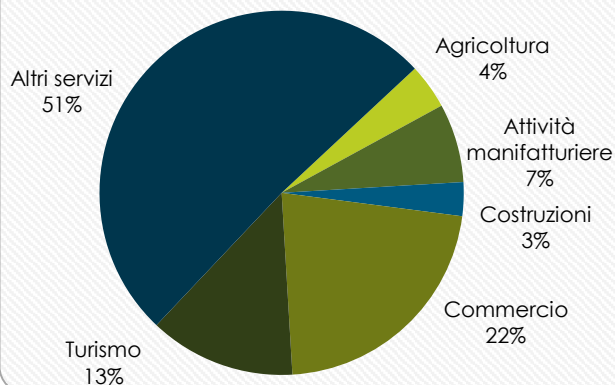
La quota di imprese «giovani» a conduzione maschile nei servizi scende invece al 61% (di cui il 22% nel commercio, l'8% nel turismo e ristorazione e il 31% negli altri comparti).

Sempre con riferimento alle imprese giovanili «maschili», queste risultano concentrate soprattutto nel comparto delle costruzioni (24%, in gran parte imprese individuali), mentre rappresentano una parte marginale nelle attività manifatturiere (8%) ed in quelle agricole-zootecniche (7%).

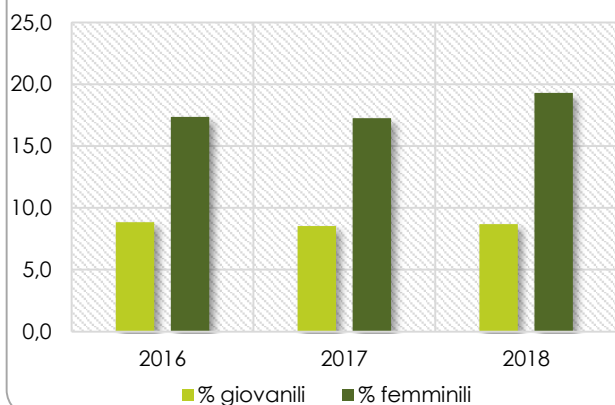
Composizione delle imprese giovanili maschili 2018



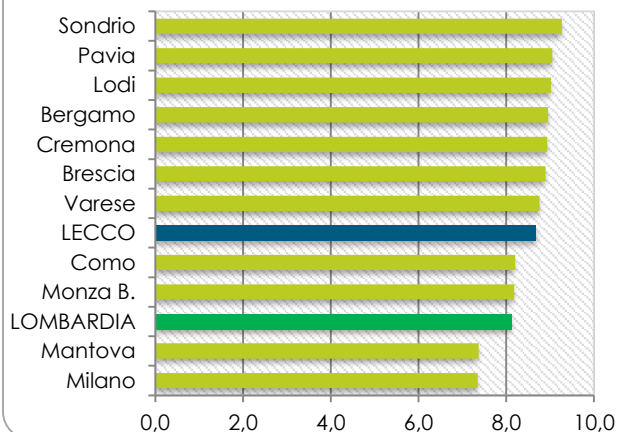
Composizione delle imprese giovanili femminili 2018



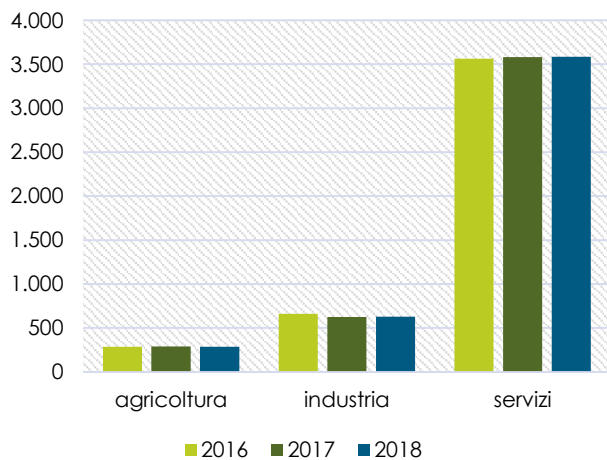
Peso % delle imprese giovanili e femminili sul totale delle imprese registrate



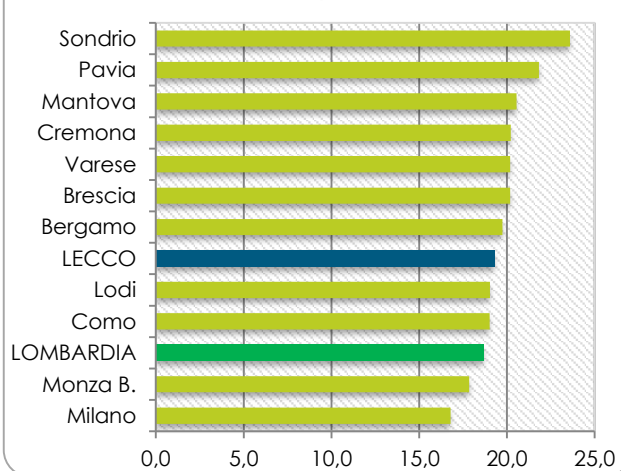
Incidenza % delle imprese giovanili registrate sul totale imprese. Anno 2018



Imprese femminili attive per settore di attività



Incidenza % delle imprese femminili registrate sul totale imprese. Anno 2018







Aumento moderato dei posti  
di lavoro sul territorio lecchese



## **IN LEGGERA CRESCITA I POSTI DI LAVORO PRESENTI SUL TERRITORIO LECCHESE**

Dopo un inizio positivo, nel corso del 2018 con la contrazione dei livelli produttivi, la stabilità nel giro d'affari del commercio e del turismo (e più in generale nei servizi), il rallentamento delle esportazioni, i posti di lavoro presenti nelle imprese lecchesi sono aumentati solo nell'ordine dello 0,3-0,5%.

La dinamica relativa ai posti di lavoro nel settore privato e nella Pubblica Amministrazione in provincia di Lecco appare quindi più sostenuta rispetto a quella dell'occupazione. Infatti, nel corso del 2018 i posti di lavoro, sia alle dipendenze che in posizione autonoma, sono aumentati a fronte di una flessione del numero di occupati. Come nell'anno precedente si tratta di un dato positivo se si considera che una quota di occupati residenti in provincia di Lecco non lavora nelle imprese e nelle istituzioni lecchesi, avendo trovato occasioni opportunità di lavoro al di fuori della provincia.

L'indice di occupazione, elaborato da Unioncamere Lombardia, nel corso delle tradizionali indagini trimestrali, registra per quasi tutti i principali settori economici un aumento dei posti di lavoro. Sulla base di altre informazioni statistiche (Centri per l'Impiego, INPS, previsioni Excelsior, Infocamere) si stima un numero di posti di lavoro di poco inferiori alle 107.000 unità, con un aumento intorno alle 500 unità rispetto all'anno 2017, quando i posti di lavoro nel sistema privato lecchese avevano registrato un recupero di quasi 2.000 unità.

Aggiungendo gli addetti nella P.A., i professionisti e altre categorie di autonomi, i posti del no-profit, i lavoratori domestici, i posti di lavoro in complesso si attestano nel 2018 a 135.500 unità con un aumento di 1.000 posti rispetto al 2017 (+0,7%). La crescita dei posti di lavoro è quindi risultata superiore alla dinamica (in flessione) del numero di occupati ed ha determinato una leggera riduzione del segmento di lavoratori con un impiego al di fuori della provincia di Lecco.

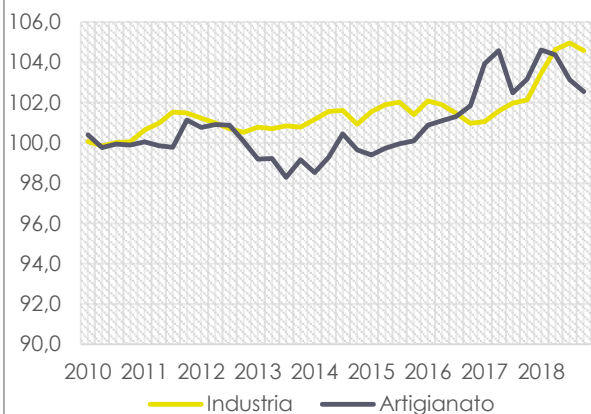
## **LA DINAMICA DEI POSTI DI LAVORO ALL'INTERNO DEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

Il positivo andamento "del sistema Lecco" è solo in parte ascrivibile al settore manifatturiero e al comparto dell'artigianato produttivo che registra un aumento poco consistente dei posti di lavoro, frenato soprattutto dalla componente dei lavoratori autonomi (titolari di impresa e collaboratori) che anche nel 2018 registrano una variazione negativa (-2,1%) riconfermando una flessione in atto da oltre 9 anni (con una perdita di unità lavorative, nel periodo, di circa 2.000 unità).

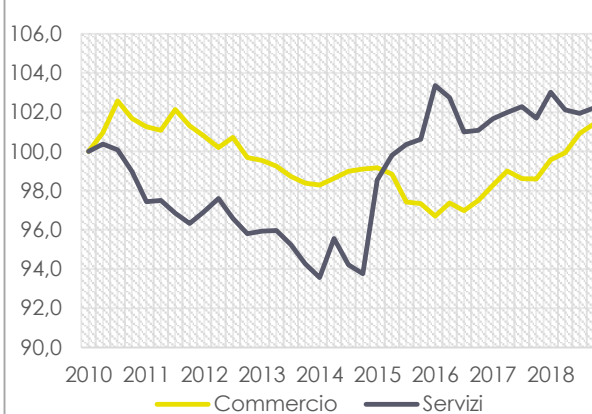
Meno critico, invece, il quadro occupazionale (in termini di posti di lavoro) nel settore edile; nel 2018 i lavoratori attivi dipendenti delle imprese lecchesi sono diminuiti di solo 70 unità (-500 nel corso del 2017). Per il settore manifatturiero e delle costruzioni il bilancio occupazionale - quanto a posti di lavoro presenti sul territorio - risulta stabile; senza variazioni significative rispetto al 2017: in complesso circa 53.000. Il settore industria concentra, ancora, il 38% dei posti di lavoro in provincia (erano il 42% nel 2010).

Bilancio positivo per il settore dei servizi nel suo complesso, con un incremento dei posti di lavoro presenti nelle imprese lecchesi nell'ordine delle 1.000 unità (da 50.500 a 51.500 unità).

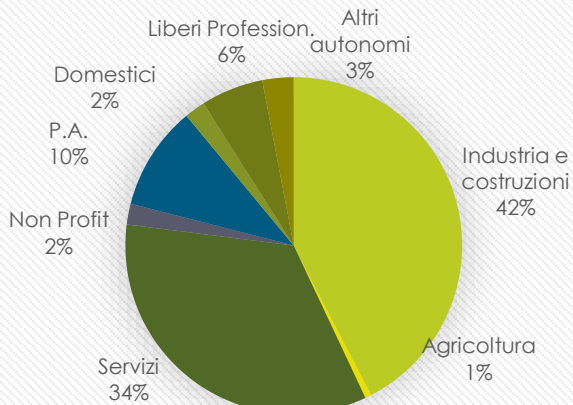
**Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)**



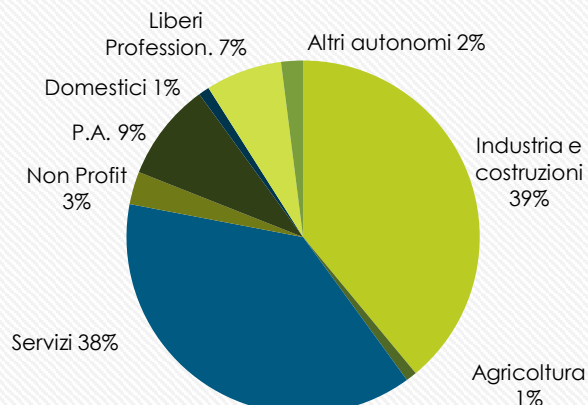
**Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100 = media 2010)**



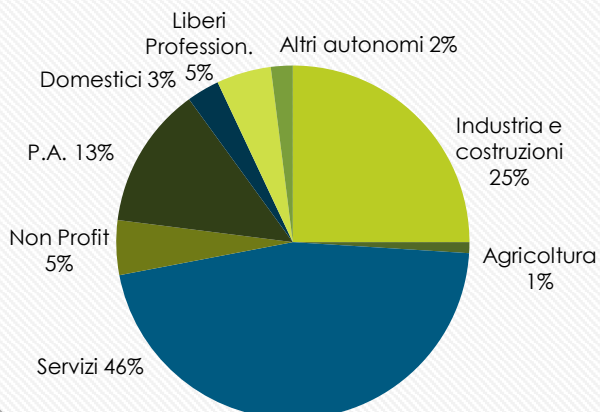
**Posti di lavoro in provincia per settore di attività. Anno 2010**



**Posti di lavoro in provincia di Lecco per settore di attività. Anno 2018**



**Posti di lavoro femminili in provincia di Lecco per settore di attività. Anno 2018**



Una crescita determinata soprattutto dal comparto commerciale e turistico, nonostante la flessione dei posti di lavoro autonomi nel comparto stesso (-1,7%) e il ridimensionamento di alcuni comparti (credito, in particolare).

I posti di lavoro nelle libere professioni si confermano intorno alle 8.500 unità, cui si aggiungono altri 2.500 lavoratori autonomi (quelli non iscritti negli albi professionali). Nella contabilizzazione dei posti di lavoro presenti sul territorio lecchese occorre anche tener conto di personale impiegato in attività "domestiche" pari a circa 2.000 unità, e ancora delle oltre 12 mila unità lavorative presenti nella Pubblica Amministrazione, con una incidenza di poco inferiore all' 8% rispetto al totale dei posti di lavoro.

Rimangono stabili i posti nelle imprese del settore agro-zootecnico (l'1% del totale per circa 1.200 addetti), così come quelli presenti nel segmento delle imprese non profit, il cui peso all'interno del sistema occupazionale lecchese è intorno al 3%.

### **CONSISTENZA E DINAMICA DEI POSTI DI LAVORO PRESENTI NEL PUBBLICO IMPIEGO**

Dopo aver toccato nel 2015 il livello più basso, nell'ultimo triennio l'occupazione nel pubblico impiego è tornata a salire; nel 2018 le entrate si attestano intorno alle 300 unità (leggermente superiori rispetto all'anno precedente) a fronte di un numero di uscite che sfiora le 250 unità. Il numero di posti di lavoro nella Pubblica Amministrazione (negli enti locali, nel sistema scolastico e universitario, nel sistema sanitario e nelle unità locali dei Ministeri e delle altre istituzioni pubbliche nazionali) sale quindi di circa 150 unità superando la soglia delle 12.350 (+1,1%).

L'incremento dei posti di lavoro riguarda ancora e soprattutto il comparto della scuola che passa da 5.570 a 5.650 unità, a seguito della fase conclusiva della riforma del sistema scolastico con l'inserimento di insegnanti a tempo indeterminato e con un ampliamento degli organici.

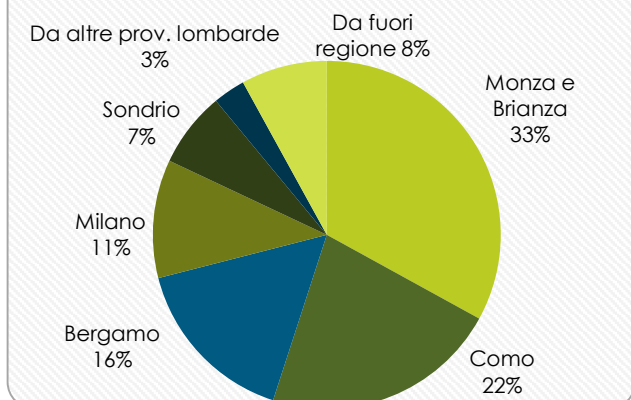
L'aumento occupazionale riguarda anche il comparto degli enti nazionali con sedi sul territorio. Nel comparto degli enti locali e nel sistema sanitario il numero dei posti di lavoro è rimasto stabile. Nel 2018 la presenza di personale a tempo indeterminato nella Pubblica Amministrazione è scesa leggermente attestandosi al 93% del totale. Per numero di occupati nella Pubblica Amministrazione, la provincia di Lecco si conferma "virtuosa" con 37 dipendenti ogni 1.000 residenti (41 in Lombardia); nella classifica regionale è preceduta solo da Como e Bergamo, con un numero di dipendenti (rispetto alla popolazione residente) più basso.

### **SENZA VARIAZIONI GLI SPOSTAMENTI IN ENTRATA E IN USCITA DAL TERRITORIO PER MOTIVI DI LAVORO**

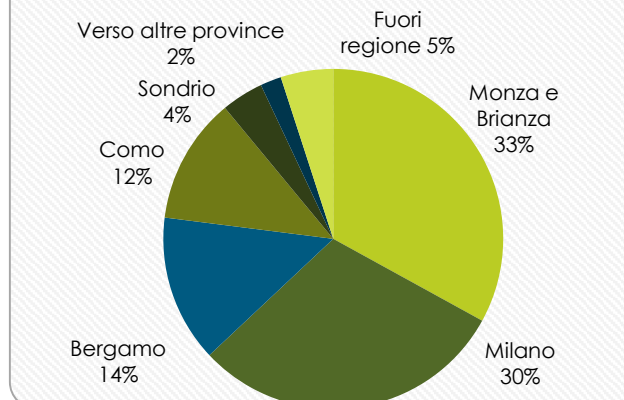
Per una valutazione completa delle dinamiche della struttura del Mercato del Lavoro lecchese occorre tenere conto anche della mobilità (quotidiana) della popolazione residente per raggiungere il posto di lavoro.

Le informazioni disponibili - elaborate da dati rilevati dall'INPS e dai Centri per l'Impiego - non riguardano la totalità dei posti di lavoro; l'insieme considerato è quello dei lavoratori dipendenti e dei relativi posti di lavoro nelle imprese private.

**Spostamenti per motivi di lavoro di lavoratori da altre aree (flussi in entrata)**



**Spostamenti per motivi di lavoro di lavoratori verso altre aree (flussi in uscita)**



**Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori - Totale**

ANNO	TITOLARI	COLLABORATORI	TOTALE
Commercianti			
2012	9.817	1.505	11.322
2013	9.741	1.458	11.199
2014	9.673	1.399	11.072
2015	9.710	1.359	11.069
2016	9.694	1.282	10.976
2017	9.538	1.251	10.789
Artigiani			
2012	12.146	1.505	13.651
2013	11.933	1.447	13.380
2014	11.866	1.417	13.283
2015	11.769	1.334	13.103
2016	11.481	1.289	12.770
2017	11.194	1.258	12.452

**Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori - Femmine**

ANNO	TITOLARI	COLLABORATORI	TOTALE
Commercianti			
2012	3.194	966	4.160
2013	3.181	926	4.107
2014	3.118	884	4.002
2015	3.107	843	3.950
2016	3.122	780	3.902
2017	3.083	758	3.841
Artigiani			
2012	2.146	735	2.881
2013	2.118	722	2.840
2014	2.109	685	2.794
2015	2.090	661	2.751
2016	2.042	648	2.690
2017	2.020	629	2.649

**Imprese e lavoratori nel settore edile**

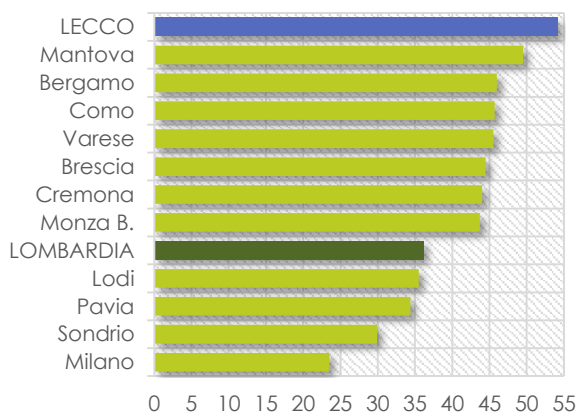
ANNO	IMPRESSE ATTIVE	LAVORATORI ATTIVI	ORE LAVORATE TOTALE (x 1.000)	ORE LAVORATE PRO CAPITE
2011	838	3.761	1.367,2	363,5
2012	775	3.433	1.188,3	346,1
2013	731	3.229	1.119,4	346,7
2014	678	3.030	1.025,1	338,3
2015	652	2.925	1.049,2	358,7
2016	660	2.969	990,8	333,7
2017	625	2.499	919,5	367,9
2018	635	2.426	885,5	365,0



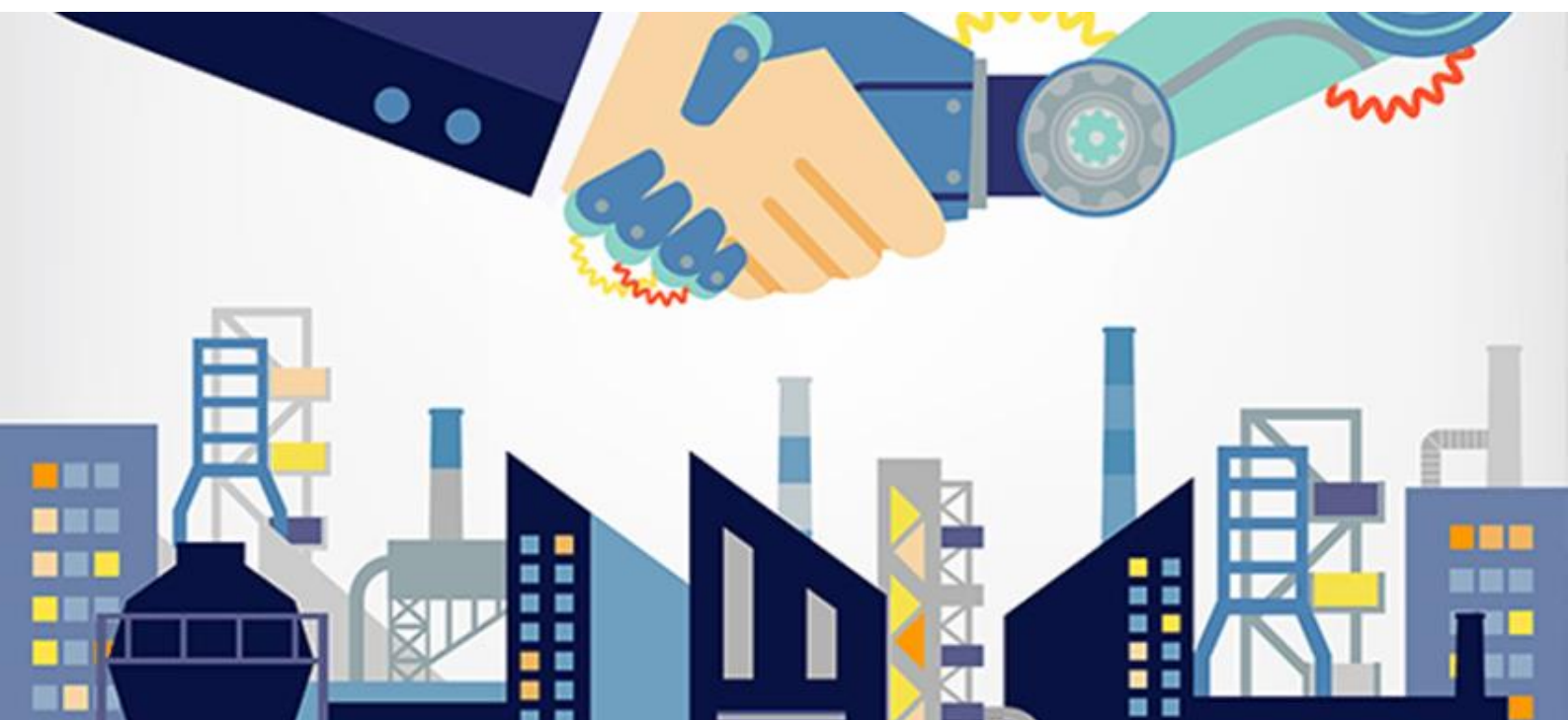
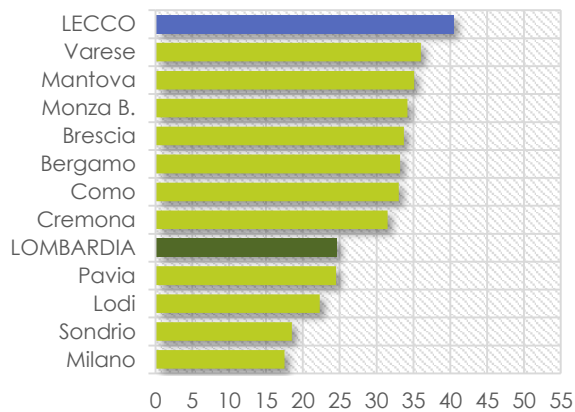
I dati registrano un flusso di uscita dal territorio provinciale di circa 31.000 unità e un flusso di entrata di poco superiore alle 22.000 unità: il bilancio contabilizza un segno negativo pari a quasi 9.000 unità, ma è probabile - sulla base di dati empirici riferiti ad altre categorie di lavoratori - che il saldo negativo sia superiore e si avvicini alle 11.000 unità.

La provincia di Milano continua ad attrarre una quota più consistente (pari al 30%) e ancor più consistente è il flusso di lavoratori nelle imprese di Monza Brianza (pari al 31%); con questa provincia l'interscambio risulta elevato, considerando la mobilità in entrata di lavoratori monzesi attratti da imprese lecchesi (pari al 33% del flusso complessivo in entrata). Como e Bergamo attraggono rispettivamente il 12% e il 14% dei lavoratori in uscita da Lecco. Di contro quelli in entrata da Como rappresentano il 22% del totale e quello da Bergamo il 16%. Inferiore al 6% l'interscambio tra Lecco e Sondrio.

Distribuzione % addetti industria manifatturiera.  
Anno 2008



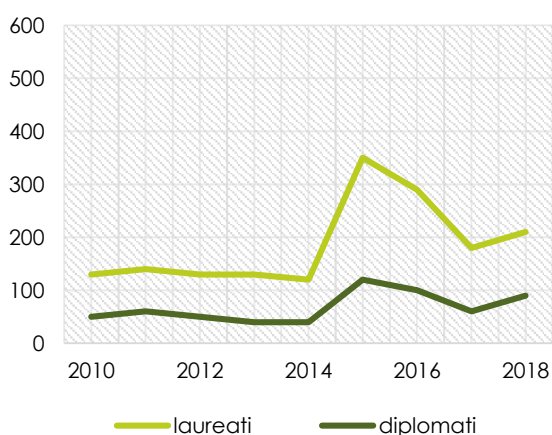
Distribuzione % addetti industria manifatturiera.  
Anno 2018



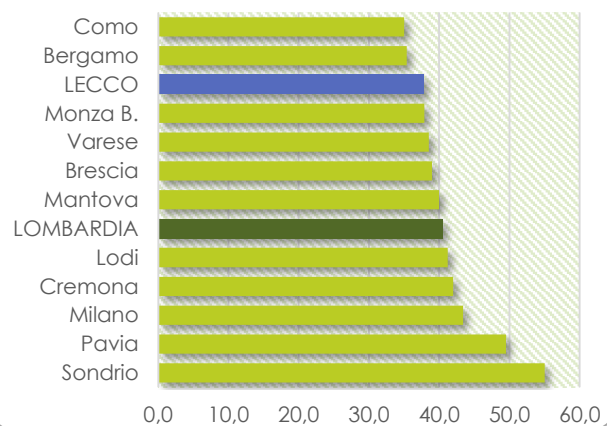
Personale occupato nella Pubblica Amministrazione in complesso e per comparti

	2016			2017			2018		
	Tempo indeter.	Tempo determ.	Totale	Tempo indeter.	Tempo determ.	Totale	Tempo indeter.	Tempo determ.	Totale
Enti locali	1.770	160	1.930	1.740	160	1.900	1.720	180	1.900
Scuola e Università	5.100	420	5.520	5.170	400	5.570	5.200	450	5.650
Servizio Sanitario Nazionale	3.510	150	3.660	3.450	150	3.600	3.420	190	3.610
Ministeri, altri comparti	1.060	20	1.080	1.100	50	1.150	1.140	60	1.200
<b>TOTALE</b>	<b>11.440</b>	<b>750</b>	<b>12.190</b>	<b>11.460</b>	<b>760</b>	<b>12.220</b>	<b>11.480</b>	<b>880</b>	<b>12.360</b>

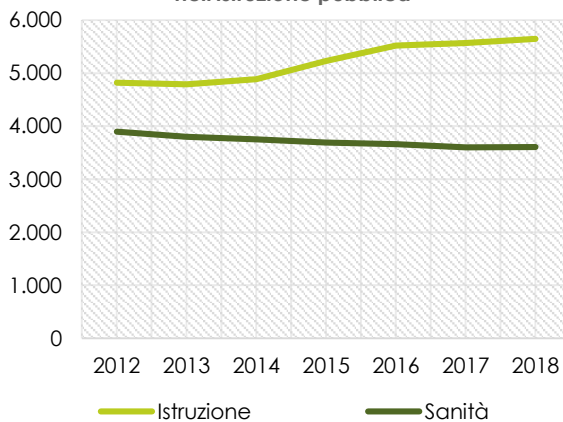
Assunzioni nella P.A. per livello di istruzione



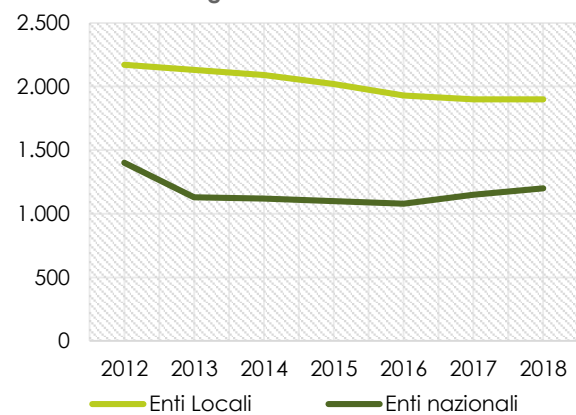
Occupati nella P.A. per 1.000 residenti. Anno 2018



Dinamica del personale nella sanità e nell'istruzione pubblica



Dinamica del personale negli enti locali e negli enti nazionali







Ridotto ricorso agli  
ammortizzatori sociali - L'attività  
dell'Unità di crisi della Provincia



### **IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA AI LIVELLI PIÙ BASSI DEGLI ULTIMI 10 ANNI**

Il discreto andamento del sistema economico nel 2018, in particolare nel comparto manifatturiero (in termini di livelli di produzione, del valore aggiunto, delle esportazioni) ha determinato – come nell'anno precedente - un ridotto ricorso da parte delle imprese agli ammortizzatori sociali e soprattutto alla cassa integrazione. Le ore complessivamente autorizzate (in regime ordinario, straordinario e in deroga) - che non coincidono con quelle effettivamente utilizzate dalle imprese - registrano nel corso del 2018, una nuova ulteriore flessione pari al 10% (che si aggiunge a quella già registrata nel 2017, rispetto al 2016, pari al 60% e ancora a quella precedente, pari al 52%). Nel 2018 la richiesta di Cassa Integrazione Ordinaria si è limitata a 600 mila ore (livello più basso degli ultimi dieci anni).

### **MOLTO CONTENUTO ANCHE IL RICORSO ALLA CASSA STRAORDINARIA**

In leggera crescita invece, rispetto al 2017, il ricorso alla Cassa Straordinaria che pari a 660 mila ore del 2017 sale fino a 0,9 milioni nell'ultimo anno (una crescita moderata dopo la consistente flessione registrata nel corso del 2017 pari al -66%). L'incidenza dell'integrazione straordinaria sale dal 41% al 60% (2018). Sempre più marginale - anche a seguito del venir meno delle risorse messe a disposizione - il ricorso alla Cassa in Deroga.

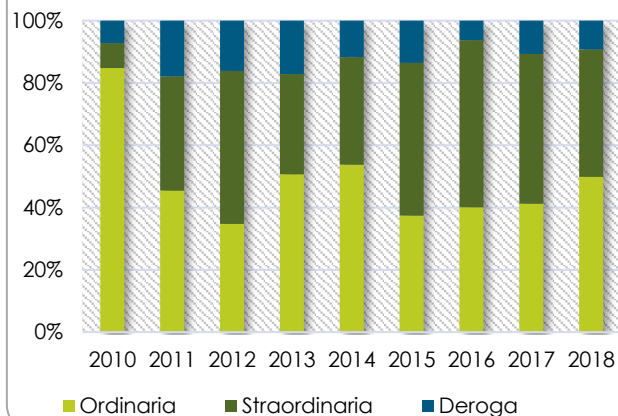
### **MARGINALE LA QUOTA DI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE**

In termini di occupati a "tempo pieno equivalente" (indicatore finalizzato a stimare il peso dei lavoratori sospesi per i quali l'azienda ha richiesto l'intervento della cassa integrazione) si calcola un valore medio dell'incidenza dei lavoratori in cassa integrazione guadagni sul totale dipendenti intorno allo 0,6% (2,1 nel manifatturiero), con una flessione rispetto allo 0,7% del 2017 e al 2% del 2016.

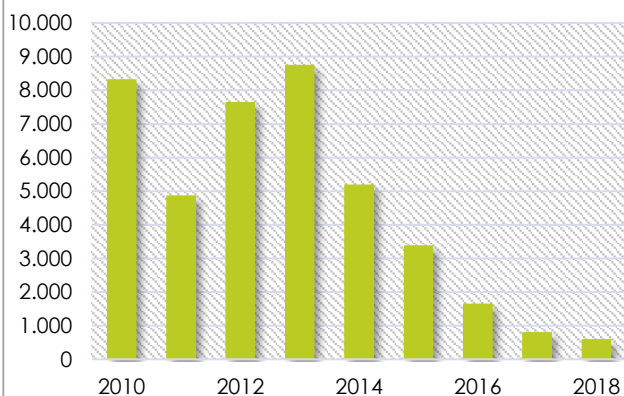
Ore autorizzate di C.I.G. in complesso (x 1.000)  
per tipologia

	2016	2017	2018
Valori assoluti			
Ordinaria	1.660	810	603
Straordinaria	1.934	663	898
Deroga	431	150	2
<b>TOTALE</b>	<b>4.025</b>	<b>1.623</b>	<b>1.503</b>
Ripartizione %			
Ordinaria	41,3	49,9	40,1
Straordinaria	48,0	40,9	59,7
Deroga	10,7	9,2	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

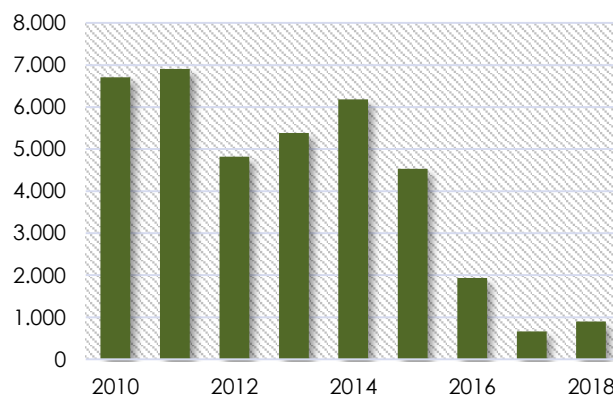
Ripartizione % delle ore di Cassa Integrazione  
per tipologia



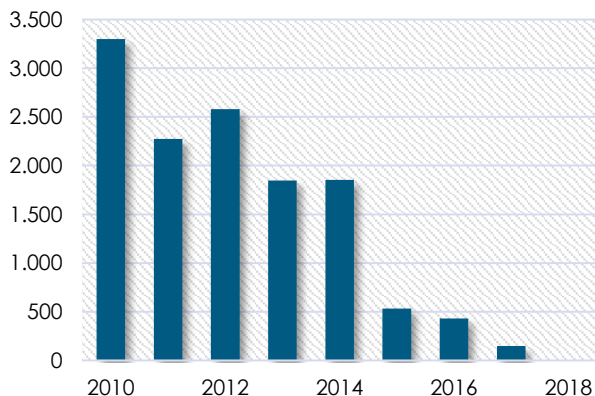
Ore autorizzate di Cassa Integrazione  
ordinaria (x 1.000)



Ore autorizzate di Cassa Integrazione  
straordinaria (x 1.000)



Ore autorizzate di Cassa Integrazione in  
deroga (x 1.000)



## LE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'UNITÀ DI CRISI NEL 2018

Nel corso del 2018 l'Unità di gestione crisi aziendali ha:

- continuato a occuparsi delle crisi aziendali socialmente più rilevanti verificatesi in provincia di Lecco, promuovendo incontri istituzionali per le seguenti aziende:
    1. Aerosol Service Italiana Srl in Concordato preventivo di Valmadrera
    2. Eucasting Srl in Fallimento di Monte Marenzo
  - informato, orientato e supportato nel loro percorso di reinserimento professionale:
    - ✓ n. 120 lavoratori coinvolti nelle crisi delle aziende Aerosol Service Italiana ed Eucasting;
    - ✓ n. 55 lavoratori provenienti da aziende in crisi del settore edile e metalmeccanico che sono stati coinvolti in due progetti di reinserimento professionale finanziati da Regione Lombardia per la partecipazione all'avviso regionale "Azioni di Rete per il Lavoro" (D.d.s. 13 giugno 2017 – n. 6935);
    - ✓ n. 67 lavoratori disoccupati a causa di crisi aziendali, che si sono rivolti spontaneamente al servizio dell'Unità di Crisi;
    - ✓ n. 15 migranti ospiti delle strutture per l'accoglienza che hanno partecipato a un corso di base di meccanica di 100 ore promosso dalla Fondazione Luigi Clerici di Lecco;
    - ✓ n. 15 persone beneficiarie del Reddito di Inclusione (REI).
- Pertanto, il numero totale delle persone seguite dall'Unità di Crisi è pari a n. 272 lavoratori, di cui 8 hanno raggiunto i requisiti pensionistici.
- preso in carico complessivamente n. 264 lavoratori cassintegrati con la prospettiva del licenziamento o disoccupati.

Di questi lavoratori, al 31.12.2018, stavano lavorando a tempo determinato/indeterminato in n. 144, ossia il 54,5%, mentre n. 4 lavoratori stavano facendo un'esperienza formativa mediante un tirocinio finalizzato al reinserimento lavorativo (1,5% sul totale).

Monitoraggio dei lavoratori presi in carico dall'Unità di Crisi nel 2018

Situazione occupazionale	(v.a.)	(%)
Ricollocati a tempo determinato	86	32,6%
Ricollocati a tempo indeterminato	58	22%
Tirocini di reinserimento lavorativo	4	1,5%
Lavoratori alla ricerca di un impiego	116	43,9%
Totale	264	100,00%

- Erogato un servizio di informazione e orientamento rivolto ad aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi, a beneficio di n. 12 lavoratori coinvolti in crisi aziendali o utenti dei Centri per l'Impiego di Lecco e Merate.

Al 31.12.2018 risulta che 3 di queste persone abbiano aperto un'attività di lavoro imprenditoriale o autonomo nei settori del commercio e del terziario (una cartoleria, un'attività di consulenza informatica e un micro nido privato);

- Erogato un servizio di informazione e orientamento rivolto ad aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi, a beneficio di n. 12 lavoratori coinvolti in crisi aziendali o utenti dei Centri per l'Impiego di Lecco e Merate.

Al 31.12.2018 risulta che 3 di queste persone abbiano aperto un'attività di lavoro imprenditoriale o autonomo nei settori del commercio e del terziario (una cartoleria, un'attività di consulenza informatica e un micro nido privato);

- partecipato a n. 5 iniziative di orientamento all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro destinate a giovani e adulti promosse dal Servizio Istruzione e Formazione Professionale della Provincia di Lecco o da soggetti esterni come i Rotary Club del territorio ("Giornata dell'Orientamento post diploma" del 22.03.2018 presso l'I.I.S. "Bertacchi" di Lecco; "Giornata dell'Orientamento post diploma" del 07.04.2018 presso il Politecnico di Milano sede di Lecco; "Rotary for Job – Restart" del 25.05.2018 e 05.06.2018 presso l'I.T.S. "Viganò" di Merate; "Giornata dell'Orientamento 2018" del 10.11.2018 presso l'I.I.S. "Viganò" di Merate e, infine, "I Giovedì dell'Orientamento" del 29.11.2018 presso il Politecnico di Milano sede di Lecco);
- partecipato alle riunioni del tavolo tecnico costituito presso l'API di Lecco che ha portato alla sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per lo svolgimento di un programma di formazione per l'integrazione sociale rivolto a soggetti italiani e stranieri in cerca di lavoro";
- preso parte con un proprio intervento al convegno "Adulti: istruzione, formazione e lavoro" promosso dal CPIA "De André" di Lecco il 21.04.2018 presso l'Istituto "Fiocchi" di Lecco;
- coordinato il Tavolo di Sviluppo Territoriale (TST), del quale fanno parte, oltre alla Provincia e al Comune di Lecco, la Camera di Commercio di Lecco, l'associazione Network Occupazione Lecco e le parti sociali lecchesi (ANCE, API, CDO, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, CGIL, CISL e UIL).

Per volontà dei soggetti aderenti, il TST ha assunto il ruolo di cabina di regia di natura politica a livello provinciale, affinché il sistema territoriale di Lecco e della sua provincia possa confrontarsi sui principali temi che riguardano lo sviluppo globalmente inteso, sia esso economico, sociale, culturale, ecc., adottando le iniziative più idonee per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare, sono state condivise 4 tematiche sulle quali lavorare mediante la costituzione di altrettanti Gruppi di lavoro:

1. politiche attive del lavoro, istruzione, formazione professionale e alternanza scuola/lavoro;
2. innovazione e ricerca;
3. infrastrutture (viabilità, mobilità, digitalizzazione, riqualificazione del territorio e del patrimonio edilizio);
4. politiche di welfare territoriale, welfare contrattuale e lavoro.

Nel corso del 2018 l'Unità di Crisi ha organizzato n. 4 riunioni (nello specifico, 2 riunioni della cabina di regia e 2 riunioni del Gruppo di lavoro n. 1) inerenti all'iniziativa del TST e n. 2 riunioni della Commissione Provinciale Unica per le Politiche del Lavoro che si sono svolte il 07.03.2018 e il 15.06.2018.

A questo proposito, va ricordato che, nella cabina del Tavolo di Sviluppo Territoriale svoltasi il 18 dicembre 2018, i partecipanti hanno deciso all'unanimità di attribuire al Gruppo di lavoro n. 1 del TST, denominato "Politiche attive del lavoro, istruzione, formazione professionale e alternanza scuola/lavoro", quel ruolo di concertazione e confronto sui temi del lavoro, precedentemente rivestito dalla Commissione Provinciale Unica fino alla sua abrogazione;

## FOCUS - PROGETTI “AZIONI DI RETE PER IL LAVORO” 2018

L'Unità di Crisi ha partecipato a due progetti di reinserimento professionale per la partecipazione all'avviso regionale “Azioni di Rete per il Lavoro” (D.d.s. 13 giugno 2017 – n. 6935):

1. Un progetto rivolto al contrasto della crisi occupazionale del settore dell'edilizia con IAL Lombardia (capofila) e Manpower che ha visto l'adesione di n. 38 lavoratori disoccupati provenienti dalle aziende FILCA Cooperative in Fallimento e Impresa Pietro Carsana e C. Srl in Concordato preventivo, entrambe con sede a Lecco.

Esiti occupazionali del progetto (monitoraggio al 31/12/2018)

Situazione occupazionale	(v.a.)	(%)
Ricollocati a tempo determinato	12	31,6%
Ricollocati a tempo indeterminato	6	15,8%
Lavoratori alla ricerca di un impiego	20	52,6%
Totale	38	100,00%

2. Un progetto rivolto al contrasto della crisi occupazionale del settore metalmeccanico con Manpower (capofila) e IAL Lombardia con l'adesione di n. 17 lavoratori disoccupati provenienti dalle aziende König Spa di Molteno, Riva Acciaio Spa di Annone Brianza e Tubettificio Europeo Spa in Fallimento di Lecco.

Esiti occupazionali del progetto (monitoraggio al 31/12/2018)

Situazione occupazionale	(v.a.)	(%)
Ricollocati a tempo determinato	13	76,5%
Ricollocati a tempo indeterminato	0	0,0%
Lavoratori alla ricerca di un impiego	3	17,6%
Accompagnamento alla pensione	1	5,9%
Totale	17	100,00%

Più qualità nei fabbisogni  
professionali delle imprese



## **ENTRATE IN AUMENTO NEL 2018, FORTE CRESCITA DELLA RICHIESTA DI FIGURE OPERAIE, IN CALO IMPIEGATI E PROFILI GENERICI**

Sulla base delle informazioni relative ai fabbisogni professionali fornite dalle imprese provinciali nel corso dell'indagine continua Excelsior 2018 (gestita da Unioncamere e ANPAL), si evidenzia una significativa crescita nel numero complessivo di contratti programmati rispetto all'anno precedente (da 20.870 a 25.630, +23%). In particolare, si riscontra un crescente interesse per l'inserimento di figure operaie, che nel 2018 rappresentano il 40% di tutte le entrate programmate nell'anno (7 punti in più rispetto al 2017). Circa metà di esse sono figure specializzate e la parte restante conduttori di impianti fissi o mobili. Le figure operaie rappresentano il 65% del totale delle entrate nell'industria manifatturiera e il 69% nelle costruzioni, mentre nei servizi la loro incidenza si riduce al 13%.

Resta invece abbastanza stabile la propensione delle imprese lecchesi verso figure con una qualificazione medio-alta: il 20% del fabbisogno complessivo di personale per il 2018 è rappresentato da figure "high skill" (dirigenti, professioni specialistiche e tecnici). La quota di figure "high skill" è più elevata nei servizi (23%), non supera il 16% nell'industria manifatturiera e si limita al 14% nelle costruzioni. Dopo gli operai, il gruppo più consistente è quello delle professioni qualificate del commercio e dei servizi, con una incidenza sul totale pari al 18% (ma ovviamente tale quota sale notevolmente nei servizi, nei quali raggiunge il 36%). Meno numerosi gli impiegati (10%) e il personale non qualificato (12%). Il peso di questi ultimi tre gruppi professionali risulta in calo rispetto al 2017.

## **AUMENTA IL FABBISOGNO FORMATIVO, IN CRESCITA LA DOMANDA DI PERSONALE CON QUALIFICA PROFESSIONALE**

Anche nel 2018, il fabbisogno di personale con riferimento ai livelli di istruzione evidenzia una consistente quota di figure in possesso di un diploma (35%), in calo di 4 punti rispetto al 2017 e senza rilevanti differenze tra l'industria e i servizi. Molto rilevante e solo di poco inferiore al diploma risulta la quota di entrate per le quali le imprese hanno richiesto il possesso di un titolo di qualifica professionale (34% del totale, con un aumento di 8 punti rispetto al 2017 che compensa quindi ampiamente la riduzione dei diplomi). Sono soprattutto le imprese industriali a richiedere questo livello di istruzione (39% del totale del fabbisogno espresso dal settore, a fronte del 30% nei servizi), dato che ormai molto spesso, anche per le professioni operaie, il solo titolo di scuola dell'obbligo non è più ritenuto sufficiente. Anzi, da questo punto di vista, è interessante rilevare che a 8 operai su 10 viene richiesto il diploma o almeno la qualifica professionale.

Si mantiene contenuta la propensione all'assunzione di personale in possesso di un titolo di studio universitario: 11% in complesso (7% nell'industria e 16% nel commercio e servizi). Per fabbisogno di laureati Lecco si conferma al 6° posto fra le province lombarde (superata da Milano, Monza, Pavia, Varese e Como). Si riduce infine di 4 punti la propensione delle imprese verso persone senza uno specifico titolo di studio, la cui quota non supera il 19% (ma è leggermente più alta nel settore commerciale e dei servizi).

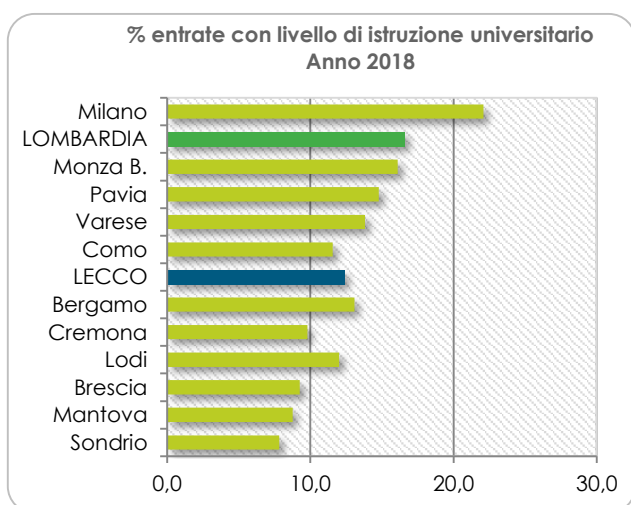
Con riferimento ai titoli di studio specifici, le imprese della provincia di Lecco hanno indicato come preferenziali una laurea ad indirizzo economico (24% dei laureati in entrata) oppure negli indirizzi di ingegneria industriale (12%). Per i diplomati, il maggiore interesse è per l'indirizzo meccanico-meccatronico (25% del totale dei diplomi), che supera di due punti quello amministrativo (23%). Anche tra le qualifiche, quella più richiesta riguarda l'indirizzo meccanico (che raggiunge un terzo di tutte le qualifiche e i diplomi professionali), seguito dall'indirizzo ristorazione (16%).



**Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate – 2017 e 2018**

	2017	2018
<b>Entrate complessive previste (v.a.)</b>	<b>20.870</b>	<b>25.630</b>
<b>Entrate complessive previste (%)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
- di cui lavoratori dipendenti (%)	66,4	59,6
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	33,6	40,4
<b>% entrate per grandi gruppi professionali</b>		
- dirigenti, specialisti, tecnici	20,6	19,8
- impiegati	13,1	10,0
- professioni commerciali e dei servizi	19,6	18,0
- operai specializzati e cond. impianti	32,9	39,8
- profili generici	13,8	12,5
<b>% entrate di dipendenti per tipo di contratto</b>		
- a tempo indeterminato	18,0	17,1
- apprendistato	6,7	4,1
- a tempo determinato e altri	41,7	38,4
<b>% entrate (secondo alcune caratteristiche)</b>		
- con esperienza	62,3	64,4
- nella professione	19,3	22,3
- nel settore	42,9	42,1
- difficile da reperire	29,5	32,8
- di genere femminile	14,2	21,0
- con meno di 30 anni	38,0	33,7
- in sostituzione	29,8	32,5
- nuove figure non presenti in azienda	13,9	14,1
- di personale immigrato	9,9	12,5
<b>% entrate per settore di attività</b>		
- ind. metalmeccanica-elettroniche	6,9	11,9
- ind. metallurgiche e metalli	14,8	19,3
- altre industrie	17,0	13,8
- costruzioni	8,3	5,2
- commercio	16,4	12,8
- turismo e ristorazione	10,9	11,0
- servizi alle persone	10,5	11,4
- altri settori servizi	15,2	14,6

Fonte: elab. CLAS-PTS Group su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior


**Distribuzione % assunzioni previste nel 2017 e nel 2018 per livello di istruzione (% su totale)**

	2017	2018
<b>Totale sistema privato</b>		
Laurea	12,4	11,5
Diploma quinquennale	38,7	35,1
Qualifica professionale	25,7	34,4
Scuola dell'obbligo	23,2	19,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Industria e costruzioni</b>		
Laurea	11,1	7,4
Diploma quinquennale	40,0	35,6
Qualifica professionale	28,7	39,2
Scuola dell'obbligo	20,2	17,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Commercio e servizi</b>		
Laurea	13,5	15,6
Diploma quinquennale	37,5	34,7
Qualifica professionale	23,1	29,5
Scuola dell'obbligo	26,0	20,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Distribuzione % dei titoli di studio più richiesti dalle imprese della provincia di Lecco nel 2017 e nel 2018**

	2017	2018
<b>Livello universitario</b>		
Indirizzo economico	4,1	2,8
Indirizzo ingegneria industriale	1,3	1,4
Indirizzo insegnamento e formazione	1,0	1,1
altri indirizzi	6,0	6,2
<b>Totale lauree</b>	<b>12,4</b>	<b>11,5</b>
<b>Livello secondario (diploma 5 anni)</b>		
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	9,0	8,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	8,9	8,0
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	1,7	1,9
altri indirizzi	19,2	16,4
<b>Totale diplomi</b>	<b>38,7</b>	<b>35,1</b>
<b>Livello, qualifica professionale o diploma professionale</b>		
Indirizzo meccanico	6,6	11,4
Indirizzo ristorazione	5,0	5,4
Indirizzo benessere	1,8	2,1
altri indirizzi	12,3	15,5
<b>Totale qualifiche professionali</b>	<b>25,7</b>	<b>34,4</b>

## LAVORATORI PIÙ FLESSIBILI, PIÙ AUTONOMI, PIÙ GREEN

Oltre al titolo di studio, per lo svolgimento di molte professioni le imprese richiedono il possesso di soft skill (o "competenze trasversali", cioè capacità e abilità non strettamente legate alle mansioni da svolgere). Tra quelle considerate nell'indagine, la più richiesta nel 2018, come lo scorso anno, è la flessibilità e la capacità di adattamento, richiesta praticamente a tutte le figure in entrata (97%) e ritenuta di importanza medio-alta nel 62% dei casi.

Seguono la capacità di lavorare in autonomia e la capacità di lavorare in gruppo (richieste a 4 figure su 5 e ritenute di medio-alta importanza in oltre il 40% dei casi). Solo di poco inferiori le quote relative al «problem solving» e all'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, che riflette la crescente diffusione di tecnologie «green» e di procedure eco-sostenibili.

## COMPETENZE SPECIFICHE IMPORTANTI PER MOLTE PROFESSIONI

In aggiunta alle soft skill, vengono indagate anche alcune competenze specifiche di particolare rilievo sotto l'aspetto lavorativo. Tra queste, le imprese hanno indicato come necessaria, con maggiore frequenza, la «capacità comunicativa in italiano» (richiesta nel 63% dei casi e di importanza "medio-alta" per il 30% delle figure); a poca distanza si collocano le competenze digitali (richieste nel 60% dei casi e importanti in un quarto del totale), seguite a loro volta dalle capacità matematiche e informatiche.

Le altre competenze specifiche considerate, cioè quella relativa alla capacità comunicativa in lingue straniere e quella relativa alla capacità di applicare tecnologie «4.0», hanno avuto punteggi meno rilevanti, ma occorre tenere conto che queste risultano importanti per un numero più limitato di figure professionali. Per esempio, se si considerano le sole professioni tecniche, la capacità di applicare tecnologie 4.0 interessa il 61% delle figure in entrata e risulta importante per circa un quarto di esse.

## UN TERZO DELLE FIGURE È DIFFICILE DA REPERIRE

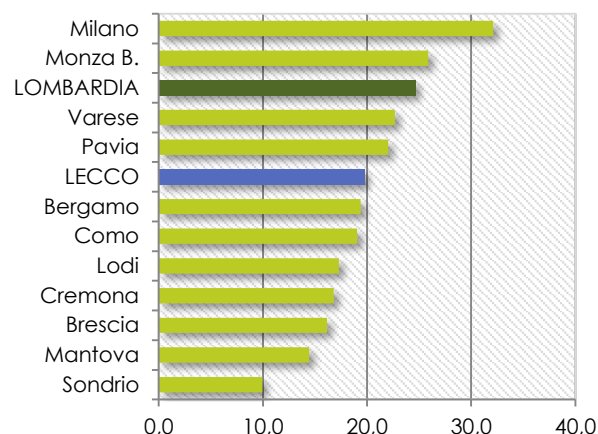
La crescita nel numero di entrate programmate tra il 2017 e il 2018 (riflesso del miglioramento del mercato del lavoro che si era registrato nel primo semestre del 2018, seguito tuttavia da un peggioramento nei mesi più recenti) ha comportato anche un ulteriore aumento delle criticità già presenti nel mercato del lavoro locale. Ormai da qualche anno le imprese di Lecco e provincia segnalano crescenti difficoltà di reperimento di personale adeguato alle proprie esigenze. Nel 2018 le figure considerate di difficile reperimento rappresentano un terzo di quelle previste in entrata, valore superiore di 3 punti al già alto livello del 2017.

A livello settoriale, si mantengono nettamente superiori alla media le difficoltà segnalate dalle imprese manifatturiere (36%) e da quelle del settore delle costruzioni (37%), ma anche nei servizi le figure difficili da trovare raggiungono il 30% del totale. Fra le ragioni che determinano - secondo le imprese - le difficoltà di reperimento viene segnalata soprattutto la scarsità dei candidati; un po' meno rilevanti le difficoltà generate dall'inadeguatezza degli stessi (in particolare con riferimento al livello formativo e/o alle competenze possedute). Come lo scorso anno, il livello di difficoltà di reperimento di Lecco è superiore sia a quello medio della Lombardia, sia a quello di tutte le altre province lombarde, con la sola eccezione di Mantova.

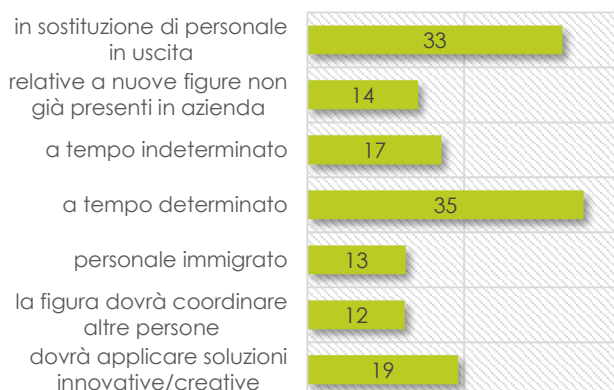
Distribuzione % assunzioni previste per macrolivelli professionali e settore – 2017 e 2018

	2017	2018
<b>Professioni scientifiche, intellettuali e tecniche</b>		
Industria	19,9	16,1
Costruzioni	18,4	14,2
Servizi	21,5	24,3
<b>Totale</b>	<b>20,4</b>	<b>19,8</b>
<b>Impiegati e professioni qualificate nei servizi</b>		
Industria	12,5	7,4
Costruzioni	11,5	7,1
Servizi	50,6	52,5
<b>Totale</b>	<b>35,2</b>	<b>27,9</b>
<b>Operai specializzati e conduttori di macchinari</b>		
Industria	57,2	65,3
Costruzioni	59,9	69,4
Servizi	11,1	16,1
<b>Totale</b>	<b>34,0</b>	<b>39,8</b>

% entrate con qualifica professionale "high skill" nel 2018



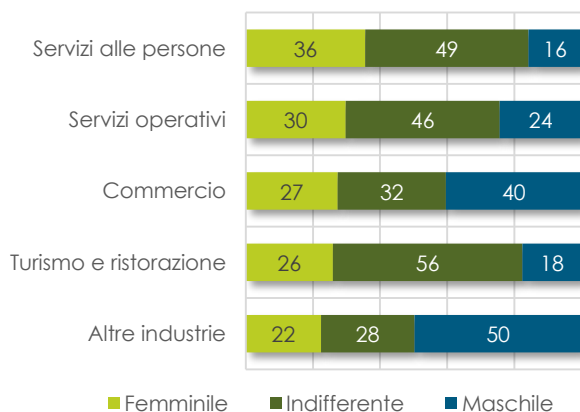
Alcune caratteristiche delle entrate previste nel 2018 (%)



Entrate previste per area aziendale nel 2018

	v.a.	% su tot	% fino a 29 anni
Aree Direzione e servizi generali	800	3,1	35,9
Area amministrativa	1.470	5,7	48,3
Aree tecniche e della progettazione	3.600	14,0	30,9
Area produzione di beni ed erogazione servizio	12.550	49,0	31,4
Aree commerciali e della vendita	3.960	15,5	38,2
Aree della logistica	3.240	12,7	32,9
<b>Totale</b>	<b>25.630</b>	<b>100,0</b>	<b>33,7</b>

I principali settori che prevedono entrate di personale femminile nel 2018 (%)



Gruppi professionali con la maggiore richiesta di personale femminile nel 2018



## SEMPRE PIÙ FIGURE CON ESPERIENZA E PIÙ ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CONTINUA

Per quasi due terzi delle figure in entrata nel 2018 (64%) è stato indicato il requisito del possesso di una precedente esperienza lavorativa, nella specifica professione che si dovrà svolgere o almeno nel settore dell'impresa in cui si andrà a lavorare. L'incremento rispetto al 2017 è di circa 2 punti, ma supera i 10 punti nel confronto con il 2016. Questa costante crescita della quota di figure con esperienza tende inevitabilmente a limitare gli spazi per i giovani.

Su questo aspetto si inserisce il tema dell'alternanza scuola-lavoro, che dovrebbe appunto avvicinare i giovani al mercato del lavoro, consentendo loro di svolgere qualche breve esperienza lavorativa già durante il percorso formativo,

Ancora in tema di formazione, è aumentato nel 2017 (ultimo dato disponibile) rispetto al 2016 il segmento di imprese locali che hanno promosso attività di formazione «on the job» per i propri dipendenti, passando dal 31 al 34%, ed è pure aumentata la quota dei lavoratori coinvolta in programmi di formazione continua (dal 28 al 31%).

## IL PROCESSO DI RINNOVAMENTO DEGLI ORGANICI

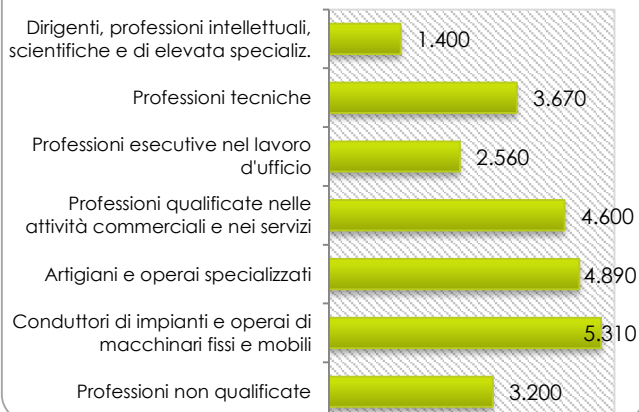
In un quadro di incremento complessivo del numero di entrate programmate, una quota piuttosto rilevante delle stesse, pari a un terzo del totale, è destinata alla sostituzione di figure delle quali è prevista l'uscita nel corso dell'anno, in gran parte per scadenza di contratto. In termini positivi, ne consegue che due terzi delle entrate è finalizzato a una espansione della base occupazionale e nel 14% dei casi ciò avviene inserendo figure non ancora presenti in azienda e, quindi, presumibilmente aumentando il grado di rinnovamento dell'organico. Un altro interessante indicatore di «qualità» del fabbisogno formativo è la quota di figure che dovrà applicare, nello svolgimento delle proprie mansioni, soluzioni innovative e creative (cioè non standardizzate e basate su procedure ripetitive): queste saranno circa un quinto del totale, come nel 2017.

Per propensione delle imprese ad assumere figure orientate all'innovazione e alla creatività la provincia di Lecco si colloca in posizione intermedia nel ranking delle province lombarde, con una quota inferiore di 3 punti alla media lombarda.

## MAGGIORI OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI IN ALCUNI SETTORI DEI SERVIZI

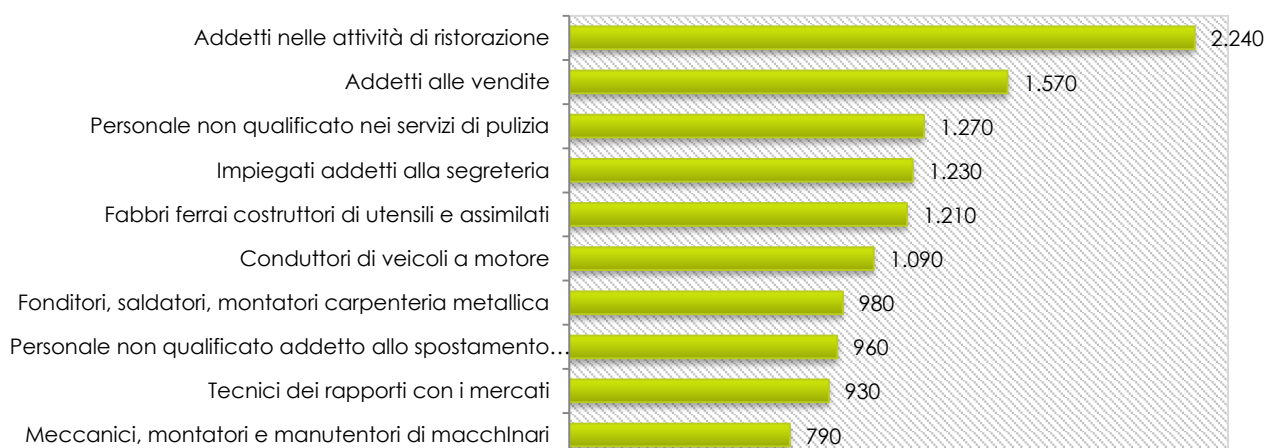
Seguendo il trend generale che emerge a livello nazionale, anche a causa della crescente richiesta di personale con esperienza da parte delle imprese (a cui si è già accennato poco sopra), la propensione verso i giovani nel 2018 da parte delle imprese si è attenuata; nella quota massima (calcolata non considerando le entrate per le quali l'età non è rilevante) si attesta intorno al 45% del totale. Per il segmento giovanile (in senso stretto fino a 29 anni) le maggiori opportunità si aprono nel turismo-ristorazione (40% delle entrate programmate nel 2018), nel settore commerciale (39%), nei servizi alle persone (37%) e nel comparto delle «altre industrie» (35%). A queste si aggiungerà poi una parte delle posizioni per cui l'età non è rilevante, per le quali i giovani dovranno confrontarsi con candidati più anziani, che probabilmente potranno vantare una precedente esperienza lavorativa.

### Entrate previste nel 2018 per gruppi professionali e alcune caratteristiche

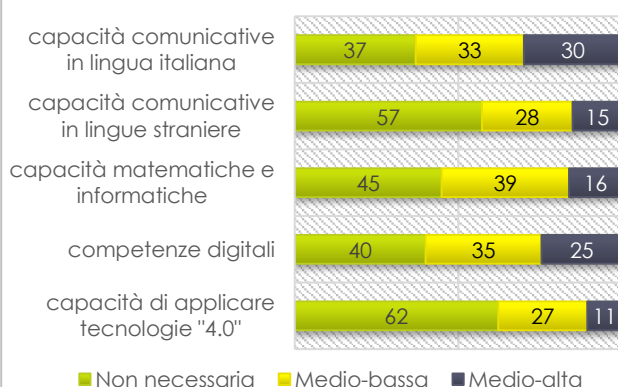


% su totale	% di difficile reperimento	% fino a 29 anni	% genere femminile	% con esperienza
5,5	44,2	19,1	16,0	87,5
14,3	46,0	29,3	18,3	83,3
10,0	31,6	39,5	48,0	75,0
18,0	19,7	44,0	32,6	64,2
19,1	48,1	34,7	6,7	70,7
20,7	29,2	34,6	14,2	50,8
12,5	15,1	22,4	20,9	37,7

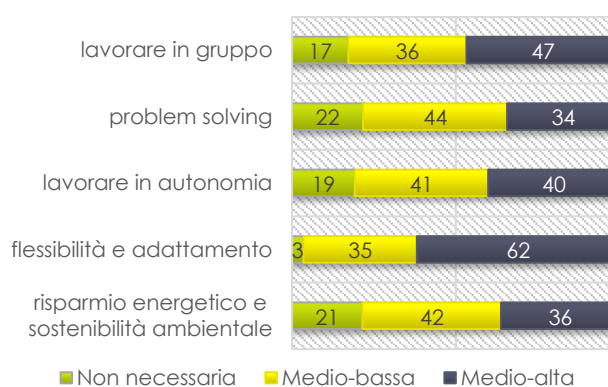
### Entrate previste nel 2018: ranking delle figure professionali più richieste



### Competenze specifiche indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione nel 2018



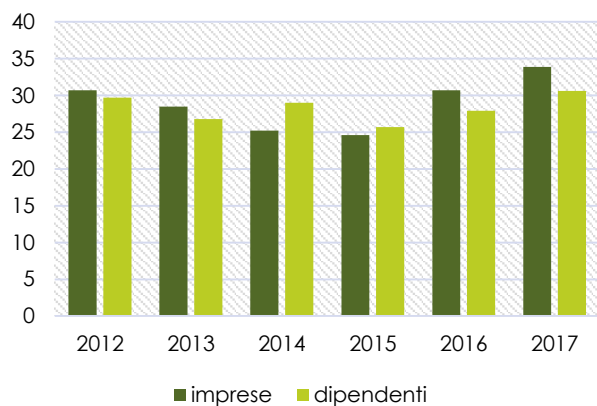
### Competenze trasversali indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione nel 2018



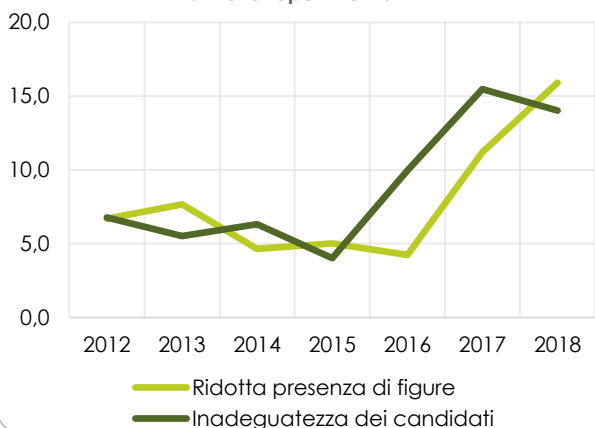
% assunzioni previste di personale con esperienza e con difficoltà di reperimento

	2015	2016	2017	2018
<b>Con esperienza</b>				
Industria	52,2	55,3	57,3	60,4
Costruzioni	66,3	35,3	81,1	78,6
Servizi	53,8	58,0	62,9	66,6
<b>TOTALE</b>	<b>53,8</b>	<b>55,7</b>	<b>62,3</b>	<b>64,4</b>
<b>Di difficile reperimento</b>				
Industria	10,0	14,8	31,3	35,9
Costruzioni	48,5	16,9	36,0	36,5
Servizi	5,3	13,6	21,9	29,6
<b>TOTALE</b>	<b>9,0</b>	<b>14,2</b>	<b>29,5</b>	<b>32,8</b>

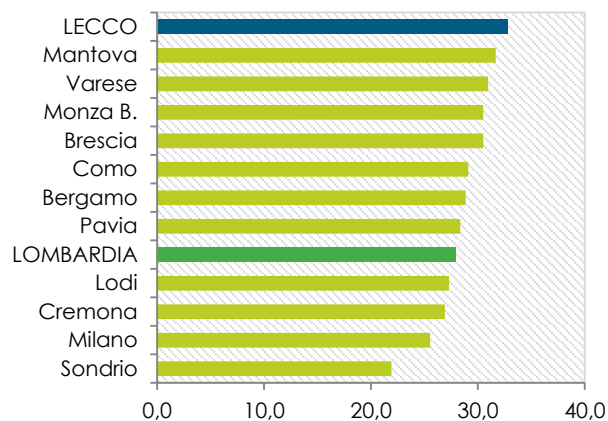
% imprese e dipendenti che hanno effettuato e/o partecipato a corsi di formazione



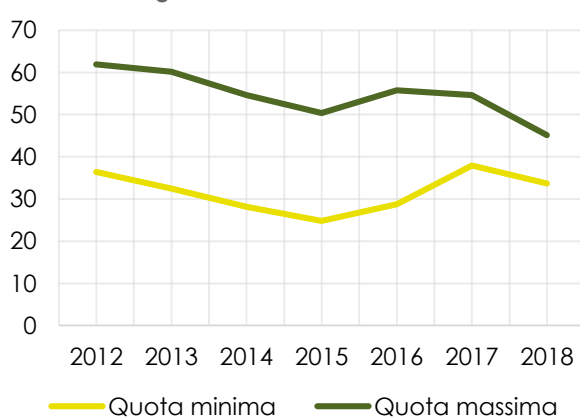
Principali motivi relativi alle assunzioni di difficile reperimento



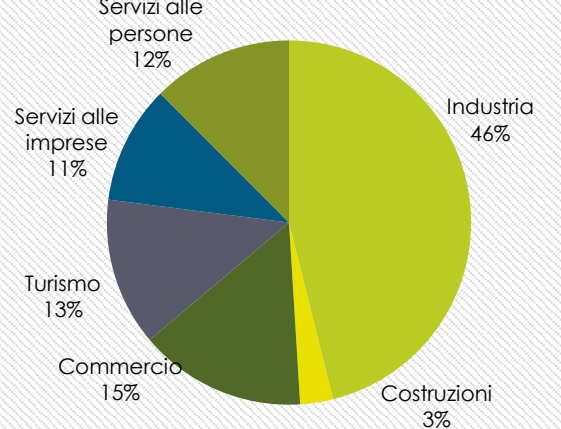
% entrate previste di difficile reperimento nel 2018



Quote % di assunzioni previste rivolte ai giovani fino a 29 anni



Assunzioni previste di giovani per settore nel 2018



Flussi ancora positivi nel  
mercato del lavoro



### **CRESCONO SIA GLI AVVIAMENTI AL LAVORO CHE LE INTERRUZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO**

In provincia di Lecco gli avviamenti al lavoro registrati dai Centri per l'Impiego che nel 2017 avevano superato di poco le 35mila unità, salgono nell'ultimo anno intorno alle 37.000, con un incremento pari al 5,7% (nel 2017 gli avviamenti erano aumentati del 4%). Una dinamica positiva in parte contraddittoria con quella registrata con riferimento agli occupati e ai posti di lavoro.

Non positiva risulta invece la dinamica delle cessazioni (conclusioni e risoluzioni dei rapporti di lavoro) che pari a 31.500 unità nel 2017, salgono a poco più di 35.500 nel corso del 2018: in termini percentuali un incremento pari al 13% (nel 2017 le cessazioni erano aumentate, rispetto all'anno precedente del 7%).

### **RIMANE POSITIVO IL SALDO TRA ENTRATE E USCITE, SOSTENUTO DAL SETTORE INDUSTRIALE**

Il saldo fra avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro - sempre ricavato dei dati dei Centri per l'Impiego - rimane anche nel 2018 di segno positivo, con un valore abbastanza consistente: +1.500 unità (nell'anno precedente era risultato di particolare rilevanza: +3.500 unità). Si riduce anche il rapporto tra numero di avviamenti e lavoratori avviati (1,24 nel 2017 e 1,20 nel 2018), con un minor numero di avviamenti per ogni soggetto assunto e, di conseguenza, una riduzione della flessibilità dei rapporti di lavoro la cui durata tende a salire.

All'interno dei macro settori di attività economica, quello industriale registra il saldo di maggior consistenza (oltre 850 unità), ma non è trascurabile anche il saldo del settore dei servizi (quasi 750 unità); marginale, ma di segno negativo il risultato nell'agricoltura e nel settore delle costruzioni.

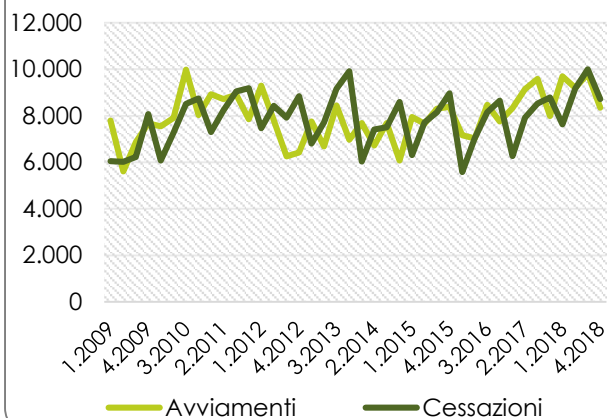
### **STABILE IL RAPPORTO FRA CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO E CONTRATTI A TERMINE**

Il maggior flusso di avviamenti - a differenza degli anni precedenti - non appare correlato all'aumento dei contratti a tempo determinato, la cui incidenza (sul totale) è pari al 49,4% (contro il 49,7% dell'anno precedente): in valori assoluti oltre 18.200 unità, con un aumento di 1.100 sull'anno scorso. Gli inserimenti a tempo indeterminato si attestano al 20,7% (erano il 20,3% nel 2017); scende invece al 25,1% il peso delle cessazioni dei rapporti di lavoro più stabili (27,5% nel 2017).

La quota di avviamenti con contratto di apprendistato si attesta al 4,1% (3,7% nel 2017), un livello ancora contenuto, ma che risulta il più elevato nell'ultimo decennio. In flessione e di peso marginale i contratti a progetto (2,3%), mentre rimangono di una certa consistenza i contratti in somministrazione (23,5%), in linea con l'anno precedente (23,6%).



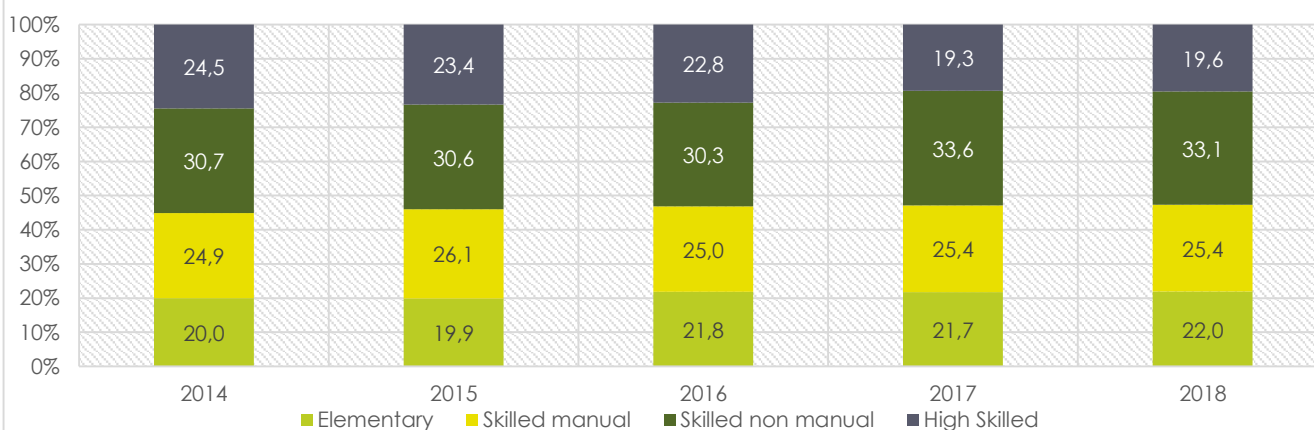
Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni registrate dai Centri per l'impiego



Avviamenti e cessazioni per settore di attività economica e per tipo di contratto

	2016			2017			2018		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
<b>Settore di attività (v.a.)</b>									
- agricoltura	440	382	58	516	460	56	669	716	-47
- industria	10.355	10.355	0	11.935	11.059	876	12.824	11.965	859
- costruzioni	1.395	1.537	-142	1.461	1.487	-26	1.619	1.642	-23
- servizi	18.250	17.171	1.079	21.151	18.505	2.646	21.925	21.198	727
<b>TOTALE</b>	<b>30.440</b>	<b>29.445</b>	<b>995</b>	<b>35.063</b>	<b>31.511</b>	<b>3.552</b>	<b>37.037</b>	<b>35.521</b>	<b>1.516</b>
<b>Tipologia di contratto (ripartizione %)</b>									
Tempo indeterminato	23,9	28,4	-	20,3	27,5	-	20,7	25,1	-
Tempo determinato	44,5	41,3	-	49,7	43,1	-	49,4	47,3	-
Apprendistato	2,9	1,9	-	3,7	2,4	-	4,1	2,4	-
Lavoro a progetto	2,9	2,9	-	2,8	2,7	-	2,3	2,4	-
Somministrazione	25,8	25,5	-	23,6	24,2	-	23,5	22,9	-

Ripartizione % degli avviamenti per livelli professionali



## LE IMPRESE ASSUMONO FIGURE CON MEDIA QUALIFICAZIONE

L'aumento degli avviamenti (e quindi delle assunzioni) non determina un aumento di figure "high skills" (professioni intellettuali scientifiche, tecnici specializzati, ecc.), la cui incidenza sugli avviamenti totali non supera il 20% (19,6% nel 2018, contro il 19,3% nel 2017); una quota decisamente minore rispetto al dato rilevato con riferimento all'anno 2014 (24,5%) l'anno con il livello più elevato nell'ultimo quinquennio. Rimane stabile il segmento relativo agli avviamenti di figure generiche e non qualificate (Elementary) pari al 22% nel 2018, in leggera crescita rispetto all'anno precedente (21,7%).

In leggera flessione nel 2018 il flusso di avviamenti di figure "medium skills": quelle «manual» rappresentano il 25,4% (stesso livello dell'anno precedente) mentre il segmento «non manual» si riduce dal 33,6% relativo al 2017 al 33,1% nell'anno 2018.

Alcune modifiche si osservano invece a riguardo della distribuzione degli avviamenti per settore economico: i servizi continuano a rappresentare il settore di maggior inserimento ma registrano una lieve flessione (59,2% degli avviamenti nel 2018; erano il 61,1% nel 2017); la quota di avviamenti nell'industria sale al 34,6% (34,2% nel 2017) ed è marginale nel settore delle costruzioni (4,4%). Di scarso rilievo anche il peso degli avviamenti nelle imprese del settore agricolo (0,8%).

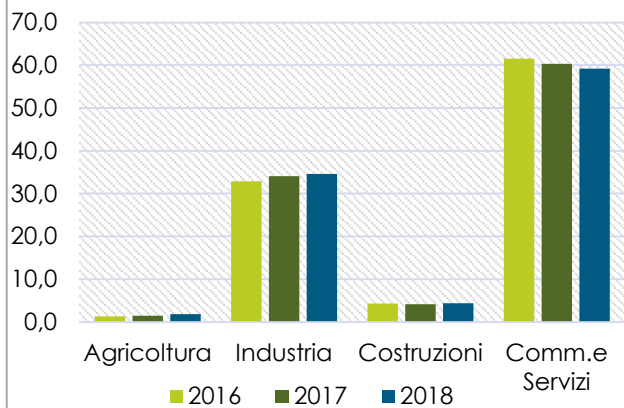
## SEMPRE CONSISTENTE IL NUMERO DEGLI AVVIAMENTI DI LAVORATORI LECCHESI IN IMPRESE FUORI PROVINCIA

Un aspetto di particolare interesse e funzionale all'analisi dei movimenti che riguardano il mercato del lavoro locale è rappresentato dalla destinazione geografica degli avviamenti di soggetti lecchesi e, viceversa, dalle assunzioni da parte di imprese lecchesi di lavoratori residenti al di fuori della provincia di Lecco.

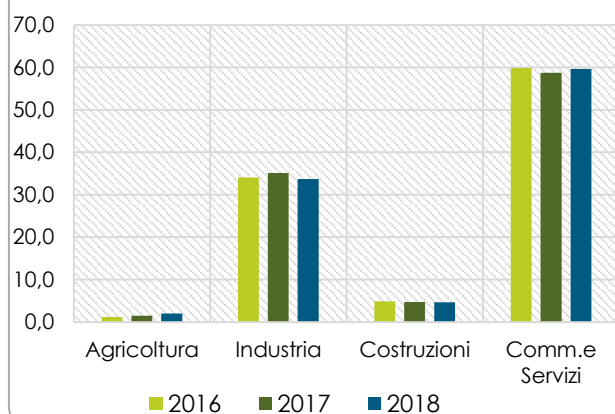
Nel 2018 è aumentata in misura rilevante la quota di lavoratori «high skills» residenti in provincia di Lecco e assunti da imprese locali: circa il 52% rispetto al 43% rilevato per il 2017. La quota percentuale sale al 62% per le figure "medium skill" rispetto al 53% registrato nel 2017: complessivamente un dato positivo che segnala un buon livello di assorbimento delle risorse umane lecchesi all'interno delle imprese che operano sullo stesso territorio.

Il maggior assorbimento di figure di medio e di alto livello da parte di imprese lecchesi ha determinato una riduzione della quota di assunzioni da parte di imprese localizzate in altri territori. In particolare la quota di assunzioni «high skills» in imprese della provincia di Milano che era pari al 27% nel 2017 si è ridotta nel 2018 al 19%; e sempre per la provincia di Milano è scesa la quota di figure "medium skill". Di contro è aumentato l'insieme degli avviamenti in imprese in provincia di Monza e Brianza: dall'8% all'11% per le figure più qualificate, e dall'8 al 10% per le figure di medio livello. Di minor rilievo gli avviamenti di lavoratori lecchesi in aziende localizzate sul territorio comasco e sul territorio bergamasco: circa il 5% in ognuna delle province e con valori più o meno simili sia per le figure più qualificate che per quelle di livello intermedio. Decisamente marginali gli avviamenti in imprese presenti in altri territori.

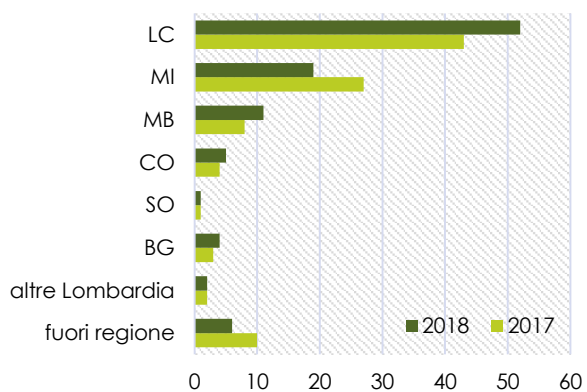
Ripartizione % avviamenti per settore di attività



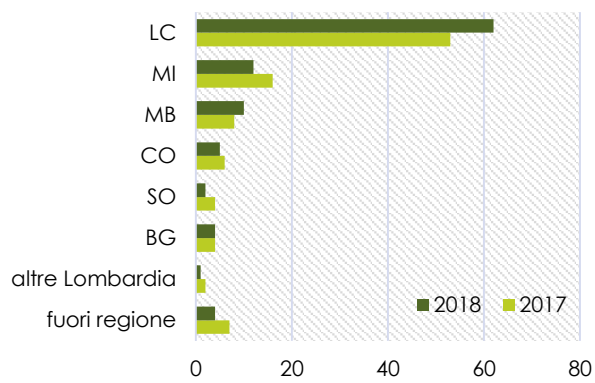
Ripartizione % cessazioni per settore di attività



% residenti in provincia di Lecco assunti (high skill) nel 2017 e 2018 da imprese con sede a:



% residenti in provincia di Lecco assunti (medium skill) nel 2017 e 2018 da imprese con sede a:



## IN RIPRESA L'INSERIMENTO DEI GIOVANI

Il positivo andamento degli avviamenti complessivi nel corso del 2018 ha interessato anche la componente giovanile, in particolare la fascia d'età 15-24 anni. Il flusso di avviamenti giovanili ha superato, per la prima volta nell'ultimo decennio quota 9.000 unità con un incremento di oltre 500 unità rispetto all'anno precedente. È peraltro aumentato il numero di cessazioni dei rapporti di lavoro: queste ultime sono passate da 6.200 unità nel 2017 a 7.300 nel 2018; nel corso dell'ultimo anno si è quindi ridotto il saldo fra assunzioni e cessazioni, che pari a 2.350 unità nel 2017 è sceso a 1.800 nel 2018.

Rispetto al numero complessivo di avviamenti il segmento giovanile rappresenta nel 2018 una percentuale pari al 24,6%, marginalmente superiore a quella dell'anno precedente (24,5%), ma decisamente più consistente rispetto alla quota registrata nel 2016 (21,8%).

Nel 2018 ha superato la soglia del 4% la quota di avviamenti con contratto di apprendistato sugli avviamenti complessivi (4,1%); anche in questo caso si rileva una variazione positiva sia rispetto al 2017 (gli apprendisti erano il 3,7%), sia rispetto al 2016 (erano 2,9%).

## PER IL SEGMENTO FEMMINILE È ANCORA POSITIVO IL SALDO TRA ENTRATE E USCITE NEL MERCATO DEL LAVORO

Per il quarto anno consecutivo risulta positivo il saldo relativo ai flussi in entrata e in uscita di genere femminile. Sono infatti ancora in crescita gli avviamenti al lavoro nel 2018, con un saldo positivo che sfiora le 550 unità (era però più ampio nel 2017, con un valore superiore alle 1.800 unità).

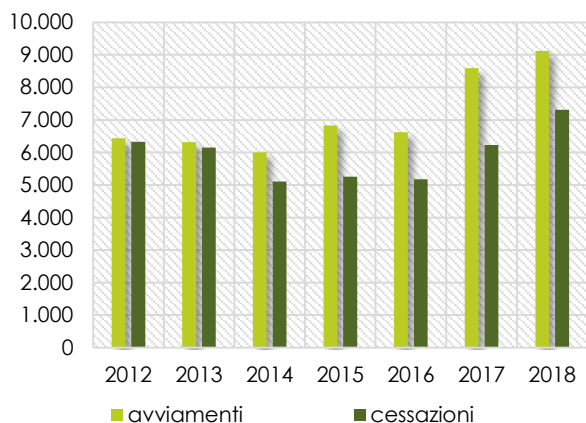
Nel 2018 gli avviamenti femminili sono passati da 16.300 a 16.950 unità, con un incremento del 4,0%; ma sono pure aumentate del 13,3% le cessazioni (14.460 nel 2017 e 16.400 nel 2018). Il saldo positivo è nella quasi totalità riconducibile al settore del commercio e dei servizi, mentre si attesta su valori marginali nel settore industriale.

Gli avviamenti di personale femminile con contratto a tempo indeterminato pesano, nel 2018, il 20% (in linea con il dato del segmento maschile); meno diffuso fra le donne il lavoro in somministrazione e più ampia la fascia di avviamenti a tempo determinato (54%), che registra una lieve flessione rispetto all'anno precedente (55%).

## I TIROCINI ATTIVATI E L'ACCOMPAGNAMENTO VERSO L'ASSUNZIONE

Sempre numerosi i tirocini attivati dalla Provincia di Lecco nel corso del 2018, pur se leggermente inferiori a quelli del biennio precedente; le attivazioni riguardano in eguale misura la componente maschile e femminile. I soggetti stranieri rappresentano quasi il 10% del totale e, con riferimento alle fasce d'età, è largamente prevalente (77%) quella tra i 15 - 24 anni. Si attesta al 52% la quota di assunzioni alla conclusione del tirocinio (era il 59% nell'anno precedente).

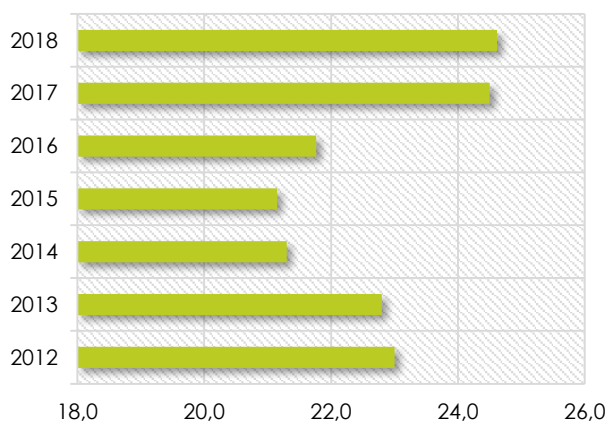
Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro per i giovani 15/24 anni



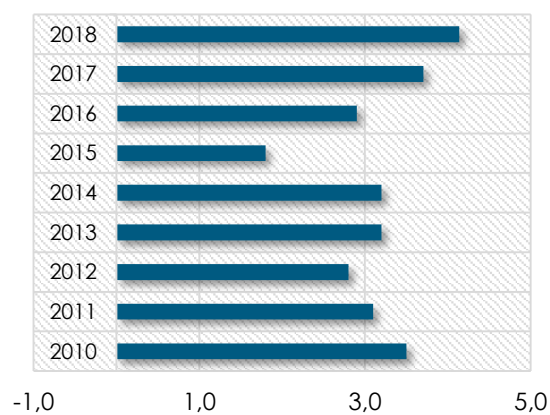
Tirocini attivati per genere, età e % assunzioni

	2016	2017	2018
Attivati	457	431	378
Maschi	227	210	189
Femmine	230	221	189
Di cui % stranieri	5,5	10,7	9,8
% 15-24 anni	65,2	74,7	77,3
% 25-34 anni	32,8	23,2	21,4
% >34 anni	2,0	2,1	1,3
% assunz. dopo tirocinio	54	59	52

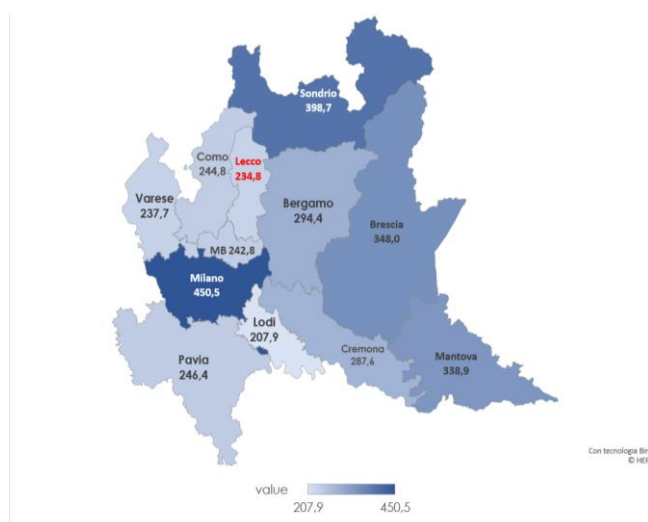
% avviamenti 15/24 anni su avviamenti totali



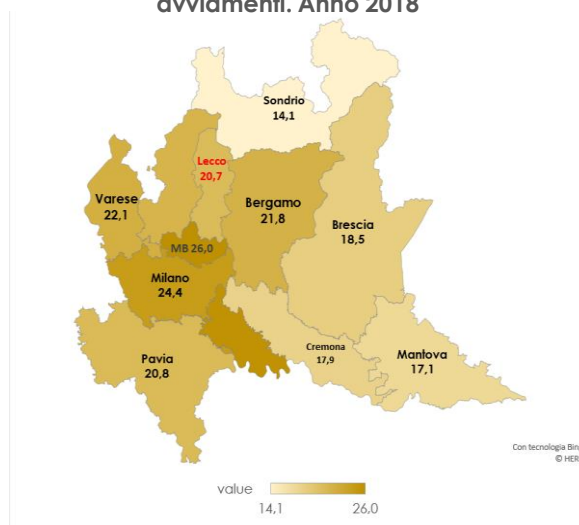
% avviamenti con contratto di apprendistato su avviamenti totali



Avviamenti per 1000 soggetti attivi. Anno 2018



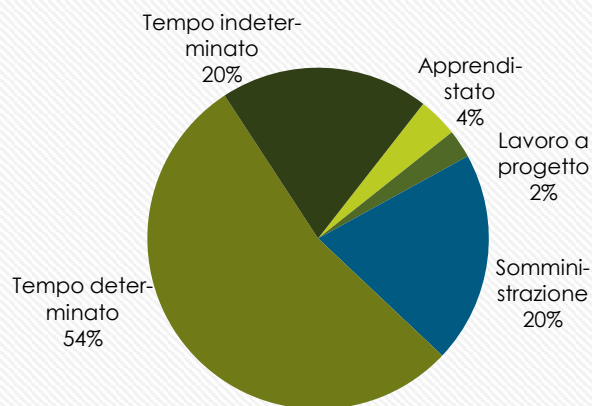
% Avviamenti a tempo indeterminato sul totale avviamenti. Anno 2018



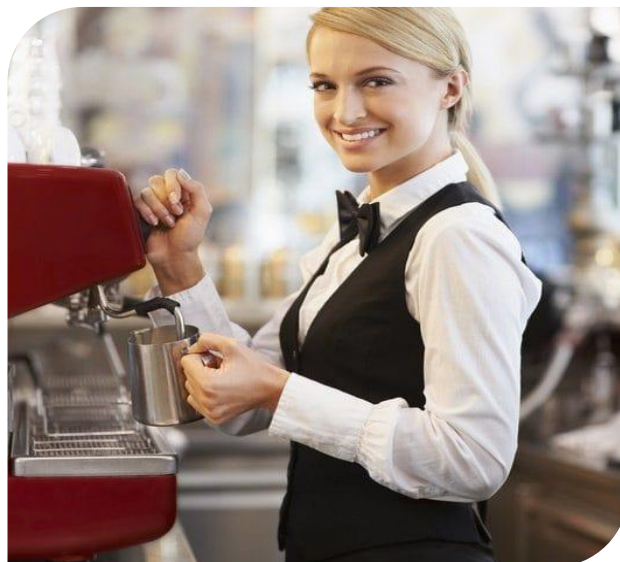
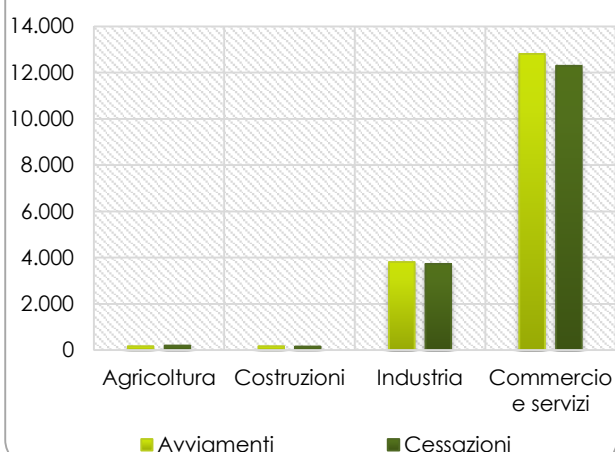
### Dinamica degli avviamenti e delle cessazioni femminili registrate dai Centri per l'Impiego

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2010	15.250	15.520	-270
2011	15.980	16.520	-550
2012	13.430	14.460	-1.030
2013	14.570	15.460	-890
2014	14.026	13.480	-546
2015	14.707	14.400	307
2016	14.270	13.614	656
2017	16.288	14.462	1.826
2018	16.940	16.393	547

### Avviamenti femminili per tipo di contratto - Anno 2018



### Avviamenti e cessazioni di genere femminile registrate dai centri per l'impiego nel 2018



### I risultati dell'Ufficio IDO (Incontro Domanda Offerta)

Anno	Pratiche gestite	Candidature ricevute	Ricerche evase tramite il servizio	Ricerche inevase (*)
2011	349	17.066	48,6%	2,0%
2012	329	17.330	44,7%	7,0%
2013	331	29.104	47,0%	4,0%
2014	302	29.144	52,1%	10,0%
2015	362	26.265	44,5%	7,0%
2016	433	27.117	48,8%	11,0%
2017	553	25.277	50,6%	12,0%
2018	673	19.592	49,7%	12,0%

(\*) L'azienda ha comunicato di non essere riuscita a trovare un profilo idoneo né tramite il nostro servizio né tramite gli altri canali (agenzie interinali, conoscenza diretta, etc...)

Formazione professionale,  
scuola e università



## LA NECESSITÀ DI UNA FORMAZIONE PIÙ ADEGUATA

L'ultimo rapporto sulla conoscenza in Italia – diffuso dall'ISTAT – ribadisce, per i giovani, l'importanza di una completa e articolata formazione, di adeguate competenze e di un continuo aggiornamento delle conoscenze. E ciò è – e sarà – particolarmente essenziale per i giovani inseriti in contesti economico-sociali dinamici e competitivi, quale è la realtà produttiva lecchese.

I compiti del sistema formativo superiore e del sistema universitario saranno dunque sempre più ampi e articolati e dovranno anche tener conto dell'importanza di “esperienze pratiche” (con l'alternanza scuola-lavoro), della crescita di competenze trasversali (e non solo specifiche), della conoscenza dei meccanismi di regolazione del mercato del lavoro e di azioni di orientamento più mirate.

È sempre più necessario che il sistema formativo e quello economico concorrano per ridurre il gap ancora elevato fra scuola e lavoro, tra quello che si apprende in aula e le necessità reali delle imprese e del mondo del lavoro più in generale.

Seppur lentamente la propensione da parte delle imprese ad assumere giovani laureati sta aumentando sia in Italia che (soprattutto) in Lombardia e – in misura non marginale – anche nella provincia di Lecco.

## DIPLOMATI E QUALIFICATI IN USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO LECCHESE

Torna a salire nel 2018 il numero di studenti della provincia di Lecco che ha conseguito un diploma di scuola superiore oppure una qualifica nei Centri e negli Istituti Professionali. I diplomati e i qualificati al termine dell'anno scolastico 2017-18 sono pari a 3.070 unità rispetto alle 2.860 dell'anno precedente; in termini percentuali si registra una crescita pari al 7,3% (ma nel 2017 il decremento dei diplomati/qualificati fu pari al -3,3%). L'aumento riguarda esclusivamente il flusso dei diplomati che segnano una crescita di 250 unità in valori assoluti e dell'11,7 in percentuale; in leggera flessione il segmento dei qualificati in uscita dal sistema formativo.

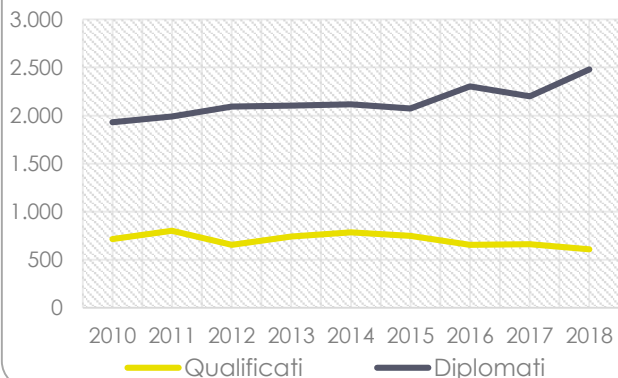
Nel 2018 il numero dei diplomati nelle scuole lecchesi ha superato la soglia delle 2.450 unità e il tasso di conseguimento del diploma – calcolato sulla popolazione residente con 19 anni di età – è passato dal 68,5% al 70,1%; un andamento positivo che conferma la propensione dei giovani alla formazione, con ricadute utili per il sistema economico e sociale lecchese.

Fra i diplomati rimane particolarmente elevata la quota dei liceali che incide per il 48,0% (quota risultata inferiore a quella dell'anno precedente). Aumenta la quota dei diplomati negli istituti tecnici, che sale al 36,1% nel 2018 rispetto al 35,0% (2017); cresce anche l'insieme dei diplomati negli istituti professionali: dal 13,5% nel 2017 al 15,9% dell'ultimo anno scolastico. Nei licei è netta la prevalenza di studenti che hanno conseguito la maturità scientifica (il 44,0% sul totale liceale); negli istituti tecnici il flusso più consistente di diplomati fa riferimento all'indirizzo amministrativo (29,2% sul totale dei diplomati tecnici), mentre l'indirizzo socio-sanitario registra l'incidenza più elevata nell'insieme degli istituti professionali (36,7%).

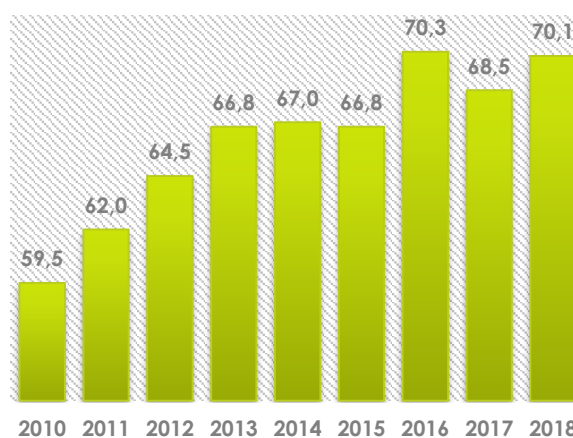
Fra i qualificati nel sistema di IeFP sono in leggero aumento quelli dei CFP regionali (+10%), mentre sono ancora in flessione quelli negli istituti statali. In complesso la quota di qualificati è pari al 20,1% del flusso complessivo di studenti usciti dal sistema formativo nel 2018 (era pari al 22,7% nell'anno precedente).



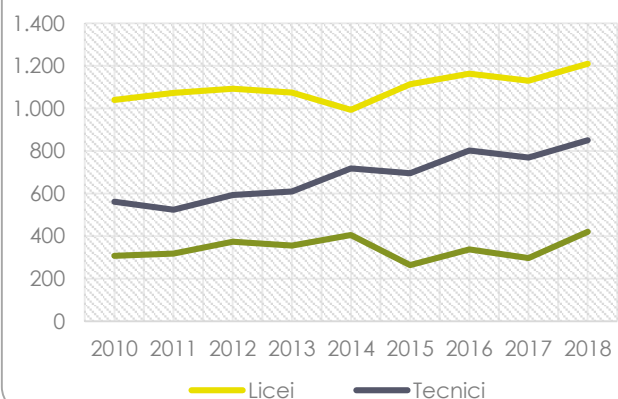
**Dinamica dei qualificati nell'IeFP e dei diplomati nelle SMS per anno di qualifica e di diploma - Lecco**



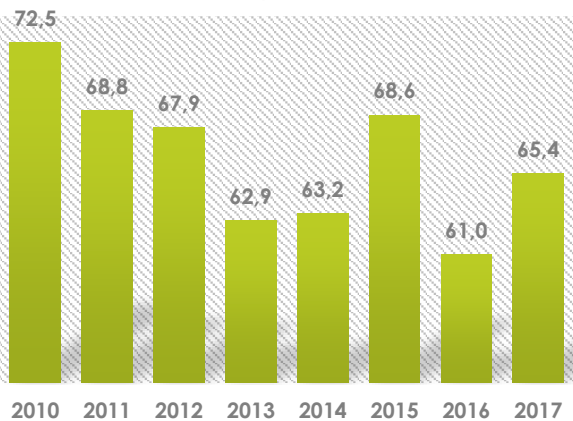
**Tasso di diploma per anno di conseguimento**



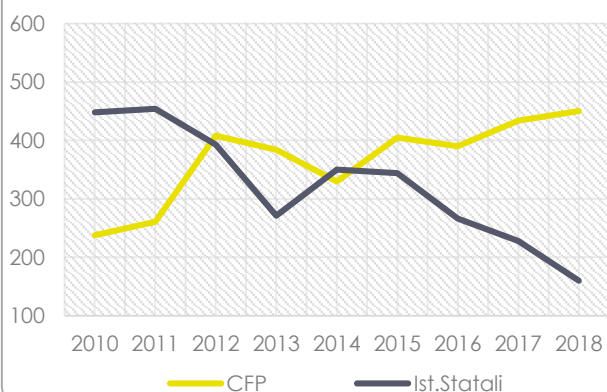
**Dinamica dei diplomati nella secondaria di 2° grado per anno di diploma e tipologia di scuola - Lecco**



**Tasso di passaggio all'Università dei diplomati per anno**



**Dinamica dei qualificati nell'IeFP per anno di qualifica e tipologia di scuola - Lecco**



## DALLA SCUOLA SUPERIORE ALL'UNIVERSITÀ: GLI STUDENTI LECCHESI IMMATRICOLATI

Nel territorio lecchese circa il 65% dei diplomati sceglie di iniziare un percorso universitario dopo il conseguimento del diploma.

Dopo il leggero recupero registrato nell'anno accademico 2015-16 (1.420 unità), il flusso di immatricolati e residenti a Lecco, torna a scendere per attestarsi alle 1.350 unità nel 2016-17, per risalire nuovamente nell'anno accademico 2017-18 fino a sfiorare le 1.600 unità. Fra gli immatricolati si osserva una maggiore presenza del genere femminile (circa 55%): un dato, questo, ormai consolidato da tempo.

Con riferimento agli studenti immatricolati occorre tener presente il flusso degli iscritti nel 1° anno accademico presso la sede di Lecco del Politecnico di Milano. Nei tre corsi di laurea, e per l'anno accademico 2017-18, gli immatricolati superano le 230 unità, con una riduzione (-9%) rispetto all'anno precedente; tenuto conto degli studenti residenti in provincia e immatricolati nel polo lecchese si registra una quota (sul totale immatricolati) di poco superiore al 7%.

Le scelte universitarie dei residenti a Lecco e provincia si orientano con maggior intensità verso le discipline economico-statistiche (15,1%, ma il dato si riferisce al 2017) e verso i diversi indirizzi della facoltà di ingegneria (16,3%). Inferiore al 10%, ma pure di rilievo, l'insieme dei neo universitari che hanno scelto facoltà del gruppo scientifico (9,6%) e linguistico (9,3%).

## DAGLI IMMATRICOLATI AGLI ISCRITTI

In provincia di Lecco la loro consistenza nel 2017-18 ha superato le 8.100 unità registrando un netto e deciso incremento rispetto all'anno precedente (+370 in valore assoluto pari al +4,8%). Nell'ultimo decennio gli studenti universitari residenti a Lecco e provincia sono decisamente aumentati passando da 7.200 (2006-2007) a quasi 8.200. Anche fra gli iscritti rimane prevalente il genere femminile: 53%; un dato che tuttavia nell'ultimo triennio appare in leggera contrazione.

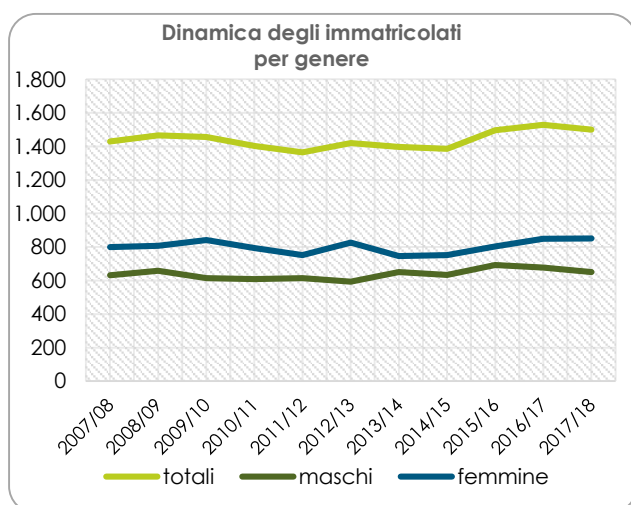
In linea con quanto già osservato a riguardo delle immatricolazioni, gli iscritti lecchesi si concentrano principalmente in due gruppi disciplinari: quello di ingegneria con il 15,8% di iscritti e quello economico-statistico con il 13,8%; per questi gruppi si osserva una espansione rispetto al 2015-2016 quando pesavano rispettivamente per il 15,2 e il 13,0%. Sempre per quanto riguarda gli iscritti (nell'anno accademico 2017-18), il gruppo medico si attesta al 9,4% (come nel 2015-16); fra il 6 e l'8% gli iscritti del gruppo disciplinare dell'insegnamento (6,7%), del gruppo letterario (6,3%), del giuridico (6,2%) e di quello linguistico (7,6%); per tutti questi gruppi un leggero calo nel confronto con l'anno accademico precedente. Nell'ultimo anno in leggero calo le facoltà scientifiche, dall'8,4 all'8,2%, così come si riduce l'insieme degli studenti nella facoltà di architettura (dal 5,2 al 5,0%) e di psicologia (dal 3,6 al 3,5%).

Nel 2017-18 sfiorano le 1.650 unità gli iscritti nella sede di Lecco del Politecnico di Milano, con un marginale aumento sull'anno precedente (+0,8%). Rimangono intorno al 10% i residenti a Lecco e provincia iscritti nella sede lecchese del Politecnico sul numero totale di iscritti all'università.

**Diplomati e qualificati nelle scuole secondarie di 2° grado e nella formazione professionale per indirizzo di studio nel 2017 e 2018 (distribuzione % sul totale diplomati/qualificati)**

INDIRIZZI	2017	2018
<b>LICEI</b>		
Artistico	3,0	3,3
Classico	2,1	1,7
Linguistico	9,2	9,7
Scienze umane	7,4	6,8
Scientifico e musicale	17,9	16,9
<b>TOTALE</b>	<b>39,6</b>	<b>38,4</b>
<b>TECNICI</b>		
Amministrazione, finanza, marketing	9,0	8,4
Chimico e biotecnologie	1,0	1,2
Costruzioni, ambiente, territorio	3,1	2,8
Elettrico, elettronico	1,5	1,7
Grafico, comunicazione	2,0	2,2
Informatico, telecomunicazioni	4,2	5,1
Meccanico, energia	1,6	2,0
Trasporti e logistica	0,3	0,4
Turistico	3,3	5,0
Sistema moda	0,0	0,0
Agrario	0,0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>26,0</b>	<b>28,8</b>
<b>PROFESSIONALI</b>		
Agro alimentare, servizi agricoltura	0,3	0,3
Enogastronomico, alberghiero	2,6	2,9
Grafico	0,6	0,5
Manutenzione, assistenza tecnica	2,1	2,5
Servizi commerciali	1,1	1,2
Socio sanitario	4,6	4,9
Tecnico ristorazione	0,4	0,4
<b>TOTALE</b>	<b>11,7</b>	<b>12,7</b>

INDIRIZZI	2017	2018
<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (3° ANNO)</b>		
Agricolo/Trasf. alimentari	2,5	2,5
Amministrativo	1,6	0,9
Benessere	1,5	1,4
Edile	0,6	0,6
Elettrico	2,0	1,7
Elettronico	0,0	0,3
Grafico	0,4	0,4
Legno	0,2	0,3
Meccanico	1,8	1,0
Riparazione veicoli	0,9	0,9
Ristorazione	2,5	2,6
Servizi promozione e accoglienza	0,1	0,0
Servizi di vendita	0,7	0,5
Termoidraulico	0,2	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>15,0</b>	<b>13,3</b>
<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (4° ANNO)</b>		
Amministrativo	0,6	0,7
Elettrico	0,1	0,1
Elettronico	0,0	0,0
Grafico	0,4	0,2
Legno	0,1	0,2
Meccanico	2,0	1,0
Riparazione veicoli	0,5	0,4
Ristorazione	1,7	2,3
Servizi di vendita	0,4	0,6
Termoidraulico	0,1	0,0
Turistico, promozione e accoglienza	1,5	1,0
Agricolo-alimentare	0,0	0,3
<b>TOTALE</b>	<b>7,4</b>	<b>6,8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>



**Immatricolati a corsi universitari per gruppo disciplinare (rip.%)**

	2015/16	2016/17	2017/18
Agrario	2,8	3,2	n.d.
Architettura	4,5	4,3	n.d.
Chimico-farmaceutico	2,6	2,2	n.d.
Economico-statistico	14,6	15,1	n.d.
Educazione fisica	1,9	2,3	n.d.
Geo-biologico	5,3	4,9	n.d.
Giuridico	4,1	3,6	n.d.
Ingegneria	16,1	16,3	n.d.
Insegnamento	6,1	6,9	n.d.
Letterario	7,0	7,3	n.d.
Linguistico	7,3	9,3	n.d.
Medico	8,3	7,2	n.d.
Politico-sociale	5,1	4,6	n.d.
Psicologico	4,8	3,2	n.d.
Scientifico	9,5	9,6	n.d.
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>v.a.</b>	<b>1.342</b>	<b>1.420</b>	<b>1.581</b>

## CON LA LAUREA VERSO IL MERCATO DEL LAVORO

Nel 2017 quasi 700 studenti universitari residenti in provincia di Lecco hanno conseguito una laurea specialistica o magistrale (-2% rispetto al 2016). La suddivisione dei laureati nei diversi gruppi disciplinari è possibile solo per il 2016; relativamente a questo anno l'insieme più consistente è rappresentato dai laureati in ingegneria (19%); di rilievo il flusso dei laureati nelle facoltà economico- statistiche (13,7%, ma in flessione rispetto al 2015) e pure quello dei laureati in architettura (10,9%, in aumento). Di rilievo anche i flussi di laureati nelle facoltà ad indirizzo giuridico (9,0%), letterario (6,3%) e politico- sociale (6,4%); il gruppo medico e quello psicologico si attestano entrambi intorno al 5,6% (in crescita).

La prevalenza di ingegneri laureati triennali e specialistici lecchesi è senza dubbio legata alla presenza a Lecco del Politecnico di Milano. Nella sede lecchese nel 2017 è però diminuito il numero dei laureati specialistici nei diversi corsi di laurea presenti (195 unità nel 2017, contro le 243 del 2016, anno record dal 2010).

Rimane ancora poco rilevante la quota delle lauree scientifiche (2,1% nel 2016, in flessione). Più contenute le differenze di genere fra le lauree specialistiche e magistrali, ma sempre più consistente è la quota femminile, nel 2017 pari al 51,7%.

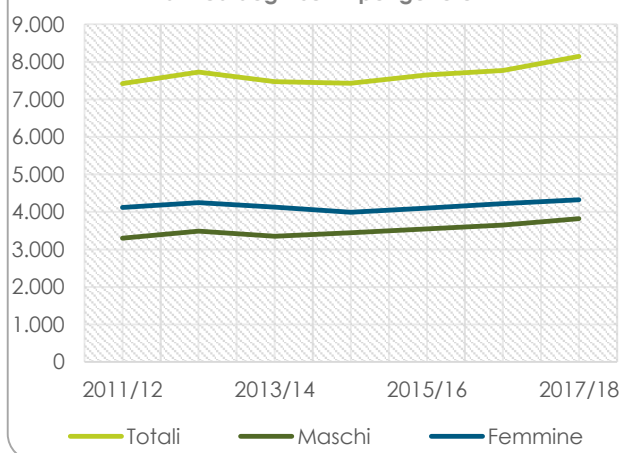
Gli studenti residenti in provincia di Lecco che hanno conseguito una laurea triennale nel corso del 2017 superano di poco le 1.000 unità (1.013), in linea con l'anno precedente (1.004) e con il 2015 (1.018). Anche nel caso delle lauree triennali si registra nel 2017 una prevalenza femminile (56,4%) rispetto a quella maschile; il margine a favore del genere femminile è andato però riducendosi nell'ultimo decennio (nel 2006 le studentesse laureate rappresentavano il 59%).

Maggiormente diffuse fra le lauree triennali quelle conseguite nelle diverse facoltà di ingegneria (14,9% nel 2016 in flessione rispetto al biennio 2014-2015 quando superavano il 16%); in discesa anche i laureati nell'insieme delle facoltà economico-statistiche che passano dal 15,8% del 2015 al 14,4% nel 2016.

Oltre il 12%, nel 2016 i laureati nel gruppo disciplinare linguistico (in forte crescita rispetto al biennio 2014-15); aumentano anche i laureati nell'area medica (11,0%). Di una certa rilevanza l'insieme dei laureati sempre nel 2016, nel gruppo politico- sociale (9,7%), nelle facoltà dell'insegnamento (8,1%) e nel gruppo letterario (6,5%). Il peso dei laureati nelle facoltà scientifiche scende al 4,2% (era il 4,5% nel 2015).

Un aspetto da considerare - nella valutazione dei flussi dei laureati e del loro impatto sul mercato del lavoro - è quello che si riferisce al proseguimento degli studi universitari dopo il conseguimento della laurea triennale. In assenza di statistiche puntuali, tenendo conto dei laureati specialistici e magistrali a distanza di due anni, si può stimare un flusso di studenti (residenti sul territorio di Lecco e provincia) che hanno proseguito nel 2015 e nel 2016 il percorso universitario in circa 400 - 500 unità, flusso che corrisponde al 55-60% di coloro che hanno completato con successo il primo livello universitario.

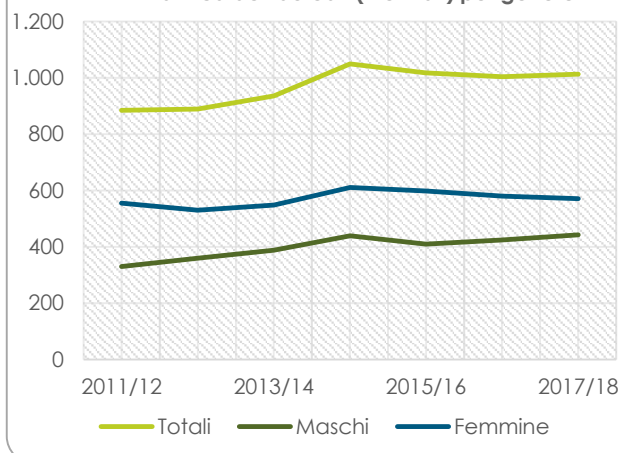
Dinamica degli iscritti per genere



Iscritti a corsi universitari per gruppo disciplinare (rip. %)

GRUPPO	2015/16	2016/17	2017/18
Agrario	3,3	3,4	3,5
Architettura	5,8	5,2	5,0
Chimico-farmaceutico	3,5	3,3	3,2
Economico-statistico	13,0	13,4	13,8
Educazione fisica	1,7	1,9	1,8
Geo-biologico	4,1	4,3	4,3
Giuridico	6,5	6,1	6,2
Ingegneria	15,2	15,4	15,8
Insegnamento	7,0	6,9	6,7
Letterario	6,6	6,5	6,3
Linguistico	7,4	7,6	7,6
Medico	9,4	9,3	9,4
Politico-sociale	3,9	4,4	4,7
Psicologico	4,4	3,6	3,5
Scientifico	8,2	8,4	8,2
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>v.a.</b>	<b>7.652</b>	<b>7.772</b>	<b>8.144</b>

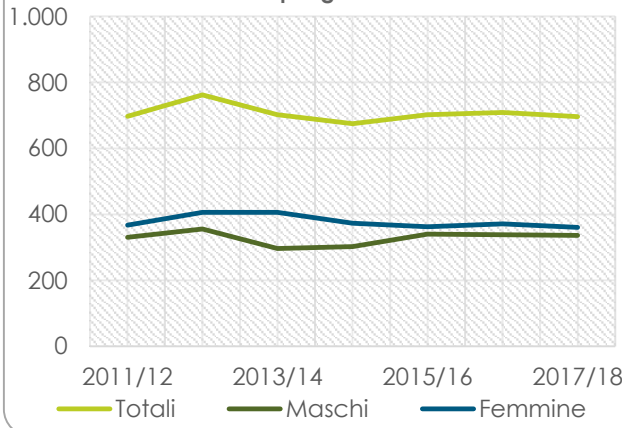
Dinamica dei laureati (triennali) per genere



Laureati (triennali) per gruppo disciplinare (rip. %)

GRUPPO	2015	2016	2017
Agrario	2,8	3,4	n.d.
Architettura	6,2	4,0	n.d.
Chimico-farmaceutico	2,0	1,2	n.d.
Economico-statistico	15,8	14,4	n.d.
Educazione fisica	2,2	2,0	n.d.
Geo-biologico	3,5	3,5	n.d.
Giuridico	0,7	1,1	n.d.
Ingegneria	16,9	14,9	n.d.
Insegnamento	7,0	8,1	n.d.
Letterario	6,4	6,5	n.d.
Linguistico	7,5	12,4	n.d.
Medico	9,6	11,0	n.d.
Politico-sociale	10,5	9,7	n.d.
Psicologico	4,4	3,6	n.d.
Scientifico	4,5	4,2	n.d.
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>v.a.</b>	<b>1.018</b>	<b>1.004</b>	<b>1.013</b>

Dinamica dei laureati specialistici e magistrali per genere



Laureati (special. e magistrali) per gruppo disciplinare (rip.%)

GRUPPO	2015	2016	2017
Agrario	2,3	2,5	n.d.
Architettura	9,8	10,9	n.d.
Chimico-farmaceutico	4,7	3,6	n.d.
Economico-statistico	14,5	13,7	n.d.
Educazione fisica	1,7	1,5	n.d.
Geo-biologico	5,2	4,1	n.d.
Giuridico	7,7	9,0	n.d.
Ingegneria	18,9	19,0	n.d.
Insegnamento	5,0	5,3	n.d.
Letterario	6,8	6,3	n.d.
Linguistico	3,8	4,2	n.d.
Medico	5,2	5,6	n.d.
Politico-sociale	6,1	6,4	n.d.
Psicologico	5,0	5,6	n.d.
Scientifico	3,3	2,1	n.d.
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>v.a.</b>	<b>702</b>	<b>709</b>	<b>696</b>

**Politecnico sede di Lecco - Studenti immatricolati e iscritti per anno accademico e corso di laurea**

Anno accademico	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale/meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
<b>INGRESSI-LAUREA TRIENNALE + CICLO UNICO</b>				
2012/13	70	104	144	318
2013/14	64	105	119	288
2014/15	41	79	107	227
2015/16	44	91	111	246
2016/17	37	108	113	258
2017/18	38	79	116	233
<b>ISCRITTI</b>				
2012/13	334	416	1.006	1.756
2013/14	346	453	974	1.773
2014/15	338	436	937	1.711
2015/16	334	434	910	1.678
2016/17	312	436	874	1.622
2017/18	314	443	878	1.635

**Politecnico sede di Lecco - Laureati triennali e specialistici per anno di laurea**

Anno di laurea	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale/meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
<b>TRIENNALI</b>				
2013	36	46	1	83
2014	40	45	1	86
2015	45	68	0	113
2016	54	61	0	115
2017	46	73	0	119
<b>SPECIALISTICI-MAGISTRALI</b>				
2013	23	52	128	203
2014	33	45	119	197
2015	28	58	130	216
2016	31	51	161	243
2017	34	31	130	195

**Iscritti residenti in provincia di Lecco per corso di Laurea (\*) A.A. 2017- 18**

Corso di Laurea	Università	Iscritti
Ingegneria industriale	Politecnico MI	487
Lingue e cultura moderna	Università BG	222
Scienze educazione e formazione	Università BG	215
Scienze economia e gestione aziendale	Università BG	204
Ingegneria dell'Informazione	Politecnico MI	195
Scienze economia e gestione aziendale	Bicocca MI	189
Giurisprudenza	Bicocca MI	160
Scienze economia e gestione aziendale	Cattolica MI	136
Scienze formazione primaria	Bicocca MI	135
Professioni sanitarie e infermieristiche	Bicocca MI	132
Medicina	Bicocca MI	124
Farmacia e farmacia industriale	Statale MI	121
Architettura – Ingegneria edile e ambientale	Politecnico MI	112
Scienze della comunicazione	Università BG	106
Giurisprudenza	Statale MI	99
Ingegneria civile e ambientale	Politecnico MI	98

(\*) Corsi con maggior numero di iscritti

**Iscritti residenti in provincia di Lecco per università frequentata. A.A. 2017- 18**

Università	Iscritti
Università degli Studi Milano Bicocca	1.934
Università Statale di Milano	1.763
Politecnico di Milano	1.476
Università degli Studi di Bergamo	1.224
Università Cattolica di Milano	551
Università degli Studi Insubria VA/CO	176
Università Bicocca Milano	134
Libera Università IULM Milano	93
Università Telematica e-Campus	88
Università degli Studi Pavia	85
Università degli Studi Bologna	68
Università Telematica Internazionale UNINETTUNO	50
Università Vita Salute San Raffaele MI	60
Università degli Studi Torino	40
Altre sedi	402
<b>TOTALE</b>	<b>8.144</b>

Le azioni promosse  
dalla Provincia di Lecco



## LE ATTIVITÀ DEL CENTRO RISORSE DONNE

### ELEVATA AFFLUENZA AL CENTRO RISORSE DONNE

Una importante attività di supporto all'occupazione femminile viene svolta dal Centro Risorse Donne che la Provincia di Lecco ha istituito nel 2005 ad integrazione dei Centri per l'Impiego. Il Centro offre servizi di ascolto, accoglienza, informazione, servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro e promuove attività di incontro fra domanda/ offerta con riferimento ai lavori di "cura alle persone".

L'affluenza presso il Centro Risorse Donne che nel 2008 era pari a 1.000 unità è salita fino a sfiorare le 3.000 unità nel corso del 2014 per ridursi a poco più di 2.400 unità nel 2015 e risalire a circa 2.850 nel 2017, un recupero determinato anche dal maggior numero di donne straniere residenti e/o presenti in provincia. Nel 2018 gli accessi agli sportelli (di Calolziocorte, Barzio, Merate e Lecco) sono stati pari a 2.658 unità.

### IN CRESCITA L'AFFLUENZA DI DONNE STRANIERE

Le donne straniere che si sono rivolte al "Centro Risorse Donne", che nel 2014 superavano il 76%, sono scese al di sotto del 63% nel 2016, ma sono tornate a salire per attestarsi intorno al 75% nel 2018.

Il contatto con il Centro Risorse Donne riguarda, in larga prevalenza (oltre 9 donne su 10), la disponibilità a svolgere attività inerenti servizi di cura alla persona; più ridotta invece la richiesta di supporto per l'orientamento al lavoro.

### AUMENTA L'ETÀ MEDIA DELLE DONNE CHE SI RIVOLGONO AL CENTRO

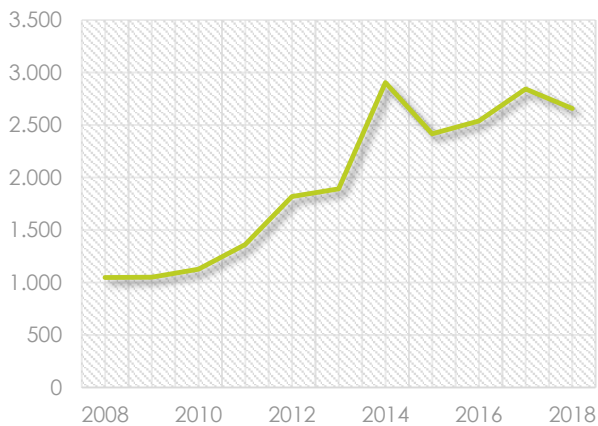
In netta flessione, nel 2018 il ricorso al Centro da parte delle donne con meno di 30 anni (poco più del 10% rispetto al 15% dell'anno precedente e al 34% del 2016); in riduzione anche la richiesta di sostegno delle donne con 31-40 anni che pari al 27% nel 2017 è sceso al 19% nel 2018; stabile la quota della fascia d'età 41-50 anni (35%); mentre sono aumentate le richieste delle donne con 51 anni e più (dal 23 al 35%).

Il segmento più consistente delle donne che si sono rivolte al Centro rimane quello in possesso di un livello di istruzione corrispondente alla scuola secondaria di 1° grado, ma non irrilevante è la quota di donne in possesso di un diploma o di una qualifica professionale. In riduzione le donne con la sola licenza elementare e marginale quella delle donne laureate.

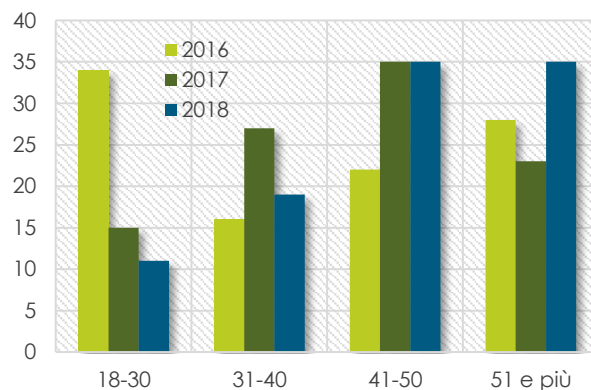
È rimasta stabile nel 2018 la richiesta pervenuta al Centro di personale di cura da parte delle famiglie, poco più di 250 unità, ma è aumentato (da 95 a 103 unità) il numero di famiglie che ha regolarmente assunto personale selezionato e segnalato dal Centro Risorse Donne di Lecco.



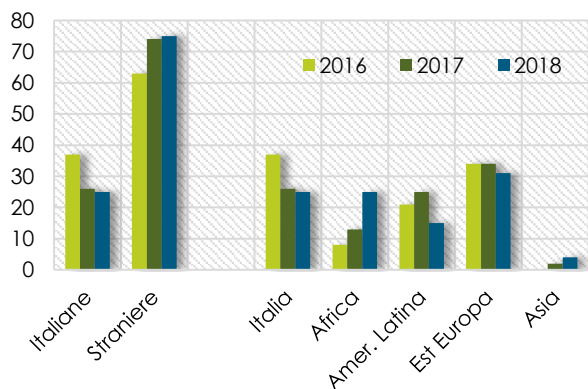
Affluenza al Centro Risorse Donne



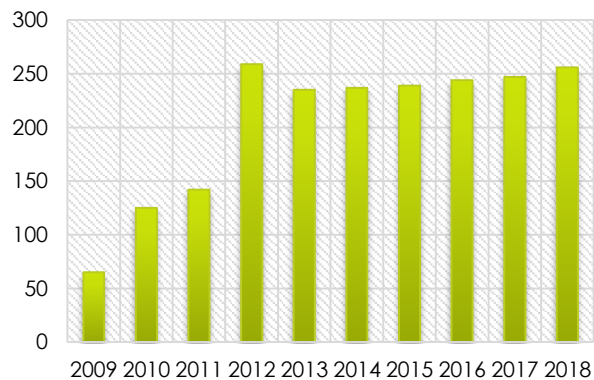
Donne che si sono rivolte al Centro Risorse Donne per classe di età (val.%)



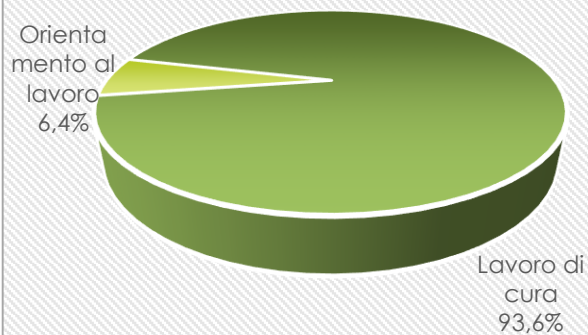
Donne che si sono rivolte al Centro Risorse Donne per nazionalità e provenienza (val.%)



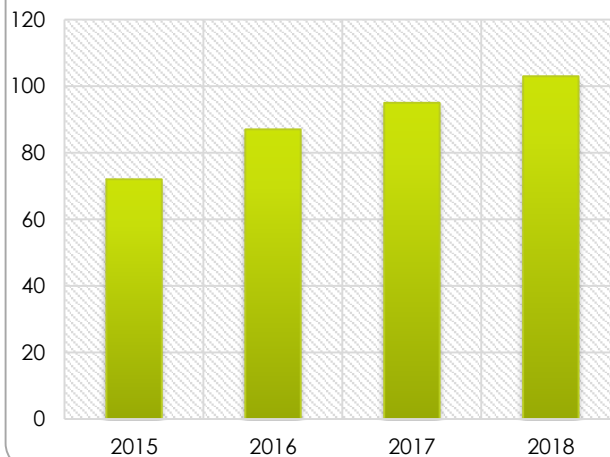
Famiglie richiedenti personale di cura convivente



Tipologia di richieste al Centro Risorse Donne. Anno 2018



Numero di assunzioni



## LE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO DI COLLOCAMENTO DISABILI E FASCE DEBOLI

### Avviamenti al lavoro

L'anno 2018 ha visto l'introduzione di importanti cambiamenti normativi riguardanti l'organizzazione e i servizi per le politiche attive dei Centri per l'Impiego della Lombardia. Infatti, a seguito del D.Lgs 150/2015 (Jobs Act) e della L. 205/2017 (Legge di Bilancio 2018), Regione Lombardia ha attuato la riforma dei Centri per l'Impiego lombardi con la quale sono state definite le linee di indirizzo regionali.

I dati del 2018 sono sostanzialmente positivi ed evidenziano una crescita degli avviamenti al lavoro oltre che di tutti gli strumenti di cui il Servizio dispone per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Gli avviamenti al lavoro hanno registrato un aumento del 13% circa, rispetto al 2017 e il 75% circa dei contratti avviati nel 2017 sono stati confermati nel 2018. Questi risultati sono stati raggiunti sia grazie all'aumento dell'utilizzo dello strumento della Convenzione art. 11 L. 68/99 con le aziende per programmare l'assunzione nei tempi concordati e mediante la chiamata nominativa, sia grazie agli incentivi alle assunzioni che sono stati stanziati da Regione Lombardia con la Dote Impresa Collocamento Mirato.

### Comitato tecnico

In attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 151/2015 sulla riforma del Collocamento Mirato, la Provincia di Lecco e l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Lecco (ASST) hanno proseguito l'attività del Comitato Tecnico formato sulla base del protocollo d'intesa siglato ad agosto 2016 ai sensi della legge 68/1999 con la finalità di attuare una modalità innovativa di facilitazione all'inserimento lavorativo delle persone disabili. Il Comitato è composto da un'equipe multidisciplinare con funzionari dei rispettivi enti, in grado di assicurare supporto e accompagnamento alle persone disabili in tutte le fasi del percorso d'inserimento.

Il Comitato Tecnico ha il compito di redigere una scheda per ogni persona disabile che si iscriverà nell'apposito elenco presso il Servizio Collocamento Disabili della Provincia di Lecco all'interno della quale vengono valutate le capacità lavorative, analizzate le abilità, competenze e inclinazioni, decisi gli strumenti per l'inserimento, incrociate domanda e offerta. Nell'ambito del processo di riforma delle politiche del lavoro, il Comitato Tecnico rappresenta un esempio di collaborazione tra Istituzioni per rendere più efficaci i servizi a favore delle persone disabili e svolge un ruolo fondamentale per la definizione del profilo degli utenti ai fini dell'inserimento lavorativo. La Provincia di Lecco è stata la prima tra le Province lombarde a cogliere questa opportunità di rinnovamento e ad approvare il nuovo protocollo con il parere favorevole di Regione Lombardia.

### Adozioni lavorative

Anche per l'anno 2018 la Provincia di Lecco ha dato seguito all'importante esperienza delle Adozioni Lavorative offrendo a 309 persone con gravi disabilità, la possibilità di poter essere integrate nel mondo del lavoro. Questo strumento di politica attiva nasce nel 2008 in seno al Servizio Collocamento Disabili della Provincia di Lecco dal forte bisogno di dare una possibilità di inclusione a tutte le persone disabili che, pur avendo residue capacità lavorative, rimanevano escluse dal mercato del lavoro a causa di una situazione socio-sanitaria estremamente complessa. Ne derivavano quindi, oltre alle difficoltà economiche, anche una marginalizzazione sociale e forti costi assistenziali interamente a carico della famiglia e dei servizi socio-sanitari del territorio. Cogliendo tale bisogno, il Servizio continua a sostenere lo strumento dell'Adozione Lavorativa coinvolgendo ogni anno centinaia di interlocutori.

## **NOTE IMPRESA COLLOCAMENTO MIRATO**

In tema di incentivi alle aziende soggette e non soggette all'obbligo di assunzione ai sensi della L. 68/99, Regione Lombardia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 5964 del 12/12/2016 ha stanziato per la Provincia di Lecco € 1.413.808,31 per Dote Impresa Collocamento Mirato Annualità 2017-2018. Nel biennio 2017-2018 gli incentivi di Dote Impresa – Asse I hanno favorito 195 assunzioni di cui 136 con contratto a tempo determinato e 59 con contratto a tempo indeterminato.

Complessivamente sono state 141 le imprese beneficiarie dell'incentivo - Asse I (13 Cooperative sociali di tipo B e 128 aziende private) di cui 29 non soggette agli obblighi della L.68/99. Il budget assegnato alla Provincia di Lecco è stato completamente esaurito.

## **PROGETTI INNOVATIVI**

### ***Technortus: l'orto a misura 4.0***

In riferimento al sostegno alla Cooperazione sociale finanziato dalla Dote Impresa si segnala un importante progetto attivato nel 2018 dalla cooperativa sociale di tipo B Paso Lavoro di Merate, che ha beneficiato del contributo regionale per la costituzione di un nuovo ramo di cooperativa sociale legato al progetto Technortus: l'orto a misura 4.0, grazie alla collaborazione instaurata con l'azienda Technoprobe SpA di Cernusco Lombardone.

Il progetto ha visto la realizzazione di un giardino comunitario, all'interno della azienda con l'assunzione di 2 persone con disabilità e la creazione di ambienti di lavoro, destinati alla "formazione in situazione" di 5 persone, beneficiarie di un educatore e di una borsa lavoro della durata di 12 mesi.

### ***Pratiche di Disability Management in un'ottica di responsabilità sociale delle imprese***

A febbraio 2018, ha preso avvio il progetto "Pratiche di Disability Management in un'ottica di responsabilità sociale delle imprese".

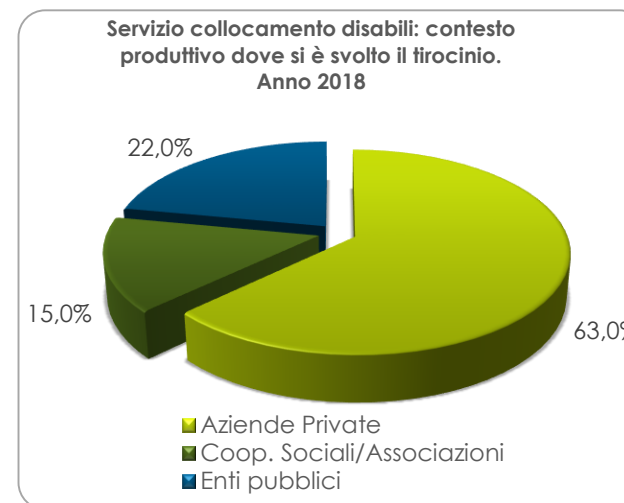
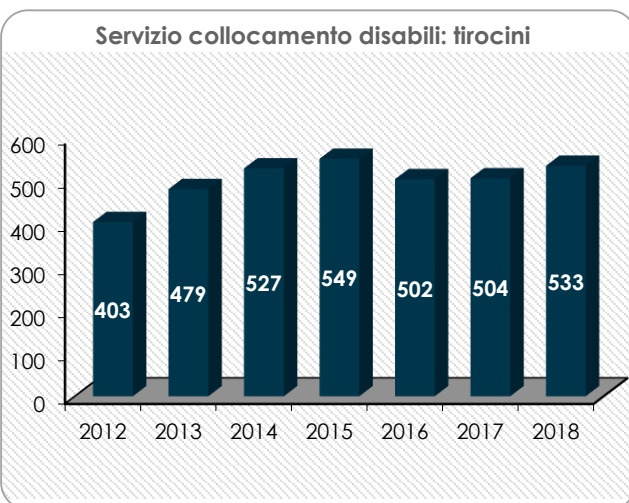
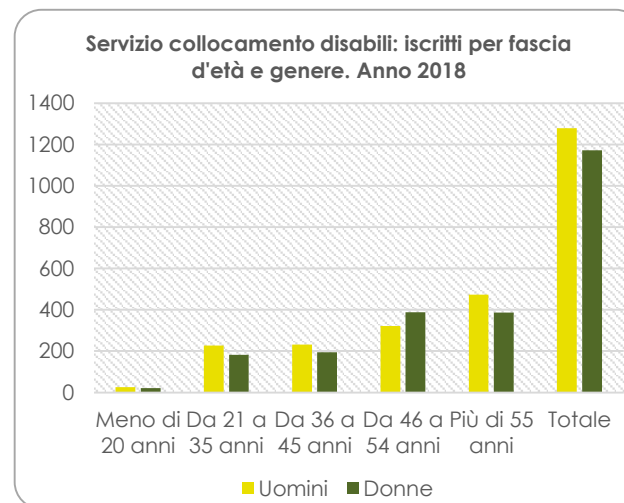
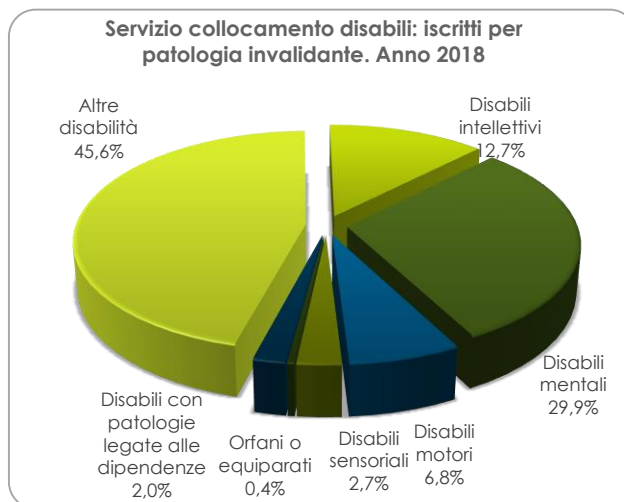
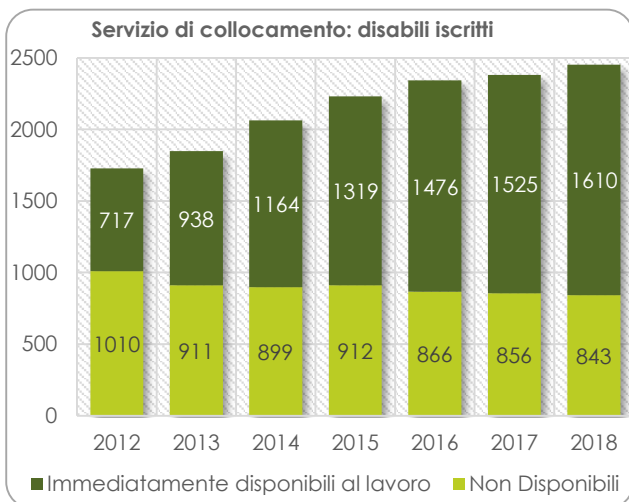
Il progetto è stato promosso dal servizio Collocamento Mirato della Provincia, con gli Enti partner Cooperativa sociale "Il Seme" (Ente capofila), "Fondazione Luigi Clerici", "Umana S.p.A", il coinvolgimento di 8 aziende medio/grandi del territorio e di 1 cooperativa sociale e con la collaborazione di AspOLab Onlus – Associazione per lo sviluppo del potenziale cognitivo e Omnia Language Lecco.

La prima fase ha riguardato l'attivazione di n. 24 Dote Lavoro Disabilità a favore di persone con disabilità non immediatamente collocabili.

La seconda fase ha previsto, invece, la definizione di un modello organizzativo aziendale inclusivo per le persone con disabilità ed alcuni interventi formativi, rivolti alle aziende coinvolte, che si sono conclusi certificando le competenze raggiunte in un'ottica di Disability Management. La seconda fase è stata finanziata dalla Provincia di Lecco.

L'esperienza del Progetto provinciale ha documentato la necessità di sviluppare un'ulteriore competenza in capo al Disability Manager rispetto a quelle già definite nel QRSP (Quadro Regionale degli Standard Professionali) di Regione Lombardia. Tale competenza, "Gestire i rapporti con le reti e i servizi territoriali per l'integrazione socio-lavorativa in azienda delle persone disabili" è stata presentata dal Servizio Collocamento Disabili e Fasce Deboli della Provincia di Lecco alla sottocommissione per l'aggiornamento del QRSP ed è stata favorevolmente accolta e approvata con Decreto Dirigenziale n. 4668 del 3.04.2019.

Il progetto si è concluso il 12 aprile 2019 con un Convegno che ha avuto lo scopo di condividere e diffondere linee di indirizzo e buone pratiche e ha riscosso ampio apprezzamento dal pubblico.



## LA CONSIGLIERA DI PARITÀ: I PUNTI SALIENTI DI UNA LUNGA ATTIVITÀ (\*)

### INTRODUZIONE

La pubblicazione del report sul mercato del lavoro della provincia di Lecco è per me un'occasione per stilare un bilancio conclusivo dei lunghi anni di collaborazione con la Provincia di Lecco; dal 2002, prima come consigliera supplente, poi dal 2006 come consigliera effettiva, concentrando fin da subito una grande energia per dare massima visibilità al ruolo e alle competenze in capo alla figura istituzionale, ancora poco conosciuta sul territorio, parallelamente lavorando su due grandi temi che hanno poi guidato il mandato: il contrasto alle discriminazioni di genere, insieme al contrasto di violenza di genere e molestie sui luoghi di lavoro.

Oggi si parla molto di Welfare aziendale e Benessere organizzativo, ma credo che vada riconosciuto anche il merito e il lavoro svolto dalle consigliere di parità in Lombardia; abbiamo contribuito a portare le aziende a confrontarsi con specialisti e addetti ai lavori e iniziare percorsi virtuosi, soprattutto in termini di conciliazione vita lavoro, nella consapevolezza che solo investendo in azioni di benessere organizzativo e conciliazione vita lavoro potremo frenare le dimissioni dal lavoro a seguito di maternità.

### LE INIZIATIVE PER LA PARITÀ DI GENERE

Durante il mio mandato, la lotta per la parità di genere, sul lavoro come nella vita quotidiana, è stata portata avanti anche con iniziative rivolte al mondo dell'informazione, al mondo della scuola coinvolgendo nelle occasioni anche la società civile; la difesa della dignità della figura femminile e la diffusione degli stereotipi di genere attraverso i "media e pubblicazioni" è stata condotta anche con attività di supporto, di ascolto e in qualche caso con l'intervento legale, in due gradi di giudizio.

L'intervento di azione in giudizio, anche "ad adiuvandum" che rientra nella competenza della consigliera di parità, ha una incisività che non ha l'eguale in altri ordinamenti; un potere enorme nelle sue implicazioni operative e nello stesso tempo una gravosa responsabilità.

Tra le azioni più recenti a contrasto delle discriminazioni, in particolare cito due cause definite positivamente in Corte di Appello del Tribunale di Milano; la prima trattava di licenziamento discriminatorio a seguito di maternità, la seconda trattava la messa in CIGS di una lavoratrice al rientro dalla maternità.

Molti di più sono stati i casi chiusi in sede stragiudiziale, con accordi definiti in ufficio della consigliera di parità, con la collaborazione e l'intervento anche delle Organizzazioni sindacali.

### IL COINVOLGIMENTO DI NUMEROSI SOGGETTI ISTITUZIONALI

Il lavoro di una Consigliera di Parità è complesso per la mole di lavoro che deve affrontare quotidianamente, per le competenze necessarie sia in mercato del lavoro, sia in pari opportunità, sia in diritto antidiscriminatorio, ma anche per gli ostacoli posti da meccanismi burocratici sull'uso delle risorse, questo è un ruolo che non richiede solo competenze, ci vuole soprattutto cuore, passione, generosità, capacità di ascolto e fare rete.

E' con un po' di commozione e un velo di tristezza che lascio la Provincia di Lecco, dopo averla "abitata" per 13 anni, nella consapevolezza che chi assumerà il prossimo mandato potrà lavorare bene con continuità e innovazione, migliorando le sinergie e le collaborazioni già in essere.

(\*) a cura di Adriana Ventura, Consigliera di Parità della Provincia di Lecco

Tra le iniziative più significative di questi anni, la fattiva e proficua collaborazione con:

- i servizi ispettivi dell'allora denominata Direzione del Lavoro, oggi Ispettorato Territoriale del lavoro;
- il protocollo di intesa con la Direzione del Lavoro di Lecco, rinnovato di volta in volta con l'avvicinarsi della dirigenza, per consentire scambi di informazioni e dati;
- il protocollo di intesa che l'ufficio ha sottoscritto nel 2014 con Direzione Provinciale del lavoro e ASL di Lecco, per promuovere, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il protocollo di intesa sottoscritto nel 2010 con il servizio fasce deboli della Provincia di Lecco e il fondo Zanetti per l'attivazione di azioni di facilitazione all'inserimento lavorativo di donne vittime di violenza;
- il protocollo di intesa sottoscritto nel 2012 con le OO.SS CGIL CISL LECCO per indirizzare alla corretta applicazione della normativa antidiscriminatoria;
- il protocollo di intesa sottoscritto con il Dipartimento Oncologico dell'Ospedale di Lecco e Asl di Lecco, con l'obiettivo di favorire, attraverso apposita brochure definita con le parti, ai malati oncologici, agli operatori sanitari e volontari, le informazioni tese a facilitare la conoscenza dei propri diritti, dei servizi previdenziali e assistenziali loro riconosciuti.

#### **LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA**

Il tema della prevenzione e contrasto alla Violenza è stato un tema che ha attraversato, a partire dal 2010 ad oggi, tutta la mia storia di Consigliera di Parità ed è stato un tema che non ha visto discontinuità, grazie anche ad un team di collaborazioni molto coeso.

Nell'ambito della progettazione Regionale 2013 "Progettare la Parità in Lombardia" l'ufficio della consigliera di parità ha contribuito alla progettazione e realizzazione del progetto "UNA RETE PER LA SICUREZZA".

In un momento in cui il patto di stabilità rendeva estremamente difficile attingere alle nostre stesse risorse, è stato possibile continuare a lavorare bene, grazie alla collaborazione proficua con i Dirigenti e il personale della Provincia, in particolare sentimenti di gratitudine vanno "al braccio destro", Simona Ferrario che con grande passione e competenza ha accompagnato e affiancato la consigliera nei propri compiti e iniziative di sensibilizzazione e promozione, dimostrando grande la capacità di ascolto e di empatia nell'accoglienza delle persone che hanno avuto accesso all'Ufficio della consigliera di parità.



## LA CONDIZIONE FEMMINILE E LE RELAZIONI CON IL LAVORO

Riporto qui alcune delle azioni svolte all'inizio del mandato per rendere efficace la mission:

- innanzitutto essere visibili sul territorio, negli anni 2005, 2006 e 2007 l'ufficio ha partecipato alla rassegna del sociale "MANIFESTA" di Osnago, all'interno della quale sono stati realizzati momenti di incontro e approfondimento sui temi della maternità, paternità e condizione femminile.
- il monitoraggio e i dati delle dimissioni dal lavoro, a seguito di maternità: informazioni che hanno consentito successive analisi e ricerche, voglio qui ricordare il lavoro di ricerca svolto su donne dimissionarie : **Donne al bivio**, una ricerca pubblicata nel 2007.

Attraverso il lavoro di questi anni si è avuta la piena consapevolezza che, le denunce pervenute rappresentino solo la punta dell'iceberg di un sommerso impalpabile e che siano molto più numerose di quelle effettivamente emerse.

Non si nota un cambio di passo che metta al centro dell'agenda politica il lavoro femminile come fattore di competitività, anzi, spesso di fronte a tutto ciò si rimane indifferenti e si tollera che le donne si vedano precludere alcune tipologie di lavori e mansioni, o che al momento dell'assunzione si sentano richiedere se si è sposate o fidanzate, o se pensino di avere un figlio. Partendo anche da queste riflessioni, nel periodo 2009/2010 è stato realizzato il progetto "TATA HOUSE" ideato e attuato in sinergia tra l'Ufficio della Consigliera di parità, la Provincia di Lecco, settore lavoro e l'Associazione Soroptimist International Club di Lecco.

Il progetto, rivolto a donne disoccupate o inoccupate da più di 24 mesi, prevedeva la formazione, la riqualificazione per avviare una attività indipendente nell'ambito dei servizi di cura, aggregandosi in forma di associazione; il corso finanziato con la dote lavoro fornita da Regione Lombardia ha avuto un esito felice e ancora oggi offre un servizio alle famiglie con la fruibilità di ampie fasce orarie, nonché rappresentata una nuova forma di auto imprenditorialità che fa emergere dal sommerso il lavoro di cura.

I casi denunciati e/o presi in carico nel corso degli anni, presentavano un elemento comune: la fattispecie della discriminazione a seguito di maternità; per le donne che desiderano lavorare è comunque la più importante e grave motivazione di: licenziamenti, trasferimenti, demansionamenti, orari ridotti o flessibili negati, riduzione di indennità, e tanto altro ancora.

Per motivi di riservatezza non si possono declinare in modo più esaustivo i casi risolti in sede stragiudiziale presso l'Ufficio della Consigliera di parità anche con aziende del territorio che ricevono finanziamenti regionali, non sempre abbiamo chiuso le controversie in sede stragiudiziale, perché a volte abbiamo trovato datori di lavoro, anche pubblici, sordi alle prospettazioni avanzate dalla consigliera di parità e che ha dovuto ricorrere in giudizio, spesso con successo fino al secondo grado di giudizio.

Non è stato sempre facile, accade spesso che Avvocati/e e Magistrati non conoscono bene il ruolo della Consigliera di parità e il diritto antidiscriminatorio, per questo è stata importantissima la collaborazione sia con il Comitato Pari Opportunità, sia con l'Ordine degli Avvocati della Provincia di Lecco.

### Casi presi in carico con delega alla consigliera di parità

	2015	2016	2017	2018
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>23</b>	<b>17</b>	<b>17</b>
Mediazione della consigliera	5	18	4	13
Conciliazione stragiudiziale	6	3	11	2
Provvedimento del giudice	0	1	2	1
Archiviazione	0	1	0	1

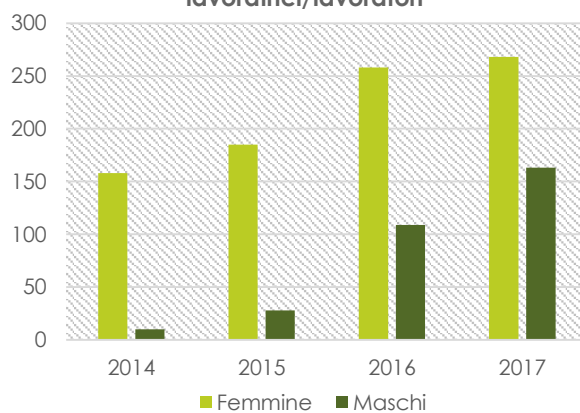
### Casi di consulenza e di discriminazione presi in carico

	2015	2016	2017	2018
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>49</b>	<b>60</b>	<b>68</b>
Casi di consulenza	11	23	17	17
Casi di discriminazione	16	26	43	51

### Motivazioni dei casi individuali presi in carico

	2015	2016	2017	2018
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>23</b>	<b>17</b>	<b>17</b>
Accesso al lavoro	1	2	1	0
Conciliazione e orario di lavoro	4	8	2	1
Progressione di carriera	0	0	0	0
Disparità salariale	0	0	0	0
Maternità/paternità	3	6	0	3
Mobbing	0	3	2	3
Molestie	0	0	5	1
Organizzaz. discriminatoria	3	2	3	2
Altro	0	2	4	7

### Dimissioni consolidate per maternità di lavoratrici/lavoratori





## FORMAZIONE E MONDO DELLA SCUOLA

La collaborazione si è concretizzata anche con la realizzazione di eventi formativi rivolti agli addetti ai lavori e agli avvocati, messi in campo in questi anni:

- 2016 “Mamma e papà strumenti di prevenzione, protezione e opportunità” in collaborazione con DTL di Lecco –Sondrio, CPO e Ordine degli avvocati di Lecco e tavolo territoriale di conciliazione;
- 2016 “ Violenza su donne e minori - professioni a confronto” in collaborazione con CPO e Ordine degli Avvocati di Lecco, tavolo di conciliazione territoriale e Fondo Zanetti;
- “La violenza nei luoghi di lavoro, come riconoscerla e gestirla” in collaborazione con ATS Brianza.

Il mondo della scuola è stato spesso al centro di iniziative, spesso coincidenti con anniversari:

- In occasione del 70 anniversario del diritto al voto delle donne , nel 2017 è stato realizzato il progetto “Ti racconto la mia storia” rivolto alle classe 5° degli Istituti della Provincia di Lecco, in collaborazione con OOSS, Udi, Cif, Anpi e Telefono donna;
- “Le madri Costituenti” nel 2018, progetto rivolto alle classi 5° degli Istituti della Provincia di Lecco, seminario di studio sulle 21 madri della Costituzione Italiana, con la presenza e l'intervento di Livia Turco, già deputata della Repubblica;
- “Chat-ti-amo con rispetto” giornata di studio sulla legge del bullismo, cyber bullismo, revenge porn, in collaborazione con Istituto Bertacchi e Telefono Donna.

## CONCLUSIONI

Voglio ricordare per ultimo, ma non in ordine di importanza, la sottoscrizione nel 2018, dell'accordo per la prevenzione e il contrasto delle molestie e della violenza nei luoghi di lavoro, su iniziativa della Consigliera di parità, hanno aderito: Ats Brianza, Inail Lecco, Ispettorato Territoriale del Lavoro sede di Lecco, Ust di Lecco, Confindustria Lecco-Sondrio, Api Lecco, Confartigianato Imprese Lecco, ConfCommercio Lecco, ConfCooperative dell'Adda, Fondo Zanetti, CGIL CISL UIL LECCO, C.P.O. e Ordine degli Avvocati di Lecco , Ordine dei Consulenti di Lecco, Federmanager.

Chiudo qui , questo sintetico ripercorrere la mia storia che si è intrecciata con tanti/te di voi, con la consapevolezza di lasciare un buon patrimonio di relazioni, di buone prassi, di esperienze.

## **Le fonti statistiche utilizzate**

*Camera di Commercio di Lecco - Osservatorio Imprenditoria Femminile*

*Camera di Commercio di Lecco - Stockview, Infocamere*

*Cassa edile della Provincia di Como e Lecco*

*INPS - Osservatorio sui lavoratori autonomi e sul lavoro domestico*

*INPS - Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni*

*ISTAT - Demografia in cifre*

*ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro*

*Ministero dell'Università e della Ricerca - Ufficio di Statistica*

*Politecnico di Milano, sede di Lecco*

*Provincia di Lecco - Centro Risorse Donne*

*Provincia di Lecco - Servizio Collocamento Disabili*

*Provincia di Lecco - Dir. Org.VI Lavoro e Centri per l'Impiego*

*Provincia di Lecco - Unità di gestione crisi aziendali*

*Regione Lombardia - ARIFL*

*Regione Lombardia - DG Istruzione e Formazione Professionale*

*RGS - Conto Annuale ed Enti vari*

*Unioncamere-ANPAL - Sistema Informativo Excelsior*

*Unioncamere Lombardia – Indagine trimestrale*





Provincia di Lecco

**NETWORK**

Network Occupazione  
Lecco

**Camera di Commercio  
Como-Lecco**



**KNOWLEDGE THAT INNOVATES**

**Milano**

Via Solferino, 40

**Roma**

V.le di Villa Massimo, 29

**Trieste**

Via San Nicolò, 15